Nuuu. 92.

GIORNALE POLITICO
DEL DIPARTIMENTO DI ROMA.

ROMA, 2 AGOSTO 1813.

INTERNO.

Basso-Reno, 11 *luglio.*

Il 7 di questo mese l' ambasciatore inglese è passato per Neuss (dipartimento della Mosella) per recarsi al luogo del congresso; è stato accompagnato, unitamente al suo numeroso seguito, da una scorta d' onore francese.

(Journ. de Paris.)

NOTIZIE ESTERE.

REGNO DELLE DUE SICILIE.

Napoli, 27 *luglio.*

Alcuni trasporti inglesi arrivati dall' Egitto in Messina, pretendevano essere ammessi a pratica; ma quella deputazione di salute, sostenuta dal popolo, si è loro opposta, ed essi sono stati obbligati a dirigersi per la Sardegna, e per Minorica.

Un convoglio di 27 legni mercantili, destinato per Malta, diede fondo nelle acque di Palermo, dopo essere approdato in Gibilterra. Quella deputazione di salute l'ha obbligato a stretta quarantina, ed ha destinato a guardarlo 6 cannoniere; decisa di non ammetterlo a pratica, se non sia prima assicurata non esser giunto in Gibilterra alcun legno proveniente da Malta.

Il carattere fermo e risoluto che ha in questa circostanza spiegato la deputazione di salute di Palermo sembra avere imposto agl' Inglesi. Quei deputati sono rimasti inflessibili alle minaccie del ministro inglese ed agli ordini del vicario generale. Il generale comandante della piazza di Palermo ha secondato le operazioni di salute, mettendo alla sua disposizione della deputazione tutte le truppe siciliane.

(Monit. delle Due-Sicilie.)

REGNO D' ITALIA.

Milano, 26 *luglio.*

S. M. l' Imperatore e Re, con decreto 15 luglio corrente, dato a Dresda, si è degnata di nominare ciambellano del Re d' Italia il sig. duca *Visconti.*

Con altro separato decreto, datato come sopra, si è degnata di nominare dame di palazzo del Re d' Italia le signore *Litta Albani, Greppi Lecchi, e Terzaghi.*

Con altro separato decreto, datato come sopra, si è pure degnata di nominare scudieri del Re d' Italia i signori *Erba, Cicogna Giovanni, e Balabio.*

Verona, 24 *luglio.*

La guardia reale, composta di 3 reggimenti di fanteria, 2 reggimenti di cavalleria e parecchie batterie d' artiglieria, è giunta tra jeri e questa mattina nelle nostre mura. Queste truppe furono in parte alloggiate in città, ed in parte acquartierate in tutti i villaggi vicini.

Jeri, 23, sono arrivati gli equipaggi di S. A. I. il principe vicerè, provegnenti dall' esercito di Germania, ed hanno ricevuto ordine di fermarsi qui. Aspettiamo da un momento all' altro S. A. I. Sono di già stabiliti in questa città tutti i capi d' amministrazione ed una gran parte dello stato maggior generale.

(Giorn. Ital.)

GERMANIA.

Dalle rive dell' Elba, 17 *luglio.*

Dopo l' armistizio si ricevono di tempo in tempo delle notizie di Berlino. La specie di delirio nel quale si erano lasciati strascinare i Berlinesi, ha dato luogo alla ragione. Desiderano presentemente la pace con lo stesso ardore, che mesi sono erano disposti a guerreggiare; intanto gli abitanti ricchi di questa capitale, che l' avevano abbandonata per non essere esposti agli avvenimenti della guerra, ritornano successivamente; ma si continua ad esigere da questa città delle forniture di ogni specie per le truppe prussiane, che sono in una ristrettezza assoluta. Queste dimande sono tanto più dispiacevoli agli abitanti, che stentano a guadagnare per poter vivere, tutto essendo nel massimo languore. La pubblicazione del re, che dà corso forzato alle carte monetate russe, vi ha prodotto una viva sensazione.

Da alcuni mesi non è comparso in Berlino alcun' opera di letteratura degna di osservazione. Le satire di Kotzebue hanno perduto affatto il credito.

(Journal de Paris.)

BAVIERA.

Monaco, 14 *luglio*.

Le truppe accampate vicino a questa capitale hanno eseguito jeri una gran manovra a fuoco, che il buon tempo ha favorito. S. E. il generale comandante conte di Wrede le fece innoltrare sopra una linea di battaglia, che si stendeva fra la strada di Neuboury, e quella di Freissing. Allorquando tutti i corpi furono giunti al canale di Schleissem, nella linea di Garchiny, l'armata passò questo canale per mezzo di due ponti, che furono gittati con somma prontezza, mentre la cavalleria lo passava sul ponte di Garchiny. Questa gran manovra, che offrì lo spettacolo il più grato, non terminò che molto tardi.

Bamberga, 14 *luglio*.

Due divisioni di fanteria del corpo d' osservazione di Baviera sono presentemente riunite in questo paese. Esse sono state accantonate, parte nella nostra città, parte nei villaggi vicini. I generali Claparéde, e Bonnet, che le comandano, sono giunti qui jeri. Si aspetta altresì il generale conte Milhaud, che comanda la cavalleria. Molti reggimenti di quest' arme sono qui giunti giorno sono, non che un treno considerevole di artiglieria.

(Journ. de l'Emp.)

SASSONIA.

Lipsia, 14 *luglio*.

Quando si seppe, jeri mattina, la fausta nuova del prossimo arrivo dell'Imperatore Napolene fra le nostre mura, la gioja fu generale, e tutta la città fu in moto.

S. M. è giunta ad un' ora della mattina e dopo essersi riposata negli appartamenti che erano stati preparati per riceverla, si è recata verso le 7 in una pianura a una lega distante per passarvi la rivista del bello e numeroso corpo di truppe comandate dal duca di Padova. L' Imperatore è ritornato qui a mezzo giorno, ed ha ricevuto con bontà le deputazioni delle diverse autorità. S. M. si è trattenuta lungo tempo con i deputati del magistrato, dell' università e del commercio. Alcune ore dopo, S. M. ha fatta l' ispezione sulla piazza del mercato di alcuni bellissimi reggimenti di cavalleria, e d' artiglieria. I numerosi spettatori ammiravano la pompa di questo apparecchio guerriero, la superba tenuta delle truppe, e la precisione delle manovre, che S. M. ha fatto eseguire. Dapertutto ove S. M. è passata l' aria ha risuonato delle grida di *viva l' Imperatore*, che sono state ripetute al momento, che S. M. è partita verso le 6 della sera per ritornare a Dresda. Gli abitanti di Lipsia non si dimenticheranno giammai di questa interessante giornata.

Bautzen, 10 *luglio*.

L' 8o reggimento di fanteria di linea vesfalo, che era qui in guarnigione dal 27 maggio, è partito il 6 di questo mese per unirsi alla grande armata. I fucilieri della guardia vesfala, che erano entrati qui il 5, sono anch' essi partiti il giorno dopo.

Il passaggio di truppe, che si recano alla grande armata, continua senza interruzione; ora sono corpi intieri, ora sono convalescenti, ma nulla eguaglia la bellezza della numerosa cavalleria che passa per qui.

(Journ. de l' Emp.)

BOEMIA.

Praga, 11 *luglio*.

Il gran priorato di Praga è destinato per servire di dimora al duca di Vicenza plenipotenziario di Francia, il sig. cancelliere di stato barone di Hardenberg occuperà il palazzo di Windischgradtz, ed il sign. di Humboldt quello di Furtenberg. I sigg. ministri di Austria abiteranno quello di Schoenborn.

Il generale Milloradowitsch, ed i russi, che sono a Carlsbad, hanno dato jeri un ballo alle LL. AA. le granduchesse.

Tutti gli ufficiali russi che finora si trovavano in Praga, o ai bagni di Boemia, hanno ricevuto l' ordine di partire oggi o domani per la loro armata. Gli ufficiali del corpo del principe di Poniatowski, che sono ancora in Boemia, parimente sono stati richiamati.

Il sig. baron d' Amstetten plenipotenziario di Russia, e il sig. barone di Humboldt plenipotenziario di Prussia, sono giunti qui la sera del 12. Il sig. conte di Metternich è anch' egli fra le nostre mura. Il Sig. conte di Narbonne, ministro di Francia presso la nostra corte vi è parimente.

(Gaz. di Francforte.)

L' apertura del congresso è assai prossima. Si aspetta in breve il conte di Nesselrode.

L' Imperatore d' Austria è venuto jeri da Brandeïs a Praga. E ripartito la sera dopo aver date alcune udienze.

(Journ. de l' Emp.)

DANIMARCA.

Copenhaghen, 13 *luglio*.

Secondo le ultime nuove di Novergia è giunto una quantità di grano sufficiente, onde la maggior parte degli abitanti resti provvista sino alla raccolta.

Il corso del cambio, dopo di aver variato da tre settimane in qua fra 3500 e 4000, è stabilito improvisamente a 4500.

(Jour. de l' Emp.)

CONFEDERAZIONE DEL RENO.

Francfort, 19 *luglio*.

Il Signor Maresciallo duca di Valmy è giunto qui jeri; S. E. è ripartita quest' oggi per Magonza.

I diversi depositi di cavalleria francese, che si trovano nella nostra città, e negli accantonamenti circonvicini, sono stati passati in rivista questa mattina; la loro riunione offeriva uno spettacolo magnifico, e non si poteva vedere senza stupore, il gran numero, e la bella tenuta di queste truppe, che dicesi sieno pronte a diriggersi sulla grande armata.

Dessau, 13 *luglio*.

PUBBLICAZIONE.

Noi Leopoldo-Federico-Francesco, per la Dio-grazia duca e principe sovrano d' Hanhalt-Dessau, etc. etc.

Considerando, che durante gli avvenimenti, che hanno preceduto la presente campagna, i Russi hanno menato via dai nostri stati un numero di 374 uomini di truppe senza nostra partecipazione e nostro consenso.

Considerando, che nella qualità di membro della Confederazione del Reno, ed in seguito dei sentimenti che abbiamo verso il suo Augusto protettore, ed alla causa, che difende, come anche in seguito dell' intiera devozione, che abbiamo alle sue volontà supreme, non possiamo vedere senza un sommo rammarico, che alcune truppe del nostro paese figurino nelle file dei nostri nemici.

Facciamo sapere colla presente, che ordiniamo a tutti i nostri sudditi, che trovansi al servizio dei nostri nemici di rientrare nel loro paese. Contravenendo essi nell' ubbidire ai nostri ordini, nel termine di due mesi, noi li dichiariamo ribelli, ed i loro beni saranno confiscati a profitto dello stato.

Dato a Dessau, li 12 luglio 1813.

Firmato - Leopoldo-Federico-Francesco.

Per traduzione conforme,

Il consigliere intimo di S. A. S. Mgr. Duca di Hanhalt-Dessau.

Firmato - Augusto de Rode.

PUBBLICAZIONE.

Noi Leopoldo-Federico-Francesco, per la Dio-grazia duca, e principe sovrano d' Hanhalt-Dessau e reggente del ducato di Hanhalt-Coethen, durante la minorità del duca ec. ec. ec.

Considerando, che negli avvenimenti, che hanno preceduto l' apertura della precedente campagna, i Russi hanno condotto seco loro dagli stati del duca minore d' Hanhalt-Goethen, un numero di 258 uomini di truppe senza nostra partecipazione, e consenso:

Considerando, che nella qualità di membro della Confederazione del Reno, ed in seguito dei sentimenti, che abbiamo pel suo Augusto protettore, e per la causa, che difende, non che per la devozione intiera, da cui siamo animati per lo adempimento delle di lui volontà supreme, non possiamo noi vedere senza un estremo rammarico che truppe del paese del nostro pupillo figurino nelle file nemiche.

Facciamo conoscere con la presente, che viene da noi ordinato a tutti i sudditi del duca di Hanhalt-Coethen, che si ritrovano al servizio del nemico, di rientrare nella loro patria. In caso di contravenzione non prestando ubbidienza a questi ordini nel termine di due mesi a contare da questo giorno, sono da noi dichiarati ribelli, restando i loro beni confiscati in profitto dello stato.

Dato a Dessau, li 12 luglio 1813.

Firmato - Leopoldo-Federico-Francesco.

Per traduzione conforme,

Il consigliere intimo di S. A. S. Mgr. duca di Hanhalt-Dessau.

Firmato - Augusto de-Rode.

VESFALIA.

Cassel, 16 *luglio.*

S. M. ha emanato jeri il decreto seguente:

Girolamo Napoleone ec. Dopo il conto resoci della condotta, che l' università di Halle ha tenuta durante gli avvenimenti, che hanno avuto luogo nelle vicinanze della suddetta città, e sullo spirito poco conforme ad una istituzione letteraria, che alcuni dei membri di questa università, e gli studenti hanno manifestato, abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo 1o. L' università di Halle è soppressa; le lezioni e i corsi di studio cesseranno subito dopo la pubblicazione del presente decreto.

2o. Si disporrà dei beni, e rendite, che appartengono all' antica università di Halle, delle pensioni, non che della biblioteca, ed altri stabilimenti letterarj, in favore delle altre università, licei, e istituti di pubblica istruzione, dopo un rapporto che a questo oggetto ci sarà presentato dal nostro ministro dell' interno.

3o. Dal 1o del prossimo agosto, sarà pagata a quelli fra i professori, che per la loro condotta non si saranno resi indegni del posto che occupano, la metà del loro appuntamento attuale, a titolo di trattamento provvisorio, sino a tanto, che possano essere situati o nelle altre università del regno, o in altro modo confacente.

4.° Il nostro ministro dell' interno è incaricato dell' esecuzione del presente decreto, che sarà inserito nel bollettino delle leggi.

(Monit. Vestfalico.)

RUSSIA.

Narva, 2 *giugno.*

Il 31 maggio è giunto qui proveniente da Pietroburgo il signor di Kosodawlew, ministro dell' Interno. S. E. questa mattina ha preso la via di Reval per recarsi presso l' Imperatore.

(Journ. de l' Emp.)

INGHILTERRA.

Londra, 3 *luglio.*

(The Star.)

La guarnigione del Forte Balaguer che abbiamo occupato durante la breve nostra comparsa sulla costa di Catalogna consisteva soltanto in due tenenti, un chirurgo, un guarda-magazzeno, 16 cannonieri italiani, e 88 sotto ufficiali, e soldati dell' 11° reggimento di linea francese, fra quali, due uomini sono stati uccisi e 11 feriti. Il maresciallo Suchet avendo saputo lo sbarco di sir John Murray, aveva trovato il modo di riunire forze tali, che sarebbe stata follia il far resistenza. Allorquando partì da Valenza la sua armata era composta, di 24,000 uomini, a quali si unirono ben tosto la guarnigione di Tarragona, ed alcuni corpi distaccati, che portarono queste forze a 30,000 uomini. Sir Murray non ne avea al più che 18,000 da opporgli. Non vi erano se non quattro reggimenti inglesi, cioè il 10°, il 27°, il 58° e l' 81°; il resto era composto di Tedeschi, Siciliani, Spagnuoli. Il primo corriere di Spagna ci farà sapere sicuramente, che Sir John Murray, ha preso un altra posizione forse ancora più formidabile, la costa di Catalogna offrendone un gran numero (1.)

Non possiamo tralasciare di parlare su questo soggetto, senza osservare come riprensibile il tuono di scoraggimento, che offrono le colonne dei giornali dei nostri confratelli sopra questo disappunto delle loro poco ragionevoli speranze.

Estratto di una lettera dell' armata di spedizione.

Noi abbiamo veramente fatto una bella impresa a Tarragona. L' armata era sbarcata, le operazioni d' assedio di questa piazza avanzavano considerabilmente, e la breccia era quasi pratticabile. In questa situazione, il comandante in capo, sapendo, che il maresciallo Suchet era in movimento, levò l' assedio abbandonando dietro di se 21 pezzi di grossa artiglieria.

— Per giustificare il rimbarco del general Murray si dice in alcune conversazioni *Francesi*, che l' armata di Suchet era troppo considerevole, e perciò sarebbe stata imprudenza delle nostre truppe di restare sù quel punto. Ma certamente se tale era il fatto, e se radunando le sue guarnigioni, Suchet era in caso di riunire durante la sua marcia delle forze così considerevoli, come si pretende, i ministri avrebbero dovuto sapere, ch' egli aveva i mezzi, che si allegano ora, e fare delle disposizioni, onde impedire, che un armata inglese provasse l' umiliazione di una simile ritirata, come ancora d' impedire, che il piano generale di Lord Wellington non andasse a vuoto; risultato, che dobbiamo temere, e che il rimbarco di Sir John Murray deve produrre necessariamente. Si può arguire dai dispacci di sua signoria, sull' importanza, che metteva nell' esecuzione di questa parte del suo piano. Era dunque necessario d'impie-

(1) *Si vegga il dispaccio del maresciallo d' Albufera dei* 30 *giugno.*

gare tutti i mezzi, che erano in nostro potere onde assicurare il successo di questa operazione. Tutte le circostanze che si collegano con questo disastroso avvenimento provano all' evidenza, che qualche cosa è mancata, per non fare riuscire l' impresa.

— Due fregate sono passate jeri innanzi a Yarmouth, si suppone, che corrono dietro al commodore americano Rodgers.

— La camera dei comuni sarà aggiornata oggi sino alle prossima seduta, per lasciare alla camera dei Pari il tempo di terminare gli affari della sessione.

Del 14.

I trasporti, che avevano a bordo delle truppe, e che erano partiti da Berwich giovedì scorso, sono ritornati domenica nella baja di Stosely, per cagione dei venti contrarj. Questi trasporti sono stati uniti jeri a due altri, che avevano a bordo il 35° reggimento.

— Si sono ricevute jeri delle lettere e delle gazzette dal fiume della Plata del mese di aprile, e delle notizie di Rio-Janeiro, sino al 16 maggio. I risultati ottenuti da Belgrano, sulle truppe di Lima, sono, che il generale Goyeneche si è ritirato a Potosi, e gli abitanti sull' indietro si sono uniti ai rivoluzionarj. Si sperava, che tutto il Perù sarebbe governato colle leggi di Buenos Aires. La miseria, che sempre accompagna una città bloccata, è giunta al punto, che secondo le ultime notizie gli abitanti fuggono ogni giorno da Montevideo a Buenos-Aires. E' qualche tempo, che il governatore, ed il Cabildo di Monte-Video si sono lagnati altamente del ritardo degli spagnuoli, nel fornire i soccorsi necessarj per difendere la città, e si dichiara, che almeno, che le corti non mandino loro dei rinforzi considerevoli, renderebbero la piazza il 1° giugno.

Estratto delle gazzette di Cadice.

Cadice, 23 *giugno*. — Si sa per mezzo del *Giacinto*, che viene dalla costa di Catalogna, che la spedizione, che era partita da Alicante forte di 14,000 uomini e sbarcata vicino a Tarragona; ma che dopo la notizia, che si ebbe dell' arrivo del maresciallo Suchet con forze considerevoli, la spedizione è stata imbarcata con gran perdita, eccettuato un certo numero di grossi pezzi di artiglieria.

Alicante, 15 *giugno*. — Il generale Elio si è recato il 9 colla sua fanteria da Villena sopra S. Filippo di Xativa.

Il 10 giugno il maresciallo Suchet marciò da Valenza per la via di Benincarlo verso Teruel (ed il baron Harispe) con l' artiglieria per quella di Castornoga sopra Segorbia. Questo maresciallo prima della sua partenza ha detto nella fortezza di Valenza, che partiva, perchè ciò gli faceva piacere, e non già per timore degli Inglesi, dei Portoghesi, degli Spagnuoli, dei Siciliani, atteso che la sua linea sul Xucar, era più che sufficente per resistere ad ogni attacco.

(The Globe.)

Del 14.

Sappiamo da una nave giunta da Memel con legname da costruzione, che i Danesi mostrano molte disposizioni ostili verso l' Inghilterra. Nel Belt, le loro coste sono guarnite di truppe, e l' artiglieria fa continuamente fuoco sulle navi inglesi. Gli Svedesi danno tutti i soccorsi possibili ai nostri vascelli, situando dei battelli con bandiera per guidarli.

(Monitore.)

STATI-UNITI.

Washington, 29 *maggio*.

Nel giornale l' *Argo* d' Albany dei 14 maggio si trovano alcuni dettagli sulla presa d' York. L' occupazione di questa capitale dell' Alto-Canada dalle truppe degli Stati-Uniti presagisce ai medesimi dei nuovi successi.

La forza nemica era di 1200 uomini, ed era composta di truppe regolate, di milizie, e d' Indiani. Si valuta la di lui perdita a 300 uomini uccisi, o feriti, quasi tutti di truppe regolate, ed a 400 prigionieri, la maggior parte di milizie. Un bastimento di 30 cannoni pronto ad essere lanciato in acqua è stato brugiato: un' altro di 12 ed un terzo di 8 sono stati presi nel porto, e fanno ora parte della nostra squadra. Le nostre truppe hanno trovato nella piazza circa cento pezzi di cannone, una gran quantità di munizioni per le truppe di terra, e gli equipaggi di mare, e parecchie centinaja di barili di carne di porco, e di farina. I cannoni, e le munizioni navali dovevano essere mandate dal nemico nei laghi superiori.

La nostra perdita è stata specialmente cagionata dall' esplosione di un magazzeno, e consiste in 54 uomini uccisi, e 193 feriti, di cui sei sono morti nei susseguenti giorni. I feriti sono stati condotti a Niagara, ove il generale Dearborn vi si è egli stesso recato. Non abbiamo avuto, che un sol uomo ferito, ed uno ucciso sulla nostra squadra.

Quindici minuti dopo, che i nostri bastimenti avevano gittata l' ancora, l' intrepido Forsyth era sbarcato. Egli fu immediatamente seguito dalla fanteria. Il nemico, che cuopriva la riva, provò una carica impetuosa. Tutti i nostri ufficiali e soldati hanno fatto bene il loro dovere. Il nemico stretto da vicino, si è ritirato nel forte, ove siamo entrati con esso. La bandiera inglese è stata rovesciata dal capitano Forsyth .... Gli abitanti ci hanno ricevuto a braccia aperte: una parte della milizia si è presentata a noi, ed è restata in York sulla parola.

York è in nostro potere. Nelle elezioni i federalisti hanno avuto la peggio, ed i repubblicani ottengono la maggiorità dei voti.

(Journ. de l' Emp.)

VARIETA'.

Il dottor Poggioli professore di Botanica nell' Accademia Imperiale lesse domenica scorsa 25 luglio, una interessante memoria nell' Accademia de' Lincei, in cui espose una serie d' esperimenti da medesimo *eseguiti ad* oggetto di conoscere la varia influenza de' raggi dello spettro solare nella vegetazione delle piante, e nel germogliamento de' semi. Da' tali sperimenti comparativi pratticati colla più grande esattezza, e colle dovute cautele alla presenza di avvedute, e dotte persone in casa del sig. Barlocci professore di Fisica sperimentale nell' Accademia sudetta, ch' è stato in queste operazioni assiduo collaboratore del nominato professor Poggioli, risulta, che il raggio violetto influisce nella vegetazione a preferenza di tutti gli altri raggi dello spettro, rendendola assai più prospera, e che all' opposto nel germogliamento l' influenza del raggio stesso pregiudica producendone un sensibilissimo ritardo; che il raggio rosso, come calorifico, sollecita il germogliamento sudetto in confronto degli altri raggi, e che tiene un luogo di mezzo, rapporto a tale influenza, il raggio verde, che l'influenza del raggio violetto sulla felice vegetazione delle piante si deve al medesimo più come a raggio magnetico stimolante, che come a raggio chimico desossigenante. Gli sperimenti, dai quali deriva questa verità di fatto costituiscono un tentativo affatto nuovo, e giammai, che si sappia, caduto in mente d' alcuno, cioè la ricerca dell' influenza magnetica nella vegetazione, e nel germogliamento de' semi. Dagli sperimenti sin qua pratticati dal professor Poggioli, sembra risultare, che le piante poste all' influenza del magnetismo vegetano tanto più prospere delle altre, e che il fluido magnetico influisce sensibilmente al più sollecito germogliamento, nella stessa guisa che il fluido elettrico, nuovo argomento di fatto, per dimostrare la grande analogia tra questi due fluidi.

Il professor Poggioli invita gli altri sigg. professori, ed amatori delle Scienze Fisiche ad intraprendere ulteriori sperimenti su di un oggetto tanto interessante. Egli prosiegue ad occuparsene con grande impegno. Si lusinga, che i suoi uniti agli altrui travagli produrranno una indubitata conferma di ciò, che sin ora sembra esser annunciato dai fatti.

M....

Num. 93.

GIORNALE POLITICO
DEL DIPARTIMENTO DI ROMA.

ROMA, 4 AGOSTO 1813.

INTERNO.

Parigi, 26 *luglio*.

Un decreto datato da Dresda del 14 luglio porta molti regolamenti per il lavoro delle cave di pietra calcarie, così dette *pietre da fabbrica*, nei dipartimenti della Senna, e di Senna e Oise.

(Gaz. de France.)

— E' partito da Genova il 15 di questo mese un bel distaccamento di guardie di onore, comandato dal sig. *Trevisi di Tortona*, e composto di 51 uomini, compresi 17 del dipartimento degli Apennini, che erano commandati dal sig. de Nobilis della Spezia. Si è osservata la bellezza dei cavalli, la tenuta, e l' eccellente spirito delle guardie.

Un' altro distaccamento commandato dal sign. Durazzo doveva mettersi in marcia il 20. Questo distaccamento è composto di genovesi in numero maggiore di quelli, che lo hanno preceduto.

— Il contingente delle guardie di onore del dipartimento di Marengo è stato fissato al *maximum* di 74 uomini; è stato portato a 81 pel concorso de' volontarj. Questa bella gioventù è partita da Alessandria li 15 luglio in un solo distaccamento: la musica militare, e maggiormente le acclamazioni di tutta la città hanno resa rimarchevole la sua sortita; essa ispirava un viv. interesse; ma il sentimento che si è maggiormente distinto è stato l' entusiasmo, da cui ella era animata.

(Jour. de l' Emp.)

— Un dispaccio telegrafico annunzia, che S. M. l' Imperatrice giunse la sera del 25 a Magonza in buonissima salute.

— S. E. il duca di Massa, ministro di giustizia, passò la mattina del 24 per Chaumont-sur-Marne, tornando dai bagni di Bourbonne.

(Jour. de l' Emp.)

Del 27.

S. M. l' Imperatore è partito da Dresda il 20. Ha fatto un giro nella bassa Lusazia. Ha dormito a Luckau, è stato a Luben, ha visto il corpo del duca di Reggio, ed era di ritorno a Dresda il 22 a un' ora dopo mezza notte.

(Monitore.)

Da un mese, il sig. barone di Wimpfem ufficiale della legione di onore, colonnello del 2° reggimento di fanteria di linea, era in Parigi per ristabilirvi la sua salute, alterata dalle sue fatiche e dalle ferite. Questo valoroso militare, figlio e nipote dei due generali distinti pei loro talenti militari, e che dall' età di 14 anni, era sotto le bandiere, è morto il 22 di questo mese, in età appena di 35 anni. E' stato seppellito il 23 con tutti gli onori dovuti al suo grado.

(Journ. de Paris.)

Brema, 20 *luglio*.

Gli abitanti della Germania e del Meklemburgo sono molto malcontenti del soggiorno dei Russi e degli Svedesi, e non si curano di dissimularlo. Sono obbligati di fare delle considerevoli forniture e non sono pagati se non con carta, che ha un corso forzato, e che per conseguenza perde molto, mentre i francesi pagano tutto in contanti.

I lavori di Amburgo sono sempre continuati colla maggior attività, e quanto prima questa città sarà una delle prime piazze dell' Europa. La pioggia ristringe le terre portate di fresco, e dà della solidità al lavoro.

Il sig. conte di Schulembourg, che comanda i Danesi, che ritrovansi a Lubecca, e sulle frontiere, ha il suo quartier generale a Wandsbec a una lega d' Amburgo. Volevano attaccare gli Svedesi il giorno dopo, che fu proclamato l' armistizio, ma il principe di Eckmühl vi si oppose. Il conte di Schulembourg avendo domandato al principe, se la sospensione d' armi comprendeva ancora gli Svedesi, il principe ha risposto di sì, ma ha aggiunto, che nel caso che gli Svedesi tentassero un' attacco sopra l' Holstein, egli proteggerebbe il paese con tutte le sue forze. L' armata danese ha una bella e numerosa cavalleria.

Il governo danese ha destituito il console generale, e incaricato di affari a Amburgo il sig. Rist. Si dice, che il governo è stato malcontento della sua condotta durante l' occupazione di questa città dai Russi.

(Journ. de l' Emp.)

NOTIZIE ESTERE.

REGNO DELLE DUE SICILIE.

Napoli, 30 *luglio*.

DECRETI SOVRANI.

GIOACCHINO NAPOLEONE

RE DELLE DUE SICILIE.

Visti i provvedimenti sanitarj dati li 26 e 28 mag-

gio e li 10, 11 e 28 giugno di questo anno a richiesta della sopraintendenza generale di salute;

Considerando, che questi provvedimenti non possono essere efficaci, se non per quanto sieno sostenuti da una rigorosa vigilanza e da pronte e severe punizioni in caso di contravvenzioni;

Sul rapporto del nostro ministro dell' interno,

Udito il nostro consiglio di stato;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. Ogni contravvenzione al cordone stabilito sulle coste, e spiagge del Regno, o a quello che il bisogno potrà far stabilire in qualunque punto del Regno stesso;

Ogni contravvenzione alle diverse contumacie stabilite con i suddetti regolamenti;

Ogni immissione di generi di contrabbando sanitario dai paesi dell' estero di cui la comunicazione per disposizione dei provvedimenti sanitarj è o interdetta, o sottomessa ad una contumacia staordinaria;

Ogni diserzione delle guardie sanitarie, e di qualunque guardia destinata alla custodia del cordone o della contumacia, purchè segua nell' atto del loro servizio, ed ogni abbandonamento del proprio posto;

Ogni falsificazione delle bollette del magistrato di sanità destinate per precauzione delle communicazioni da luogo a luogo;

Sarà punita di morte, e sarà sottoposta al giudizio di una commissione militare.

Art. 2 La resistenza a mano armata, ancorchè sia d' altra forza pubblica, ai deputati o guardie sanitarie per oggetto relativo al servizio, sarà punita egualmente di morte.

Qualunque altra resistenza alle medesime persone per lo stesso oggetto sarà punita con ferri forzati a tempo.

Art. 3 Ciascuna commissione militare destinata a giudicare le contravvenzioni de' due soprascritti articoli, sarà nominata dal comandante militare a richiesta dell' intendente della provincia, secondo il bisogno.

La facoltà di tradurre innanzi alle medesime i contravventori è riservata esclusivamente per la provincia di Napoli al direttore generale della salute, e per le altre provincie a rispettivi intendenti.

Art. 4 I procuratori generali delle corti criminali, ed i comandanti militari sono incaricati specialmente di vigilare sopra i contravventori, e denunziarli all' intendente sotto la loro responsabilità, subitochè ne abbiano conoscenza.

Art. 5 Tutti gli agenti e le guardie sanitarie si opporranno, anche nel bisogno colle armi, ad ogni violazione del cordone, commessa nella flagranza, sotto pena di complicità.

Art. 6. Le condanne delle commissioni militari saranno eseguite fra le sei ore, dacchè sono state pronunziate.

Chi sostiene le voci del ministero pubblico presso le stesse, è incaricato dell' eseguimento.

Art. 7. Ogni forza militare ed interna potrà ne' casi di bisogno esser richiesta dagl' intendenti, dai deputati della salute pubblica, e dagli agenti e guardie sanitarie. I comandanti di qualunque grado sono tenuti a prestarla sotto pena di destituzione e di responsabilità personale per qualunque inconveniente potesse derivare dal loro rifiuto.

Art. 8. Gl' intendenti delle provincie vigileranno per l' esatta osservanza dei nostri regolamenti de' 26 e 28 maggio e de' 10, 11 e 28 giugno dell' anno corrente; egualmente che di tutti gli altri, che appresso potranno essere da Noi sanzionati al bisogno delle circostanze.

Art. 9. Il presente decreto che avrà vigore fino a che le circostanze non ci consiglieranno di rivocarlo, non deroga le istruzioni pubblicate nel regno a' 15 settembre 1751 e che formano la Prammatica novantanovesima sotto il titolo: *De officio deputationis pro sanitate tuenda.*

Art. 10. I nostri ministri sono tutti incaricati dell' esecuzione del presente decreto, ciascuno per la parte che lo riguarda.

Napoli 29 luglio 1813.

GIOACCHINO NAPOLEONE.

Da parte del Re,

Il ministro segretario di Stato, PIGNATELLI.

(Monit. delle Due-Sicilie.)

AUSTRIA.

Vienna, 15 *luglio.*

L' Imperatore è giunto li 6 di questo mese a Brandeis. S. A. I. l' arciduca gran-duca di Wurtzbourg era partito da Praga il giorno avanti per recarsi colà.

(Journ. de l' Emp.)

BAVIERA.

Bayreuth, 15 *luglio.*

Le ultime notizie di Berlino annunciano l' arrivo di molt' Inglesi in quella città, e fra gli altri di lord Stuart, ministro d' Inghilterra alla corte di Prussia, e del general Wilson ec.

Il tenente generale di Blucher, è nominato generale in capo delle forze prussiane.

(Gaz. de France.)

Monaco, 19 *luglio.*

S. M. ritornerà qui fra tre o quattro giorni dalle acque di Baden.

Noi abbiamo delle continue pioggie. Questa grande umidità è dispiacevole per le truppe, che sono al campo di Nymphenbourg. Si crede, che saranno accantonate, dopo il ritorno del re.

(Journ. de l' Emp.)

Augusta, 19 *luglio.*

E comparso un editto del governo sulla nuova organizzazione degli ebrei nel regno di Baviera in 50 articoli. Tutte le corporazioni ebree esistenti sono soppresse. Gli ebrei non potranno più formare comunità particolare; goderanno da per tutto degli stessi diritti e vantaggi degli altri sudditi, ma saranno tenuti agli stessi obblighi. Sarà loro proibito di portar merci sulle spalle. I ragazzi ebrei frequenteranno le pubbliche scuole, e potranno far a meno di assistere alle cerimonie religiose. Gli ebrei godranno di un intiera libertà di coscienza. Da pertutto ove saranno riunite cinquanta famiglie, potranno essi avere un rabino, e quanto appartiene al loro culto. Formeranno reclute per l' armata, prenderanno dei nomi di famiglia, eserciteranno delle professioni; compreranno delle terre, le coltiveranno; ma qualunque volta cercheranno di allontanarsi dalla legge generale vi saranno ricondotti dall' autorità, e saranno puniti.

Il governo ha pubblicato la soppressione dei titoli di nobiltà riguardo a tutti i sudditi bavari, che non hanno domandato la conferma dei loro privilegi, o che non l' hanno ottenuta. I termini fissati dai precedenti ordini per la presentazione di questi titoli di nobiltà sono dichiarati spirati, e quelli, che ardiranno usurparli, senza essere stati autenticamente confermati, saranno perseguitati criminalmente.

(Gaz. de France.)

CONFEDERAZIONE DEL RENO.

Francfort, 22 *luglio.*

La 5.a e la 6.a divisione del corpo di osservazione di Baviera sotto gli ordini del maresciallo duca di Castiglione deve abbandonare il gran ducato. Da quella stessa epoca il comando delle truppe, che saranno nel gran ducato, passerà fra tre giorni a S. E. il maresciallo duca di Valmy, che verrà a stabilirsi quì.

(Journ. de l' Emp.)

SASSONIA.

Dresda, 18 *luglio.*

Alcuni giorni sono, S. M. l' Imperatore passò in rivista molte truppe; e a contare dal 20 luglio, deve ancora giungerne quì un numero assai considerevole. Alcuni viaggiatori venuti da Eisenach dicono che tutte le strade erano coperte di convogli e di truppe: fra gli altri han veduto passare un convojo di diecimila bovi destinati per l' armata.

Si lavora sempre colla massima attività alle fortificazioni della nostra città sulla riva sinistra dell' Elba. Si guarnisce di nuovi trinceramenti il campo di Pirna, e si crede perfino che si fortificherà il vecchio castello di Sonnenstein.

Da poco tempo la nostra città ha perduto due uomini che godevano d' una celebrità grande in Germania ed anche nell' estero. Il primo è il sign. Becker, consigliere del re, ispettore del gabinetto d' antichità, dell' *Augusteum*, opera compita pochi mesi prima della sua morte, e composta di 172 tavole incise, e di 13 quinterni di testo. Egli ha pubblicato ancora parecchi altri scritti interessanti. La seconda perdita, che da noi si compiange, è quella del sig. Graff, pittore famosissimo per i suoi ritratti, il quale lascia ai suoi eredi una ricca e bella collezione di quadri.

(Jour. de l' Emp.)

Del 19.

La marcia delle colonne continua sempre. Esse traversano la città senza fermarsi per riunirsi alle armate, che si riposano dalle fatiche della guerra nei campi, che occupano da Dresda sino all' Oder.

(Journ. de l' Emp.)

DANIMARCA.

Copenaghen, 10 *luglio.*

E' giunta quì una posta di Norvegia. L' ultimo foglio di Budstickken da la continuazione seguente del rapporto di S. A. il principe Cristiano di Norvegia.

Domenica scorsa 6 giugno S. A. assistè al servizio divino nella chiesa di Kongsvinger, fece quindi manovrare il distaccamento del reggimento di archibugieri d' Aggerhus di guarnigione a Kongsvinger, visitò la fortezza, le caserme, l'arsenale, lo spedale e la scuola del reggimento. Dopo di aver desinato in casa del comandante tenente colonnello de Krebs, S. A. partì per Bornebye, e vi passò la notte. All' indomani il principe andò a Trangen, ove il valoroso capitano di Dreyer perì combattendo per la sua patria, e continuò nello stesso giorno il suo viaggio per Cristiansfield ed Elverum; S. A. eseguì l' ispezione dei trinceramenti, fatti nelle vicinanze. Questo principe dormì nel podere del ministro a Vang. Il giorno 8 la mattina visitò le rovine, che si trovano innanzi a Stor Hammer; e prima di abbandonare Vang si recò all'osservatorio del laborioso prevosto Pihl, ove S. A. esaminò gl' istrumenti di astronomia, che questo professore ha fatto costruire sotto la sua direzione. Il principe prese quindi la strada d' Eidsvold; fu ricevuto presso Morstuen dal proprietario d' Eidsvold consigliere di conferenza Carsten Anker il quale condusse S. A. per Mioesen alle fucine stabilite da qualche anno a Feiringen. Dopo di aver veduto questi stabilimenti, il principe si recò per Minde a Eidsvold. S. A. vi restò il 9 e il 10 giugno, e giunse qui gli 11 a mezzo giorno, dopo aver visitati cammin facendo i trinceramenti di Blakier, le caserme, i magazzeni, ed altri stabilimenti. Da per tutto S. A. è stata ricevuta con dimostrazioni di gioja e di devozione dovute al suo rango, alle sue eminenti qualità, ed al carattere della nazione in mezzo a cui si ritrova. In tutte le stazioni di posta, e sulle strade gli abitanti si erano radunati da molte miglia all' intorno, per vedere il loro governatore, ed offerirgli i loro omaggi al di lui arrivo. Benchè in molti luoghi la penuria obbligasse gli abitanti di presentargli delle memorie per domandare del grano e dei viveri, ognuno nullameno sopportava con pazienza meravigliosa le privazioni ed era disposto a sopportarle, fino che la messe che sembra dover essere abbondante venga a porvi fine. S. A. si compiaceva, nel trattenersi con quella brava gente, di consolarla, e raddolcire le loro pene, e le loro benedizioni hanno accompagnato questo Principe, da cui sperano la loro salvezza, e col quale son pronti a versare il loro sangue pel re e per la patria.

E stato arrestato in Novergia il baillì conte Trampe, come anche alcuni mercanti all' ingrosso, sospettì di essere secretamente d' intelligenza colla Svezia, e che vengono accusati di aver esportati dei grani.

(Journ. de l' Emp.)

GRAN DUCATO DI BADEN.

Rastadt, 19 *luglio.*

S. M. Il re di Baviera è sempre a Baden. S. M. scorre spesso li nostri contorni. S. A. I. la gran-duchessa, principessa Stefania-Napoleone è giunta jer l' altro alle acque di Baden, ove si propone di passare circa sei settimane.

Numerosi corpi francesi e confederati continuano a diriggersi sopra Wurtzburgo. I reggimenti, che erano in quel granducato, lo hanno abbandonato per prendere degli accantonamenti provvisorj nel paese di Bamberga.

Tutta la nobiltà dell' antica Baviera si è uniformata all' ordine del re relativo alla rattifica de suoi titoli. Nelle nuove provincie, vi sono alcune famiglie che lo hanno ancora fatto. Sono a dir vero dei nobili stranieri, che vi hanno delle possessioni. La loro negligenza nell' adempire alle formalità, che ad essi sono state prescritte, li mette nella classe degli altri abitanti, e li espone a delle punizioni, se volessero continuare a conservare i titoli, che ricordano la loro nobiltà.

Le lettere di Vienna del 10, fissano il corso del cambio sopra Augusta a 154, 172 uso, e a 153 176 per due mesi.

Il generale de Wrede, comandante in capo le truppe bavare, riunite nel campo di Nymphenbourg, continua a esercitarle in tutte le manovre di guerra.

(Journ. de Paris.)

RUSSIA.

Pietroburgo, 30 *giugno*

La nostra gazzetta officiale pubblica il seguente articolo sulla peste che ha desolate le parti meridionali della Russia.

» Fu nel mese di luglio 1812 che se ne manifestarono alcuni deboli sintomi nella Crimea. Alla metà di agosto scoppiò solennemente in Odessa. Per quante misure si prendessero, onde arrestare un sì orribile flagello, e sebbene si fosse posta tutta la città in quarantena, la peste non si sparse nullameno rapidamente nei quartieri e nei contorni fino a Balta, e fino al Bug. Essa fece stragi orribili, specialmente ne' villaggi. In parecchi si contano più di cento vittime. L' epidemia ha distrutti più di 2600 individui dentro la città di Odessa, e più di 3000 nel rimanente del paese. Finalmente cedette al freddo del passato inverno. Nel mese di decembre non vi erano che due soli malati, e nel mese di febbraro fu levata la quarantena. »

(Journ. de l' Emp.)

POMERANIA.

Stralsunda, 26 *giugno*.

Il duca di Brunswik-Oels è di qui partito per ritornare in Inghilterra: questo principe ha venduto la maggior parte de' suoi equipaggi. Sono giunti quì 40 cavalli del duca di Cumberlandia.

Il generale Walmoden-Gimborn, e da qualche giorno nella nostra città.

Il principe Putbus fa quì le funzioni di vice governatore, in luogo del general Sandel che sta a Schwerin.

Il generale di Doebeln, che senza permesso era entrato il 21 maggio col suo corpo di truppe in Amburgo, è stato tradotto davanti un consiglio di guerra, e condannato li 10 di questo mese alla punizione ordinaria per la disubbidienza e l' insubordinazione militare, vale a dire ad essere fucilato. La sentenza lo raccomanda alla clemenza di S. M. (Difatti il general di Doelben ha ottenuto la grazia, è stato messo in arresto per un anno a Wanholm, ma conserva il suo reggimento, il suo rango, le sue distinzioni militari, i suoi ordini, ed i suoi impieghi.)

Il generale di Dornberg è partito da qualche tempo per l' Inghilterra.

(Gaz. di Francfort.)

PRUSSIA.

Berlino, 10 *luglio*.

Si fanno molti trinceramenti nei contorni di Magdeburgo sulla riva sinistra dell' Elba.

A Zerbst ed a Dessau sono state sequestrate tutte le merci inglesi.

I Francesi fanno grandi approvigionamenti a Vittenberg; vi si recano ogni giorno da Magdeburgo cento vetture cariche di farina.

I principi Enrico e Guglielmo di Prussia sono partiti per Freyenvald.

Il generale Stewart, inviato inglese, è partito per Strelitz, ed il generale inglese Wilson per la Pomerania.

Il consigliere di stato russo Kotzebue, avendo definitivamente rinunziato alla compilazione del *Foglietto popolare*, è partito per Konisberga.

Sono quì arrivati due battaglioni di fanteria prussiana ed il reggimento degli usseri di Mecklenburgo-Strelitz.

Il principe Augusto di Prussia ha recentemente osservato i trinceramenti costrutti nei contorni di Potsdam.

(Jour. de l' Emp.)

BOEMIA.

Praga, 14 *luglio*.

Il congresso non tarderà ad aprirsi. Non si parla finora dell' arrivo del plenipotenziario Inglese. M. Addington, nipote di lord Sidmouth, è nelle nostre vicinanze ma senza spiegare carattere pubblico.

L' Imperatore é venuto quì jeri per passarvi qualche momento; S. M. ha dato molte udienze, e verso la sera è ritornata a Brandeis.

(Journ. de l' Emp.)

Del 15.

I due ministri di Austria devono occupare il gran palazzo di Schoenborn, che è il luogo destinato per le assemblee del congresso. Si lavora giorno e notte per eseguire i cambiamenti, ch' esigono le circostanze. Il sig. conte di Metternich presiede a tutto. Corre voce, che si preparano degli appartamenti per dei personaggi di più alto rango, ma questa notizia non pare ben fondata.

Il sig. consigliere intimo d' Amstetten, secondo ministro plenipotenziario di Russia al congresso, è giunto gli 11 ed è disceso al palazzo destinato all' ambasceria di Russia. Il sig. di Nesselrode, primo ministro nel congresso, è aspettato a momenti.

Tutto é pronto nel palazzo di Windisgratz pel ricevimento degli ambasciatori prussiani.

Si è saputo con somma sorpresa la nuova, che si era sparsa in una parte della Germania di un preteso abboccamento dell' Imperatore d' Austria coll' Imperatore di Russia ed il Re di Prussia; non vi è stato abboccamento fra questi sovrani. L' Imperatore di Russia non ha veduto durante il soggiorno a Opotschna, se non che le principesse sue sorelle. Il re di Prussia non è mai partito dalla Slesia, e non è mai stato ad Opotschna.

(Gaz. de France.)

Del 16.

Domenica passata, venne quì da Brandeis S. E. il signor conte di Metternich, ministro degli affari esteri. Dopo poche ore, tornò a Brandeis; ma il 12 S. E. ritornò, e discese al palazzo del conte di Schoenborn.

Jeri giunse nella nostra città l' Imperatore. S. M. pranzò con S. A. I. l' arciduca granduca di Wurtzburgo, e poi ritornò a Brandeis.

Il 12 giunse il signor d' Alopeus, ministro di Russia.

(Journ. de l' Emp.)

Del 18.

Il congresso non tarderà ad aprirsi. I plenipotenziarj delle diverse potenze belligeranti sono in parte giunti. Il signor Addington nipote di lord Sidmouth, è nelle vicinanze, ma non ha ancora spiegato alcun pubblico carattere.

(Journ. de Paris.)

Dai Tipi di Paolo Salviucci.

Num. 94.

GIORNALE POLITICO
DEL DIPARTIMENTO DI ROMA.

ROMA, 7 AGOSTO 1813.

INTERNO.

Parigi, 27 *luglio.*

Il dipartimento del Trasimeno si è distinto nella leva delle guardie di onore. Il numero degli arruolamenti volontarj è asceso a 57 per un contingente di 68 giovani. Vi si scorgono i figli di 45 famiglie, antiche e titolate. Le altre guardie appartengono a funzionarj publici e a proprietarj. Questa scelta di gioventù del Trasimeno in questa occasione ha dato prova della sua premura per entrare nella brillante carriera delle armi, e del suo attaccamento pel servizio dello stato. Ella si è riunita a Spoleto capo luogo del dipartimento, è stata diretta sopra Versailles ove si forma il primo reggimento.

(Jour. de l' Emp.)

Del 30.

Il dipartimento della Senna si è distinto nella leva delle guardie di onore, siccome in qualunque altra occasione, in cui si sono dovuti dare contrassegni di attaccamento al principe, ed alla patria. Un primo distaccamento, forte di 150 guardie di onore era giunto a Versailles sino dai 19 di questo mese. Un secondo distaccamento non tarderà molto a recarvisi. Nel numero dei giovani già incorporati a Versailles si nota il sign. Berthier nipote di S. A. S. il principe di Neufchâtel e di Wagram; d' Arjuzon figlio del sign. conte di Arjuzon, primo ciambellano di S. M. la regina Ortensia; de la Marche figlio del conte de la Marche; Crezant de Pêtre, figlio dell' antico conte di questo nome, e nipote di un cancelliere degli stati del Brabante; l' Archer de la Touraille, figlio di un maresciallo di campo; Legandre d' Onzembrai, figlio di un antico tenente generale; la Pelletier di Saint-Fargeau; Tannegws du Châtel figlio di un antico colonnello di fanteria; de Schawenbourg nipote del generale di questo nome; de Caus nipote di un antico ufficiale; de Mons nipote di un maggiore di cavalleria di Baviere; de Flotte figlio di un antico capitano di vascello; i due fratelli de S.t Simon ec.

(Jour. de Paris.)

— Il 16 luglio 1813 S. M. l' Imperatrice Reggente si è degnata sottoscrivere nel palazzo di Saint-Cloud il contratto di matrimonio del sig. Lacrois auditore al consiglio di stato segretario generale del ministero dell' interno con la sign. vedova Rabillard, nata Nanteuil.

— Lettere patenti imperiali autorizzano il sign. Giacomo-Donaziano Leray di Chaumont nato a Chaumont-sur Loire (Loiret Cher) in età di 52 anni dimorante in Parigi; e il sig. Giuseppe-Nicola-Michele-Gaigneron-Merolles nato alla Martinicca in età di 40 anni a farsi naturalizzare cittadini degli Stati-Uniti di America.

— S. M. l' Imperatore e Re ha accordato con decreto dei 19 aprile scorso la decorazione della legion di onore al sig. de la Fontaine capitano primo ajutante di campo del sig. generale Van Merlen.

— Il parlamentario americano l' *Anna Maria* di Nuova-York capitano Campbell è partito in questi ultimi giorni da Morlais con 46 prigionieri di guerra ch' egli conduce in Inghilterra, e dove prenderà un eguale numero di prigionieri Americani per trasportarli a Nuova-York.

(Jour. de Paris.)

ARMATA DI CATALOGNA.

Rapporto del sig. generale di divisione Lamarque a S. E. il generale in capo.

Gli emissarj, speditimi da V. E. da San Celoni per parteciparmi, che avevate rinunziato al progetto di recarvi sopra Vich, non essendo pervenuti fino a me, dovetti uniformarmi agli ordini contenuti nel biglietto in cifra del 3 luglio, che ricevei la sera del 5.

Quindi misi insieme mille cinquecento a 1600 uomini ai quali feci prender viveri per sei giorni; e il dì 6 alle ore otto pomeridiane ci dirigemmo a traverso le montagne di Llora e delle Anzias, per recarci alle falde della Salute, da dove dovevo penetrare sulla sommità di Vich. Per pervenirvi, bisognò salire per due ore quasi verticalmente, e si giunse dentro un' apertura di rupe, larga due o tre piedi, solo passaggio praticabile in quella parte. Pochi uomini risoluti vi arresterebbero un' armata; ma l' attacco de' miqueletti che precedevano la mia colonna, fu sì inaspettato e sì vivo, che i posti nemici ebbero appena tempo di tirare alcuni colpi di fucile, e fuggirsene. Il 7, alle ore sei pomeridiane, dopo venti e più ore di cammino, il mio distaccamento era schierato sulla posizione della Salute, che fu da me diligentemente esaminata, come se avessi dovuto prevedere che il giorno seguente mi sarei veduto costretto a lottarvi contro quasi tutta l' armata spagnuola.

Il dì 8, dopo avere mandate alcune truppe sopra Rupit, marciammo verso Lesquirol; al punto delle due strade del Grau e della Salute incontrammo un reggimento spagnuolo ed una ventina di cavalieri; si spararono alcuni colpi di fucile, e si ritirarono sopra Lesquirol, da dove tentarono difendere il ponte posto su di

un profondo burrone che ci separava. Nella piccola pianura dell' altra parte, scoprii tre battaglioni nemici e 150 cavalli. Siccome tenevo le posizioni dominanti così non bilanciai ad assalire di fronte, nel tempo stesso che alcune compagnie di volteggiatori ed i nostri micheletti passavano su di un ponte di legno, un quarto di lega al di sotto del villaggio. Queste truppe vedendosi poste in disordine, non lo difesero che debolmente, e si ritirarono vivamente inseguite dai nostri micheletti a traverso i grani.

Non volendo impegnarmi troppo, e meravigliato assai di trovare il nemico così in forza, lasciai 600 uomini comandati dal capitano di gendarmeria Sempé, uffiziale distinto, dall' altra parte del fiume, e feci fortemente occupare due ciglioni che dominano il villaggio. Sicuro così della mia ritirata, inseguii il nemico fino a mezza strada di Roda, dove presi posto avanti ad un rusciello profondo, di cui il nemico disputava il passo. Dalle alture da noi occupate eravamo lontani due ore e un quarto da Vich, che si vedeva distintamente. Contemporaneamente si scoprì una massa di fanteria, che valutai di 2 in 3000 uomini, sul monticello fra Roda e Manleu. Non dubitai che non fosse una porzione dell' armata nemica che fuggisse innanzi alla vostra colonna, e procurasse di guadagnar S. Ippolito. Erano allora quattr' ore, e V. E. mi aveva partecipato, che al più tardi sarebbe stato a Vich sul mezzo giorno.

Continuava debolmente il fuoco di fucileria, quando verso le ore sei il nemico si diresse sulla mia destra, ed assalì con due pezzi d' artiglieria ed un' obizo un ciglione occupato da una compagnia di volteggiatori del 60°. Io mi recai là con 200 uomini del reggimento medesimo e con tre compagnie del 23 di linea. Il fuoco fu vivissimo; si rinnovarono gli attacchi fino alle ore 9 della sera, e non perdemmo un pollice di terreno.

Avevo adempito al vostro ordine *d' inseguire il nemico se si ritirava*, e lo credevo perduto nel giorno seguente. Ciò poi, che mi toglieva ogni dubbio, si ore, che noi tutti avevamo sentiti dalla parte di Vich alcune cannonate ed un gran fuoco di moschetteria, e non potevamo attribuirlo a verun' altra causa, se non che al vostro arrivo.

Questi tiri però di cannone, e questo rumore di moschetteria mi si spiegano dal giornale di questa città, in cui leggo che si fecero il dì 8 in tutti gli accantonamenti alcune salve per le pretese vittorie riportate nel Nord.

Noi eravamo in questa posizione, le nostre sentinelle di fronte a quelle del nemico, e le nostre vedette toccandosi, quando il dì 9 alle ore due e tre quarti antimeridiane, il capitano Travers dell' 81.° mi recò l'ordine di ritirarmi a Girona. Questo valoroso uffiziale, partito con 100 uomini, era stato assalito nel villaggio di San Feliu, bersagliato col fuoco di fucileria per una porzione della strada, e non aveva pensato ad altro che ad adempire la sua missione. Io non avevo un minuto secondo a perdere, fra un quarto d' ora si faceva giorno. I nostri avamposti si ripiegarono in silenzio; traversammo la città, e le mie truppe a scalone erano schierate dall' altra parte del ponte, quando il nemico si presentò con alcune teste di colonne e con mille duecento in 1500 bersaglieri che si precipitarono sopra di noi. Avrei potuto continuare il mio movimento; ma bisognava calmare il loro ardore per poter poi ritirarsi con qualche tranquillità. I due battaglioni del 60° li aspettarono a mezzo tiro, e fecero un fuoco di due ranghi sì bene continuato, che quanti erano sboccati furono respinti nel villaggio con lasciare il ponte ed il terreno vicino coperto di feriti e di morti.

(*Sarà continuato.*)

NOTIZIE ESTERE.

AUSTRIA.

Vienna, 17 *luglio*.

In seguito degli ultimi dispacci giunti da Brandeis, ove S. M. si è fissata dal 6 di questo mese, l' intendenza delle scuderie della corte fa lavorare colla maggior attività dei finimenti nuovi e delle selle ec. per le guardie nobili tedesche, e ungheresi. Si devono anche inviare le uniformi di gala, e gli ordini sono dati onde la spedizione dei suddetti oggetti abbia luogo il più presto possibile. Si crede, che S. M. l' Imperatore farà una solenne entrata in Praga.

— La regina di Sicilia è giunta a Palotta, città della Bassa-Ungheria nelle vicinanze di Raab. Ancora non si sa, ove questa principessa voglia fissare il suo soggiorno.

(Gaz. de France.)

BAVIERA.

Augusta, 9 *luglio*.

Varie colonne di truppe francesi e italiane attraversono presentemente il Tirolo per recarsi per il regno di Baviera al loro ulteriore destino. Queste truppe sono accompagnate da alcuni reggimenti di cavalleria, rimarcabili per la loro buona tenuta e per la bellezza de' loro cavalli. Si aspetta in breve in questa città un corpo di truppe napoletane, che viene dall' Italia, e che si reca alla grande armata.

Le nuove d' Italia ci fanno sapere, che l'armata d' osservazione, che vi si forma è attualmente accampata fra la Piave e l' Adige, e che ogni giorno viene rinforzata da nuovi reggimenti, che passono l' Adige. Si sa, che molti corpi di fanteria e di cavalleria sono ancora in marcia per recarvisi.

S. A. I. il principe vicerè ha stabilito il suo gran quartier generale a Verona.

La leva dei coscritti in tutto il regno d' Italia si prosiegue con attività e tutta quella gioventù parte col desiderio della gloria. Un gran numero si arruolano volontariamente.

Il corpo bavaro di Nymphenbourg é ora completo, e presenta un bel corpo di armata. Ben presto non si distingueranno più le colonne mobili, che ne fanno parte, dalle nostre vecchie truppe di linea, che hanno fatto molte gloriose campagne. Si aspetta il principe reale di Baviera, che deve arrivare da Salzbourg per passare in rassegna il corpo d' armata; ed allora vi saranno molte grandi manovre. Anzi si crede che S. M. possa ritornare a passare qualche giorno a Nymphenbourg. Il governo non trascura cosa alcuna affinchè l' armata bavara sia sopra un piede rispettabile.

(Jour. de l' Emp.)

Bayreuth, 19 *luglio*.

Molti ministri plenipotenziarj sono già giunti a Praga.

Si scrive dalla Slesia, che dal ritorno dell' Imperatore di Russia a Opostchna, si tengono frequenti conferenze a Reinchenbach, e al castello di Petervvaldau fra i ministri e persone di stato, che formano il consiglio dei due monarchi. I principali generali sono stati parimente convocati a Reinchenbach. Il re di Prussia vi si è recato col principe reale. Il re dimora sempre nel castello di Langentilau.

I governatori militari e civili della Slesia sono unitamente ai loro bureaux nella città di Frankestein.

(Gaz. de France.)

Norimberga, 22 *luglio*

Si sono ricevuti alcuni dettagli sul viaggio della regina di Sicilia ed il suo arrivo in Ungheria. Questa principessa è giunta a Costantinopoli il 12 del mese di giugno. Non vi si è fermata, che il tempo indispensabile per fare i preparativi del suo viaggio per terra, ed ha traversato con la maggior celerità il territorio Ottomano. Il governo turco le ha fornito una scorta.

Il seguito della regina è composto in tutto di 28 persone, fra le quali si contavano sei preti e quattro medici.

L' intenzione di questa principessa è di passare qualche tempo in una terra del signor Zichy situata nel comitato di Bakow. La signora contessa di Zichy era come ognun sa, dama d' onore della sua corte.

(Gaz. de France.)

SASSONIA.

Dresda, 15 *luglio*.

La solita rivista delle truppe ha avuto luogo oggi alle dieci antimeridiane sulla pianura situata presso il palazzo Imperiale. Dicesi che quanto prima l' Imperatore passerà in rivista il corpo di artiglieria Sassone, che si è ristabilito durante la primavera a Torgau dalle fatiche dell' ultima campagna, il quale è presentemente ben equipaggiato e trovasi da qualche settimana qui e nelle nostre vicinanze. Questo corpo partirà in seguito per l' armata unitamente a tre battaglioni nuovamente formati, che sono già accampati nelle baracche presso la strada militare della Lusazia.

La somma, che il commercio di Lipsia ha pagato per aver la libera disposizione delle mercanzie coloniali, che esistevano in quella città, è stata per quanto dicesi applicata alle spese di approvigionamento di Witemberg.

In virtù d' un ordinanza del 5 luglio tutti i forestieri, che arrivano a Dresda devono lasciare i loro passaporti all' entrata dei sobborghi, e quindi presentarsi nelle 24 ore innanzi la commissione di polizia, che conserva i passaporti sino alla partenza del forestiere. Tutti quelli giunti qui prima di quest' epoca devono parimenti rimettere alla polizia i loro passaporti e lasciarli nelle sue mani fino alla loro partenza.

S' imbarcheranno questa sera molti feriti, che sono in parte guariti, e partiranno domani mattina per Magdeburgo sopra sette barconi dell' Elba onde sollevare i nostri ospedali. Quello di Pirna sarà evacuato fra qualche giorno; nulladimeno non si farà cambiamento alcuno relativamente a questo stabilimento.

Del 18.

Un corpo di 6000 uomini forma un campo da quindici giorni a piedi del Lilienstein sulla *Ebenheit* di Koenigstein, incontro il forte di questo nome. L' arco formato dall' Elba e dalla fortezza, copre questo campo da tre lati, e nel quarto è difeso da una linea di fortificazioni stabilita sul Lilienstein. Si fanno saltare in aria delle rupi al basso del Lilienstein, onde rendere più spaziosa la strada e più praticabile per l' artiglieria. S. M. l. ha visitato in persona i lavori, che sono diretti dal generale Nourry. Il vecchio castello di Solpen, situato sopra una montagna a poche leghe da Koengistein, è anch' esso posto in istato di difesa.

La leva della coscrizione è terminata in tutta la Sassonia. Passano sovente per Dresda delle reclute. Giungono ancora qui ogni giorno convogli d' artiglieria e di munizioni, come anche truppe provenienti dalle rive del Reno.

Un battaglione d' operaj della marina è qui giunto sono otto giorni. Era ancora in Toledo nel principio di marzo; una parte del medesimo ha continuato il suo viaggio per la Lusazia, ed il restante è stato aggiunto alla nostra guarnigione per il lavoro delle fortificazioni. Tre battaglioni di fucilieri della guardia imperiale provenienti da Magonza sono passati oggi per Dresda, ed hanno continuato il viaggio per la Lusazia.

(Journ. de l' Emp.)

Del 27.

L' Imperatore ha passato in rivista questa mattina sulla gran *Ostrawiesse* quattro batterie dell' artiglieria Sassone, non che sei squadroni di ussari, cinque di dragoni, ed alcuni distaccamenti di due reggimenti di corazzieri della guardia e di Zastrow, che sono gia in campagna. S. M. ha dimostrato al general di Gersdorf la sua soddisfazione per la tenuta delle truppe destinate a completare il 7.° corpo e, che si metteranno in marcia quanto prima. Dette truppe hanno di poi traversato la città per sfilare innanzi al re, che li ha esaminati dal balcone del palazzo. E stata generalmente ammirata la bella tenuta e l' equipaggiamento di queste truppe, che sono state messe in attività in così poco tempo.

(Gaz. de France.)

UNGHERIA.

Presburgo, 16 *luglio*.

Li 13 di questo mese, il battaglione di granattieri di Purzel formato dalle divisioni di Spleny e Beny-uski è entrato qui come anche il reggimento di Spleny; questo battaglione ha rilevato i posti occupati dalla guardia civica, e resterà qui in guarnigione sino a nuovo ordine. Il reggimento Duka di fanteria ha preso quartiere a Modern e nelle vicinanze.

(Gaz. de France.)

DANIMARCA.

Elseneur, 10 *luglio*.

Il principe Ferdinando ha passato jeri in rivista la nostra guarnigione. Ha visitato anche le fortezze di Cronbourg e la manifattura d' armi.

Un cutter danese con bandiera parlamentaria ha passato oggi il Sund facendo vela verso il mar del Nord.

(Gaz. de France.)

REGNO DI VESTFALIA.

Cassel, 21 *luglio*.

Per sentenza emanata contro il principe Carlo Augusto di Assia-Philippstaht-Barchfeld, prevenuto di esser al servizio militare della Russia, il tribunale di prima istanza sedente a Esweche ha ordinato il sequestro di tutti i suoi beni mobili, e immobili, e gli ha ordinato di comparire nel corrente mese innanzi al procuratore generale della corte speciale del dipartimento di Verra sedente a Marbourg.

(Journ. de l'Emp.)

ISOLA DI MALTA.

Estratto di una lettera di Malta del 10 *giugno* 1815.

Siamo qui nell' allarme di un contaggio nascente. Con un poco di prudenza sarebbe stato facile di prevenirlo; è cosa difficile in oggi di fermarne il corso. Dal breve tempo, che il primo sintoma si è manifestato si contano più di 50 vittime; un maggior numero è colpito dalla fatal malattia. Più che mai si deve essere guardinghi sul continente sopra qualunque comunicazione coi paesi sottoposti al dominio del commercio Inglese.

Nel far la ricerca nei magazzini, e nelle case delle mercanzie sospette d' infezione, la polizia ha scoperto delle armi; subito un' allarme eguale a quello, che co-

sterna la popolazione dell' isola ha colpito il governo ; si è creduto che vi fosse una cospirazione, e si è pubblicato, che era l'opera dei prigionieri francesi. Questi non sono molto numerosi, e certamente non hanno i mezzi di cospirare. Vi è peraltro qualche cosa di plausibile nelle inquietudini dei dominatori di questi disgraziati paesi : da pertutto ove regnano essendo avvezzi gl' Inglesi a trattare i vinti come schiavi, ed a sorvegliarli come prigionieri, essi non s'ingannano credendoli occupati d' idee di cospirazione, e i loro cuori imbeverati di sentimenti francesi.

Io vi parlava ultimamente del piano concertato fra il gabinetto di Londra ed alcuni baroni, per istabilire in Sicilia un governo aristocratico sugli avanzi del trono di Ferdinando IV. Suppongo, che avrete desiderato avere degli schiarimenti, che posso darvi con facilità.

Dal momento, in cui una delle parti contraenti violò le sue promesse, questo patto d' iniquità dovè sortire dalle tenebre ove era stato misteriosamente concepito. L' indiscretezza è la conseguenza legittima del malcontento, ed il pericolo di dire troppo e nullo, se viene paragonato col piacere, che si prova di lagnarsi. E così, che i baroni ingannati nelle più dolci loro speranze, hanno divulgato a spese del loro stesso onore, e sicurezza le insidie impiegate dal gabinetto di S. Giacomo per preparare l'invasione del loro paese.

L' Inghilterra, che dal territorio troppo limitato per la sua ambizione, da essa occupato in una delle estremità dell' Europa, sogna mai sempre l'impero dei mari, d' invadere il commercio generale, e di fare divenire colonie i due mondi, vedeva nella Sicilia una preda, che la sua posizione le rendeva ancora più cara. Quest' Isola era a dir vero governata da un principe, la di cui fedele amicizia era stata di recente messa alle prove con grandi sagrifizj, risultato necessario di ogni alleanza con l' Inghilterra ; ma le considerazioni di onore e di civiltà non potrebbero vincerla a Londra sopra i motivi di cupidigia. L' occupazione della Sicilia fu dunque risoluta. Bisognava nulladimeno colorire o bene o male questa rivoluzione del codice comune delle nazioni civilizzate. Si trovarono facilmente dei pretesti. Si sapeva, che alcuni signori Siciliani resi arditi dall' eccessiva indulgenza del loro governo manifestavano apertamente un profondo disprezzo verso la sua autorità. In tali disposizioni un poco d' oro, e delle insinuazioni potevano farne dei sudditi ribelli, si trattò con essi loro da vicino. Articolarono dei rimproveri assurdi contro i loro sovrani, si fece finta di prestar fede a delle accuse le più calunniose ; si manifestarono dei sentimenti di pietà per gli abitanti di una ricca e bella contrada, sottomessa sfortunatamente al dominio di una corte poco abile ; si dimostrò ben presto il desiderio apparente di proteggerli, furono istigati i baroni di esaminarne i mezzi ; si ascoltarono le loro proposizioni, ed un piano di rivoluzione fu redatto di comun accordo. Eccone le principali disposizioni.

» La nazione Siciliana si porrà in rivolta, si prenderà » il re e la famiglia reale, che saranno rinchiusi nei » castelli sino all' arrivo del bastimento, che dovrà » condurli in Inghilterra come traditori della nazione » siciliana e delle potenze sue alleate.

» Si spedirà una solenne ambasceria a Londra per » annunciare, che la nazione Siciliana si è costituita » in repubblica artistocratica, indipendente, ed alleata » dell' Inghilterra. Si domanderà in grazia, che il duca » d' Yorck voglia porsi alla testa della repubblica : » tuttavia è convenuto, che la corte d' Inghilterra non » acconsentirà ad un tal desiderio, e lascierà ai Siciliani la libertà di scegliersi per presidente uno dei baroni del regno.

» L' Inghilterra s' impegnerà a somministrare delle » truppe di terra, e di mare per difendere la Sicilia.

» Dal canto suo la repubblica si obbligherà a mantenere l' armata ausiliaria secondo le sue forze ed i » suoi mezzi.

» L' Inghilterra alla pace generale farà riconoscere » la repubblica Siciliana da tutte le potenze del continente. »

Nell' adottare questo progetto il gabinetto pensò di molto modificarlo. Non entrava in alcun modo nelle sue mire di stabilire in Sicilia un potere organizzato sistematicamente, di fondare un governo, i di cui principj, e quella sorta d' energia, che è la conseguenza necessaria di un' impresa fortunata, potevano portare all' indipendenza e di sostituire un tal governo ad una monarchia sottoposta da lungo tempo alla sua influenza ; ma prevedeva, che le passioni, l' inesperienza, le ambizioni individuali, dividerebbero facilmente i congiurati, che niuna mira di pubblico interesse aveva riuniti. Fondava su di cio delle giuste speranze sopra un estero rifugiato nella corte di Palermo alleato della famiglia reale, crede di un nome famoso nei fasti rivoluzionarj, e il di cui incostante carattere, e lo spirito istabile ed irresoluto prometteva ai ministri inglesi, che non ismentirebbe la sua disgraziata origine. Difatti questa congettura era troppo fondata. Il rifugiato, docile alle insinuazioni de' suoi padroni si mostrò intieramente disposto a rovesciare dal trono l' infelice principe, che lo aveva accolto, e cadde senza altra considerazione in un aguato, che non doveva avere altro esito che il suo disonore.

Questo intrigo contribuì di molto ad indebolire il partito rivoluzionario e a mettervi la divisione. Da quel punto in poi non vi fu più mezzo di adottare nel suo insieme il primo piano di rigenerazione. Lord Bentinck era in Palrrmo ; egli propose dei correttivi, che fu duopo approvare ed i baroni completamente disestati si consolarono ; dando un libero corso all' odio, che avevano giurato alla famiglia reale. Sotto quest' aspetto trovarono in lord Bentinck un' ausiliario tanto ardente, quanto devoto. Si sa a quali eccessi si sono portati, e gli uni, e gli altri.

Vi ho fatto conoscere questi eccessi nelle mie precedenti lettere. Avete veduto in esse come lord Bentinck sia giunto a regnare dispoticamente sotto il nome del figlio di Ferdinando ; ma allorquando il suo potere si è stabilito non si è mostrato tanto sollecito, come si sarebbe desiderato per disfarsi di questo principe. La scelta del nuovo reggente doveva lasciarsi alla nazione, vale a dire al parlamento, e per intimorire il partito della corte, si doveva nello stesso tempo fare il processo della regina. Ma sembra che si sia veduto tutto il pericolo che poteva essere attaccato ad una misura così estrema : fin ora lord Bentinck non si è dato il piacere di portare l' anarchia al suo ultimo periodo. Ha creduto di non potere ancora abbandonare le famiglie nobili alle violenze, che deve procreare un assemblea elettiva. Egli è senz' altro soddisfatto dello stato delle cose. Il suo potere è senza limiti

Pel conto dell' Inghilterra, ha posto tutte le passioni in moto ed impiega tutti i suoi mezzi nel contenerle, opponendole le une all' altre. Nulladimeno la sua posizione è più pericolosa di quello che crede : se la sua vigilanza mancasse per un momento, e se lasciasse prendere un grado di più di calore, e di energia a tutti i furori concentrati, che cerca di signoreggiare forse perderebbe un giorno il frutto di tante fortunate perfidie. Lord Bentinck non deve dimenticarsi, che camina sopra un suolo di lava non ben' estinta, che l' Etna gli sta vicino, e che questo non é il solo volcano, che la Sicilia rinchiude nel suo seno.

(Journ. de l'Empire.)

Dai Tipi di Paolo Salviucci.

Num. 95.

GIORNALE POLITICO

DEL DIPARTIMENTO DI ROMA.

ROMA, 9 AGOSTO 1813.

INTERNO.

Parigi, 1° agosto.

Magonza, 17 luglio 1813.

S. M. l' Imperatore partito da Dresda il 25, alle 3 della mattina, è giunto jeri 26 alle 11 della sera. S. M. l' Imperatrice è giunta alle 4 della mattina.

Oggi alle 11 della mattina, l' Imperatore ha veduto varie truppe alla parata, le ha fatte sfilare, e a messo in moto varj squadroni e battaglioni, che passano il Reno per recarsi all' armata.

A mezzo giorno S. M. ha ricevuto le autorità della città e del dipartimento.

(Monitore)

— Il sig. Jeanroy di Nancy il quale tagliò la gomena della *Vecchia Castilla* nella rada di Cadice il 15 maggio 1810, è stato nominato da S. M. l' Imperatore, tenente di prima classe nel 3° reggimento di ussari, e cavaliere della legion di onore per ricompensa de' suoi servigi, per una segnalata azione eseguita innanzi a Lipsia.

(Journ. de Paris.)

Armata di Catalogna.

Fine del Rapporto del sig. generale di divisione Lamarque a S. E. il generale in capo.

Abbiamo continuato allora il nostro movimento, portando con noi i nostri feriti, i nostri bagagli, e perfino il convojo de' bovi che conducevo a Vich. Giunto al punto di divisione delle strade del Grau, dovetti precipitar la mia marcia, perchè sulla mia destra aveva il nemico una strada per andare alla Salute, e tagliarci tutta la ritirata. Incaricai l' ajutante comandante Monistrol di guarnire tutte le sommità ed i piccoli ciglioni de' colli di plutoni di fanteria, di compagnie distaccate, e noi traversammo rapidamente lo stretto di due leghe che ci separava dalla Salute, mentre che ad ogni passo si fermava il nemico. Era impossibile tentare di scendere; i soli macigni arruotolati dall' altura sarebbero stati sufficienti a distruggerci.

Schierai i miei 1500 uomini, risoluto di combattere quanti mi si presentassero. Una tal posizione mi lasciava la speranza di aver de' soccorsi, ch' ero ben certo che V.E. mi avrebbe inviati; e non permetteva al nemico di prendermi di fianco o a rovescio, avendo dietro di noi l' immenso precipizio tagliato a picco, per dove ci eravamo arrampicati.

Erano le ore sette, quando il nemico guarnì tutte le alture in numero assai più grande che il giorno innanzi. Un prigioniere mi fece sapere che si trovavano su quel punto le tre brigate di Manso, di Flerès, di Villiamill, molta cavalleria, una riserva del baron d' Eroles, composta di un reggimento che i Russi avevano rimandato, vale a dire in tutto 8 in 9000 uomini. L' attacco principiò colla massima vivacità sulla destra e sul centro; ma le nostre truppe lo sostennero con intrepidezza; furono però forzate ad abbandonare una piccola altura che legava la nostra linea; il capo battaglione Schepern la riprese a passo di carica con un mezzo battaglione del 60°. Il nemico fece degli altri sforzi, ed io portai su quel punto 300 uomini del bravo 23° di linea. Il combattimento si mantenne parecchie ore con accanimento; il nemico era a vicenda respinto sulle sue riserve, e respingeva le nostre truppe; fu là che il capo battaglione Sague di Neuchâtel, ufficiale di una grand' esperienza, e di un coraggio ad un tempo fermo ed ardito, ricevette un colpo mortal.

Era su tutta la linea impegnato il fuoco di fucileria; il nemico, respinto sulla destra e sul centro, portò tre battaglioni sulla nostra sinistra. Io vi feci marciare il colonnello Lenud con una porzione del suo reggimento e 200 uomini di Wurtzburgo. Il combattimento fu lungo; il nemico fece invano parecchie cariche; noi ci mantenemmo; erano le ore undici, e ci battevamo dalle ore tre antimeridiane in poi; il giorno innanzi eravamo stati impegnati per più di dieci ore; i nostri due pezzi da montagna non tiravano più per mancanza di munizioni, chiedevansi cartatucce da tutte le parti; le casse erano vuote, ne avevamo bruciate più di 200,000; feci prendere quelle della cavalleria, quelle che rimanevano ai feriti, alcuni de' quali si trascinarono di nuovo sul campo di battaglia per portarle ai loro compagni. Tale era la nostra posizione, quando mi si disse, che si vedeva arrivare una testa di colonna a piedi della montagna; partecipai questa notizia alle truppe, che la riceverono coi gridi di *viva l' Imperatore*! Questo grido, compagno delle grandi allegrezze, protettore nei grandi pericoli, fu ripetuto con entusiasmo; i nostri bersaglieri stessi cessarono il fuoco per agitare i loro schakos sulle bajonette; il nemico sorpreso fece cessare pur' egli il suo, e noi ebbimo una mezz' ora di riposo.

Spedii ordinanze sopra ordinanze per affrettare l' arrivo delle truppe; ma per la disposizione de' luoghi ci voleva più di un' ora per giungere a coloro che vedevamo sì da vicino; e bisognavano ad essi più di due ore, perchè ci portassero il soccorso. Frattanto avea

riprincipiato il fuoco; ma lungi di far progressi, ci aveva il nemico abbandonate alcune posizioni, quando alle ore due dopo mezzo giorno giunse il generale Beurmann con i quattro battaglioni del 23° leggiero e del 115.° Fino a quel momento, 1500 Francesi, ridotti allora a meno di 1200, avevano soli combattuto contro forze cotanto sproporzionate. Profittando di un gomito di terreno, che l'involava ai sguardi del nemico, schierai questi due belli reggimenti in colonna serrata, e all' improvviso sboccarono dal mezzo della nostra debole linea. Il colonnello Peyris piombò sul nemico col 23° leggiero, facendo battere a vicenda il passo di carica, e suonar la sua banda militare, tutti i soldati del mio piccolo distaccamento, i quali avevano ancora delle cartatucce, si portarono sulla sinistra, il generale Beurmann prese a rovescio la destra con una porzione del 115, e mise in batteria tre pezzi d' artiglieria da montagna, che tiravono a mitraglia, e fecero gran male. Il nemico oppose per qualche tempo una resistenza vivissima. La sua cavalleria volle caricare i nostri bersaglieri, ma il capo squadrone Saint-Simon si slanciò contro con 150 cacciatori del 29°, ed alcuni lancieri della gendarmeria, e la inseguì fino a pié de' ciglioni, ch' erano dalla sua fanteria ricoperti. Esso fu ferito leggiermente, come lo furono due uffiziali della compagnia scelta, allora principiò la ritirata del nemico, che senza dubbio credette che si trovasse colà tutta l' armata. Questa ritirata fu presto cangiata in una disfatta; abbandonò i suoi morti, una grande porzione de' suoi feriti, ne si fermò che per un momento a Lesquirol, e andò a schierarsi di nuovo sei e più leghe lontano del campo di battaglia.

Non sarebbero mai sufficienti le lodi, che dovrei dare alle truppe; vorrei citare tutti coloro, che hanno combattuto. Il general Beurmann ha auvto un cavallo ucciso sotto di lui; il suo ajutante di campo, il capitano Leveling, è stato ferito; l' ajutante comandante Monistrol si è distinto per il suo coraggio e per il suo sangue freddo; il colonnello Lenud ha servito con distinzione; nulla di più luminoso di quello che han fatto il colonnello Peyris ed il capo squadrone Saint-Simon; li capi battaglioni Scheper e Delivany si sono segnalati; il primo ha avuto un cavallo ucciso sotto di lui; meritano elogi i capi battaglioni Menestier, ed Henrion. Il mio ajutante di campo Escard è stato ferito; gli altri miei due ajutanti di campo Peyris e Poudens hanno avuto i cavalli uccisi sotto di loro; il capitano del genio Honoré è stato sempre in mezzo al fuoco; non devo passare sotto silenzio l' attività del commissario di guerra Monier, ne l' attaccamento che dimostra in tutte le circostanze difficili il signor Chopi, chirurgo maggiore della divisione, esso è stato ben secondato dal sotto ajutante chirurgo Bardou, del 29° cacciatori, che ha avuto un cavallo ucciso nell' andare a soccorrere i feriti, e che è stato ferito egli stesso assai gravemente. La nostra perdita è di 400 uomini fuori di combattimento, fra i quali 31 uffiziali, e due di questi solamente sono stati uccisi. I tre quarti di questi feriti fra venti giorni avranno raggiunte le loro bandiere. La perdita del nemico dev' essere considerabilissima; confessa egli 900 uomini, io credo poterla portare a 1200 uomini.

Avrò l'onore, mio generale, dirigervi le domande di coloro, che hanno incontrate le più favorevoli occasioni di segnalarsi; vi pregherò di metterle sotto l'occhio di S. E. il ministro della guerra.

Gradite l' assicurazione del mio rispettoso ossequio.

Il generale di divisione B. Mas. Lamarque.

P. S. Mi si dice che nella loro fuga molti spagnuoli si sono precipitati dall' alto delle rupi, e che il numero de' feriti arrivati à Vich è si grande, che si è dovuto prendere delle case particolari, non potendo bastare gli spedali a contenerli.

(Gaz. di Girona) — (Journ. de l' Emp.)

PROVINCE ILLIRICHE.

Lubiana, 24 luglio.

Il sign. generale di divisione conte Danthouard, nominato comandante militare nelle province Illiriche in assenza del governatore, è arrivato al quartier generale di Lubiana. (*Télég. off.*)

(Giorn. Ital.)

NOTIZIE ESTERE.

REGNO DELLE DUE SICILIE.

Napoli, 2 agosto.

In un momento in cui l' Europa affretta con i voti i più ardenti il ritorno della pace che il bene dell' umanità fa desiderare dopo lunghi anni di guerra, è per noi consolante il potere annunziare che S. M., invitata dal suo augusto cognato l' Imperatore e Re, partirà questa notte per Dresda.

I felici destini che questo fausto avvenimento promette, debbono rendere l' assenza del Re men penosa ai suoi popoli, che tutto invita ad abbandonarsi alle più lusinghiere speranze di lieto avvenire, e di vicino compenso a tutti i sacrificj, ed a tutte le prove di patriottismo, di divozione e di amore che essi hanno costantemente gareggiato di dare ad un Re, divenuto loro cura e delizia.

Intraprendendo questo viaggio nella circostanza memorabile in cui un congresso già riunito a Praga è vicino a dare la pace al Mondo, S. M. seconda ancora le affezioni più care al suo cuore recandosi a visitare S. M. l' Imperatore e Re, suo augusto cognato ed alleato, cui lo legano vincoli sacri di famiglia e di stato.

Naso, città della Sicilia, situata al disopra del Capo Orlando, con una popolazione di circa 10 mila abitanti, ha cominciato a ricusare l' obbedienza al nuovo governo Siciliano. I suoi cittadini hanno resistito a mano armata alle truppe colà inviate a ripristinare l' ordine pubblico. La città si è fortificata postando sulle sue mura due pezzi di artiglieria, e si è messa in istato di resistere con quattro mila armati dei suoi abitanti.

Il Governo di Sicilia ha fatto dirigere su quel punto quella parte delle poche truppe di cui può in questo momento disporre. Il ministro *Belmonte* ha domandato un distaccamento di truppe inglesi al general Mackferland; questi però si è ricusato, facendo sentire al ministro siciliano, che egli non poteva prender parte in simili affari.

Non meno sensibile è il malcontento che si è manifestato in Palermo, nè men gravi sono gli avvenimenti che hanno avuto luogo in quella capitale sulla fine della scorsa settimana. Da qualche tempo il Governo avea fatto ribassare i prezzi de' generi di prima necessità, nella speranza di far cessare le grida ed i reclami del popolo. Ma il popolo non tardò molto ad avvedersi che questo ribasso non potea essere che momentaneo, e che il prezzo de' generi sarebbe nuovamente soggiaciuto ad un incarimento anche maggiore: tanto in fatti avvenne. Il popolo irritato, non sostenendo più il peso delle sue disgrazie, si riunì e passò ad una sommossa generale insultando i venditori, il governo, i funzionarj pubblici e gl' Inglesi. Le truppe, prese immediatamente le armi, riuscirono a sedare il tumulto che presagiva le più funeste conseguenze. Si era già cercato dal popolo di fare uscire i detenuti dalla Vicaria, e i detenuti non aveano mancato di secondarlo con tutti i loro sforzi. Nel calor del disordine trenta individui rimasero uccisi; moltissimi ne furono arrestati successivamente, e due, riconosciuti per capi della sedizione, subirono l' ultimo supplicio dopo tre giorni.

Del 4.

DECRETI SOVRANI.

GIOACCHINO NAPOLEONE

Per la grazia di Dio e per la costituzione dello Stato Re delle due Sicilie, principe e grande ammiraglio di Francia.

Necessitati da considerazioni di alta importanza di allontanarci per qualche tempo da' nostri Stati, abbiamo risoluto di provvedere ai bisogni dell' amministrazione, onde la spedizione degli affari correnti, e di quei che potrebbero nascere da circostanze improvvise, non debba soffrire per la nostra assenza;

Nella intenzione, in cui siamo, di stabilire a tale effetto una Reggenza, l' alta saviezza, che distingue la Regina nostra dilettissima sposa, e compagna, c' induce a sceglierla come la più degna depositaria di un contrassegno si grande di fiducia.

Per tali ragioni abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Noi abbiamo nominata e nominiamo colle presenti la Regina nostra diletta sposa, e compagna Reggente del nostro regno, durante il tempo della nostra lontananza.

Vogliamo perciò ch' ella eserciti in nostro nome tutti gli atti della possanza Reale, in conformità delle disposizioni espresse in un atto, che verrà depositato negli archivj del nostro ministro segretario di Stato.

Dato dal nostro palazzo Reale di Napoli li 2 agosto 1813.

GIOACCHINO NAPOLEONE.

Da parte del Re,

Il ministro segretario di Stato, PIGNATELLI.

(Monit. delle due Sicilie.)

REGNO D' ITALIA.

Monza, 1° *agosto*.

Quest' oggi dopo la messa ed udienza hanno prestato il giuramento nelle mani di S. A. I. il principe vicerè, il sig. duca Visconti nella qualità di ciambellano, ed i signori Erba, Cicogna Giovanni, e Balabio nella qualità di scudieri di S. M. il Re d' Italia.

Questo giuramento é stato pure prestato nelle mani di S. A. I. la principessa Viceregina dalle signore Litta Albani, Greppi Lecchi, e Terzaghi nella qualità di dame di palazzo di S. M. la Regina d' Italia.

(Giorn. Ital.)

AUSTRIA.

Vienna, 10 *luglio*.

Secondo le notizie di Brandeis del 14 luglio, l' Imperatore è giunto in quella città il 6 alle ore 11 e mezza della mattina, con il sig. conte di Metternich, ministro degli affari esteri, il gran ministro conte di Wrbna, il conte di Taurmendorf grande scudiere, e il feld maresciallo tenente de Duca. S. M. si è degnata di dare subito udienza alle persone le più distinte, tanto civili, che militari, che vi si trovavano; e ricevette gli omaggi dei generali, degli ufficiali superiori, dei membri delle autorità, e delli personaggi di distinzione che in gran numero vengono da Praga e dalle vicinanze. S. A. I. l' arciduca gran duca di Wurtzbourg è giunto li 10 alle ore 11 della mattina da Lautschin a Brandeis col generale Tanis e il ciambellano di Buseck: Questo principe è restato sino alle 11 della sera vicino al suo augusto fratello. Il primo giorno S. A. I. accompagnò nel dopo pranzo l' Imperatore ad una caccia di anatre su gli stagni che circondano Brandeis: é un piacere, che S. M. ha già preso molte volte dopo il pranzo. Domenica giorno 11 l' Imperatore e S. A. I. il gran duca hanno assistito ad una messa cantata nella chiesa principale d' Hst-Buntzlau.

Il ministro degli affari esteri è partito da Brandeis il 12 per recarsi a Praga con tutta la sua cancelleria.

(Gaz. della Corte.)

BOEMIA.

Praga, 21 *luglio*.

Il sig. duca d' Otranto ministro di stato e senatore è giunto quì colla sua famiglia, ha continuato oggi il suo viaggio, recandosi nelle provincie Illiriche delle quali è stato nominato governatore.

(Jour. de l' Emp.)

Dalle frontiere di Boemia 19 *luglio*.

Il sig. baron d' Amstetten plenipotenziario del gabinetto di Pietroburgo al congresso di Praga occupa già il palazzo d' ambasceria, che gli è stato destinato dal governo. Si assicura, che avrà per aggiunto il sig. Alopeus già ministro di Russia presso la real corte di Wurtemberg, e che trovasi da qualche giorno a Praga. Peraltro tal nomina non è stata annunciata in un modo officiale.

(Journ. de Paris.)

BAVIERA.

Norimberga, 25 *luglio*.

In seguito di lettere particolari di Praga, il giorno 20 di questo mese era quello stabilito per la prima seduta del congresso.

(Journ. de Paris.)

CONFEDERAZIONE DEL RENO.

Francfort, 26 *luglio*.

L' Imperatore è passato quì questa sera alle nove per recarsi a Magonza.

(Gaz. de Francfort.)

Sono giunti molti ufficiali provenienti dalla Francia. Non hanno fatto che passare, ed hanno continuato sul momento il loro viaggio per l' armata.

(Journ. de l' Emp.)

— S. M. l' Imperatrice-Regina e Reggente è giunta jeri a Magonza. Sono giunti jeri varj distaccamenti di cavalleria

Sulla lista pubblicata jeri dalla Polizia, si rimarca fra i forestieri giunti in questa città, il signor duca di Holstein Gottorp proveniente dalla Svizzera che é giunto in questa città.

(Gaz de France.)

DANIMARCA.

Copenaghen, 12 *luglio*.

La mortalità è stata grande in questa citta il mese scorso. Il numero delle nascite è stato di 249, e quello delle morti di 473.

Tutta la corte si è trovata domenica scorsa ad una caccia del cervo. Erano state innalzate delle tende per la famiglia reale.

Il capitano del genio Schumacher, inventore di una nuova maniera di lanciare delle bombe a razzo senza mortaro, ha ricevuto il comando di una divisione della nostra flottiglia. Deve fare in grande la prova della sua scoperta contro gl' Inglesi.

(Jour. de l' Emp.)

GRAN DUCATO DI WURTZBOURG.

Wurtzbourg, 21 *luglio*.

Il 10.°, 16.°, 20.° di fanteria leggiera, e l' 11.° 43.°, 50.°, 59.°, e 60.° di fanteria di linea, che fanno parte del corpo di osservazione di Baviera, sono giunti qui da 3 giorni. Il reggimento di bersaglieri della guardia è parimente passato di qui per recarsi a Dresda. Il 13.° reggimento è in marcia per recarsi all' armata; arriverà qui il 24. S'apettano oggi 5 reggimenti, il 2°, 4° e 27° di fanteria leggiera e il 63° e 75° di linea come anche 3 batterie di artiglieria di cui due a cavallo. Le divisioni di Bamberga, Aschaffenburgo, e Francfort sono raggiunte ogni giorno dai corpi, che devono complettarle. Tutte le strade sono ingombrate da truppe, fanteria, cavalleria, artiglieria, zappatori, compagnie del treno, bocce da fuoco, munizioni, cassoni, e carri in così gran quantità, che tutti i villaggi da Bamberga sino a Magonza ne sono pieni. Inoltre vi sono 6 reggimenti che occupano un campo vicino alla nostra città.

(Gaz. de France.)

PRUSSIA.

Berlino, 10 *luglio*.

S. M. ha fatto una promozione molto numerosa nella sua armata. Il principe Carlo di Mekleinburgo-Strelitz, i colonnelli de Gaudi, de Pirch, de Brunikowski, de Schlieffen, de Horn, de Klux, e de Rauch, sono stati nominati generali maggiori.

Il duca di Oldenburgo, che ha organizzato la legione russa, si è dimesso dal comando che è stato dato al generale conte di Walmolden.

Il corrispondente prussiano, per completare la storia delle negoziazioni, che testè hanno avuto luogo colla Danimarca, pubblica una circolare, che il ministro degli affari esteri svedese, ha diretta ai ministri esteri a Stockolm. Eccola:

» Signore, il ministro degli affari esteri ha l'onore » di comunicarvi le seguenti notizie:

» S. M. l' Imperatore di Russia, ha fatto conoscere con lettera in data di Dresda dei 29 aprile il suo malcontento verso il principe Dalgorouki, che nelle sue negoziazioni in Copenaghen ha oltrepassato le istruzioni che gli erano state date; in conseguenza di ciò gli ha ordinato di abbandonare sul momento quella città, con ingiunzione di non comparire al quartier generale dell' Imperatore. Il signor inviato Rehansen ha fatto sapere in data del 21, che il negoziatore danese Sten-Bille era stato rimandato da Londra con la dichiarazione, che il governo Inglese non entrerebbe in negoziazioni se non che di concerto colla Svezia e la Russia, e che la corte di Danimarca, che conosce la natura e l'estensione degl' impegni presi dall' Inghilterra, doveva essere convinta, che non vi poteva esser pace, o alleanza fra le due potenze, che sopra una base intieramente conforme agl' impegni dell' Inghilterra con la Svezia e la Russia. Questa dichiarazione doveva esser fatta al conte Gioacchino Bornstorf dal console Inglese in Amburgo; ma il conte essendo venuto a Londra nell' intervallo, gli è stata consegnata questa dichiarazione in quella capitale, e quindi ogni negoziazione è stata rotta.

» Il ministro vi prega di gradire le proteste della sua considerazione.

D' Engestroem.

(Gaz. de Francfort.)

Del 17.

S. M. il nostro grazioso sovrano è giunto il 14, alle otto della sera dalla Slesia a Carlottenburgo. S.M. era accompagnata dal general di Knesenbeck, e dal suo ajutante di campo, dal colonnello conte Henkel di Danimarca. S. E. il cancelliere di stato baron d' Hardenberg aveva preceduto S. M. il giorno 15. S. M. è giunta a Berlino, si dice che domani si recherà a Postdam.

(Gaz. de Berlino.)

INGHILTERRA.

Londra, 20 *luglio*.

Lord Bentinck è giunto all' armata sulla costa di levante, o ne ha preso il comando. Il general Murray passa in Sicilia in luogo di lord Bentinck,

— Il corsaro *il Leone*, comandato dal signor Hervel è rientrato a Lorient il 1.° giugno, dopo una crociera di 35 giorni, nei quali ha predato 14 navi inglesi, spagnuole, e portoghesi, due delle quali erano riccamente cariche; si è trovato a bordo di una di queste prede 300,000 fr. in piastre. Si valuta il profitto della sua crociera a 46,000 lire sterline.

(Journ. de l' Emp.)

VARIETA'.

Le poche operazioni che possono farsi con la Tavoletta Pretoriana, han fatto credere a molti che questa machina avesse un solo grado di mediocrità fra gl' istromenti di Geodesia. Ha servito questa fin ora per la sola Planimetria, e se si vuole parlare, in ossequio della verità, con una competente esattezza, giacchè non v' era maniera di ridurre l' irregolarità di un terreno ad una superficie perfettamente piana, come viene rappresentata in disegno. Gli angoli di elevazione, o di depressione relativamente alle orizzontali, non erano calcolabili; le altezze di un monte, o di una torre, erano problemi che sebbene proposti in qualche trattato, non potevano effettivamente risolversi, e conveniva ricorrere ad altre machine, la livellazione non poteva eseguirsi con un istromento che non dà le differenze di altezze fra due punti osservati, sicchè la Tavoletta non serviva che alla sola planimetria.

L'Ingegnere ordinario di ponti e strade signor Lodovico Linotte, nella sua memoria letta nell' Accademia dei Lincei li 5 agosto 1813, ha perfezionato questa machina a segno, che egli fa le operazioni di planimetrica, ritrova il valore degli angoli a calcolo, riduce le linee inclinate sotto qualunque angolo ad altrettanti orizzontali, rileva le differenze di altezze fra due oggetti osservati facendone la più esatta livellazione, prende le altezze delle montagne, e tutto per metodi trigonometrici, con la sola tavoletta, e senza moversi mai dalla stazione, ed infine segna la meridiana astronomica sulla carta per mezzo delle altezze corrispondenti del sole. A tale effetto ha egli imaginato, e fatto costruire una specie di Teodolito, composto di una riga, sopra della quale vi è un montante che sostiene un semicircolo graduato, con un nonio per i minuti primi; un canocchiale acromatico, con le possibili rettificazioni si al micrometro, che all' obbjettiva, serve per le visuali; un livello a bolla d' aria serve per le livellazioni. Tutti i pezzi componenti questa machina sono capaci di essere rettificati si per i piani verticali, che per gli orizzontali. Il piede della tavoletta oltre alla sua solidità ha il vantaggio di poter fissare la tavola perfettamente a livello in tutt' i sensi, per mezzo di quattro viti, ha innoltre un moto circolare, ed uno spostamento circolare per ritrovare con precisione il punto della carta a perpendicolo sù quello della terra. La carta da disegno non vi è incollata sopra, ma bensì tesa da due rocchetti che l' avvolgono, e la svolgono a piacere, così non si è obbligati di attaccare le carte continuamente. Tutta questa macchina è stata inventata dal nominato Ingegnere, ed eseguita perfettamente e con la massima cognizione, dal machinista del Liceo Romano, e dell' Accademia suddetta sig. Felice Morelli, che ha dato altre riprove della sua abilità in questo genere.

M. . . . .

Num. 96.

GIORNALE POLITICO

DEL DIPARTIMENTO DI ROMA.

ROMA, 11 *AGOSTO* 1813.

INTERNO.

Roma, 11 *agosto*.

PROGRAMMA

Per le feste, che la città di Roma darà per celebrare il giorno Onomastico di S. M. I. e R.

D' appresso gli ordini delle autorità superiori la sera dei 14 agosto lo sparo dell' artiglieria di Castel S. Angelo annunzierà la celebrazione di un giorno così felice.

Lo stesso sparo si ripeterà all' alba del giorno 15.

La mattina alle ore dieci tutte le autorità civili, e militari si riuniranno presso S. E. il sign. Luogotenente del Governator Generale, d' onde, seguendo l' ordine di respettiva preeminenza, lungo il corso, la piazza di Venezia, S. Andrea della Valle, e Ponte S. Angelo, si recheranno alla Basilica Vaticana, per assistere alla celebrazione della Messa, e di un solenne *Te-Deum*.

Alle ore 12 nel Palazzo del Campidoglio si farà la estrazione della dote della *Rosière* di franchi seicento, e di altre dieci di franchi cento ciascuna. Saranno imbussolati li nomi delle giovani povere, che presenterà la commissione di beneficenza. Le dotate dovranno contrarre il loro matrimonio nell' anno corrente per poter godere dell' ottenuto sussidio.

La commissione di benificenza farà una straordinaria distribuzione di commestibili, e farà restituire una rata di pegni del Monte di Pietà.

Alle ore sei e mezza pomeridiane, nel Circo Agonale vi sarà la corsa de' cavalli col fantino con premio di franchi quattrocento.

Alle ore otto e mezza della sera, si sparerà una girandola nella Piazza di S. Pietro.

Alle ore nove si darà principio ad una festa di ballo nel Mausoleo di Augusto con gratuito biglietto d' ingresso.

Nella stessa sera tutta la città sarà illuminata.

Il giorno 16 alle ore sei e mezza pomeridiane nel Circo Agonale vi sarà altra corsa di cavalli con fantino, con il premio di franchi trecento.

Roma 1 *agosto* 1813.

Il Maire

L. DUCA BRASCHI ONESTI.

Visto, ed Approvato

Il PREFETTO TOURNON.

Parigi, 3 *agosto*.

S. E. il ministro dei culti avendo trasmesso a S. M. il voto del consiglio municipale di vedere eretto nella cattedrale un monumento al sig. Duvoisin, S. M. ha considerato, che il vescovo di Nantes era il prete il più illuminato dell' Impero; che come dottore il più distinto della Sorbona, può essere collocato vicino ai vescovi, che hanno molto onorato la chiesa gallicana; che niuno più di lui era penetrato del vero spirito del vangelo; che niuno meglio di lui sapeva rispettare i diritti dei sovrani e distinguere quei della chiesa dagli abusi della corte di Roma, che hanno cagionato tante scissure nei secoli d' ignoranza; che se tutti i teologi, se tutti i vescovi avessero così ben conosciuto lo spirito della religione ed avessero avuto tanti lumi, e tanta buone fede, Lutero, Calvino, Enrico VIII non avrebbero fatto setta, e il mondo intiero sarebbe cattolico.

Si è degnata quindi S. M. di far conoscere con suo dispaccio in data di Dresda il 17 di questo mese a S. E. il ministro dei culti la sua intenzione, che sia innalzato nelle cattedrale di Nantes a spese del suo tesoro imperiale un monumento in memoria di questo degno prelato. (Jour. de Paris.)

Amburgo, 26 *luglio*.

Il maresciallo principe d' Eckmülh, governator generale della 32ª division militare, comandante in capo il 13º corpo;

Visti gli ordini di S. M. l' Imperatore e Re in data del 16 di luglio 1813,

Ordina le disposizioni seguenti:

Art. 1.º Si accorda amnistia per i fatti d' insurrezione, di ribellione, e di diserzione commessi fino al presente giorno nella 32a division militare.

2. Si eccettuano da questa amnistia, ma solamente per gli effetti qui appresso determinati all' art. 3, le persone, delle quali seguono i nomi:

Gries, ex-sindaco, ex-segretario generale della prefettura delle Bocche dell' Elba, in Amburgo;

Coth, ex-Senatore di Lubecca;

Kruckenberg, ex-maire di Luneburgo, a Luneburgo;

De Lenthe, ex-presidente dell' Accademia de' Nobili a Luneburgo;

De Meling, ex-legislatore e membro della commissione di liquidazione a Luneburgo;

De Marschalk, ex-maire del circondario di Stade;

De Zesterfleth, ex-consigliere alla corte imperiale di Amburgo;

De Deken, figlio, ex-consigliere nell' Annover, e proprietario a Stade;

Von Hess, dottore in Amburgo;

De Zastrow, ex-ispettore delle frontiere ad Aarburgo;

De Kielmannsegge, proprietario vicino Lauenburgo;

Haufft, beccajo in Amburgo;

Mertlerkam, conciatetti a piombo, in Amburgo;

De Gruben, sotto prefetto a Bremerlehe;

De Deken, padre, ex-ministro dell' elettore di Annover;

Langrehr, ex-ricevitore municipale a Luneburgo;

Tesdorpff, ex-uffizial superiore al servizio d' Inghilterra a Barmstedt;

De Zesterfleth, ex-sostituto del procuratore imperiale a Bremerlehe;

D' Issendorff, ex-giudice a Bremerlehe;

De Witzsch, ex-sostituto del procurator imperiale a Bremen;

De Deken, ex-sostituto del procuratore imperiale a Stade;

De Witzendorff, *idem* a Lubecca;

De Sode, *idem* in Amburgo;

Fed. Perthes, librajo in Amburgo;

De Haupt, ex-avvocato presso la corte imperiale in Amburgo;

Zimmermann, ex-legale in Amburgo;

Ehrenstein, ex-comproprietario del *corrispondente* in Amburgo;

Meyer, ex-burgvogt in Amburgo.

3. Le persone suddette sono dichiarate nemiche dello stato, e bandite a perpetuità dall' Impero Francese. Sono confiscati i loro beni, e fra questi beni medesimi, quelli che sono attualmente destinati ad un servizio pubblico, sono conservati nell' attuale loro destino, e gli altri sono devoluti al dominio straordinario.

4. Tutte le persone della 32a divisione militare, che dal 1° marzo 1813 si sono assentate, e che non fossero tornate all' istante della pubblicazione del presente decreto, eccettuate però quelle nominate nell' art. 2 sopra citato, avranno il solo termine fino al 5 agosto 1813 per tornare al proprio domicilio o loro residenza ordinaria. Faranno certificare il loro ritorno da un processo verbale del maire del luogo di loro domicilio o di loro residenza ordinaria. Il maire trasmetterà una copia di questo processo verbale al prefetto del dipartimento, che ne renderà conto da una parte al ministro della polizia general., e per l' altra parte al governator generale. La minuta del processo verbale si conserverà negli archivj della Mairia.

5. Coloro che in quell' epoca non saranno ritornati, sono considerati come le persone comprese nell' articolo 2.° del presente decreto, e si puniranno colle medesime pene.

6. I padri, madri o tutori delle persone non maggiori, o che non godessero de' loro diritti, sono responsabili per i loro figli o pupilli che portassero le armi contro la Francia, o che non tornassero nel termine di sopra prescritto; pagheranno quindi nel termine di un mese sù di un ruolo, reso esecutivo dal perfetto, un' ammenda quadrupla della loro contribuzione annuale, tanto fondiaria, che mobiliare e personale.

7. La presente amnistia non è applicabile alle violenze, ferite ed uccisioni individuali, nè ai saccheggi, estorsioni e furti, quando ben' anche questi atti avessero avuta la loro causa nella insurrezione e nella ribellione. Per l' amnistia, nulla è cangiato alle sospensioni provvisorie dei magistrati, funzionarj pubblici o agenti che sono stati completamente sentenziati avanti la data del presente decreto, nè alle altre misure amministrative o di alta polizia che sono state prese.

8 Si darà la massima pubblicità al presente decreto. Il capo di stato maggior generale ne trasmetterà le copie al luogotenente generale di giustizia, ai prefetti, e al direttor general dell' alta polizia.

Fatto al palazzo del Governo in Amburgo, il 24 luglio 1813.

Il maresciallo Duca d' Auerstaedt

Firm - principe D' Eckmulh.

Per copia conforme,

Il general capo di stato maggior generale del 13o *corpo.*

Firm. - Cesare De la Ville.

Certificato conforme.

Il prefetto del dipartimento delle Bocce dell'Elba.

Breteuil.

(Gior. delle Bocce dell'Elba.) (Jour. de l'Emp.)

NOTIZIE ESTERE.

AUSTRIA.

Vienna, 21 *luglio.*

Si è ricevuto la piacevole notizia, che il congresso deve aprirsi in questa settimana a Praga.

Le ultime nuove delle frontiere della Turchia annunziano, che i Serviani, ed i Turchi preparansi da una parte e l' altra alla ripresa delle ostilità. I serviani continuano a lavorare ai diversi forti che han cominciato a costruire.

(Jour. de Parigi.)

BOEMIA.

Praga, 19 *luglio.*

Nel numero dei forastieri giunti qui da qualche giorno si osserva il Baron di Koenigfels secretario della legazione russa proveniente da Pillau. Il principe Obertonsky ajutante di campo dell' Imperatore di Russia, proveniente da Carlsbad. Il conte Osarowky, ufficiale russo è partito per Reinchenbach, come anche il principe Wolskinsky ajutante di campo dell' Imperatore di Russia.

(Journ. de l' Emp.)

SASSONIA.

Erfurt, 25 *luglio.*

Si avrà memoria, che il cavaliere Henri, curato di Jena, fu preso per forza il 26 di aprile scorso dal suo presbiterio da un distaccamento di cosacchi prussiani, e per le poste condotto in Altemburgo, dove era il general Bluker. Ricevesi ora il ragguaglio dei trattamenti fatti soffrire ad un si rispettabile ecclesiastico; lo ha dato un' uffizial prigioniere, ch' era con lui, e che è di ritorno dalla sua prigionia. Al suo arrivo ad Altemburgo, il signor Henri fu sottoposto a parecchie interrogazioni in casa del comandante di piazza; un' uffiziale disegnò il suo ritratto; i soldati entravano varie volte a forza nella sua camera per insultarlo, senza che nessun capo e l' uffiziale stesso di guardia facessero il minimo motto per impedirlo. Il giorno seguente, alle ore undici, il cavaliere Henri fu mandato a Dresda in una vettura, nella quale erano ancora alcuni uffiziali prigionieri. Appena furono in viaggio, si videro circondati dai soldati prussiani *della vendetta*, che principiarono con parole ingiuriose, e finirono colle vie di fatto. (Questi soldati portano al berretto una stella, e sulla giberna un medaglione smaltato con un

iscrizione latina, che significa a *ognuno il suo.*) Il cavaliere Henri fu oppresso da battiture, coperto di fango, e ne riportò più ferite. Un' ajutante di campo francese che eragli vicino, partecipò del suo cattivo trattamento, e sarebbero stati lapidati i prigionieri, ancorchè fosse presente una guardia di cacciatori a piedi, che nulla fece per calmare la moltitudine, se non fosse venuto in soccorso un uffiziale di cavalleria, e se non si fosse data pena di accompagnarli fino a mezzo tiro di schioppo dalle mura della città.

A Lignitz, l' infelice cavaliere Henri fu dal popolo strappato dalla carretta, sulla quale stava, e precipitato in terra. Fu ferito a colpi di bastone, e di sassi, e volevasi trascinarlo alla forca dove era esposto il suo ritratto. Gli uffiziali di polizia, coll' ajuto d' alcune bajonette, riuscirono a trarlo di mano dal popolaccio, e lo rinchiusero in una segreta. Da allora in poi non si sa cosa ne sia divenuto; si assicura che carico di ferri, si faccia viaggiar di notte, e che debba esser condotto in Siberia:

I Prussiani accusano il cavaliere Henri di aver fatto guidare alla battaglia di Jena le colonne francesi dai cattolici del paese. Si è decorato il bassuffiziale che lo ha arrestato nel suo presbiterio. La pazienza e la moderazione dimostrata da questo ecclesiastico sono degne della massima lode. L' uffiziale, da cui si ha questo ragguaglio, lo sentì dire al comandante prussiano: *L' ordine di cui ho l' onore di essere decorato, vi fa tremare. Se non fossi cavaliere della legion d' onore, mi fareste sicuramente morire in un modo ignominioso; ma siccome non ardite di credere ai prossimi successi, de' quali dite esser sicuri, e sapete che ne dovreste ben presto render conto all' Imperator Napoleone, così vi guarderete bene dal far perire un suo suddito, e specialmente uno de' suoi cavalieri della legion d' onore. Mi accusate di preferire a voi i Francesi; avete indovinati i miei sentimenti; io sono Francese; ho vissuto quarant' anni in Germania; sapete che ho ricusato di farmi naturalizzare; e sono troppo fiero de' miei sentimenti e del mio titolo di cavalier francese per farne il sacrificio. Non ardirete di giustiziarmi, e mi rido delle percosse che mi da il vostro popolaccio, ogni volta che mi presentate a' suoi sguardi. Mi accusate pure di aver guidata l' armata francese a Jena. Voi non sapete a chi rivolgervi per nascondere la vostra vergogna. La sua guida fu l' Imperatore: esso è in faccia a voi, vendicatevi, se vi da l' animo, su di Lui delle percosse ch' egli vi ha date e non sopra di me.*

Giunti a Dresda gli uffiziali francesi prigionieri v' intesero le più assurde notizie; a credere agli uffiziali russi, il re di Sassonia faceva venti leghe al giorno senza mai toglier piede da staffa, per sottrarsi ai Francesi; ma dovea presto ritornare ne' suoi stati, e collegarsi alle potenze belligeranti.

Il 10 di maggio, un' ajutante di campo del duca Costantino fece una visita agli uffiziali francesi, e disse loro: « Spero, o signori, che non sarete condotti in Rus-« sia: bisogna distaccarvi però dalla cattiva causa per « abbracciare la nostra, che sola è la legittima. In que-« sto caso vivrete in un modo assai piacevole. La nostra « Russia è fertile e piena di ospitalità; noi siamo ra-« dunati sulla riva sinistra dell' Elba, e andiamo a fini-« re di liberar la Germania; non profitteremo punto « della circostanza per andare in Francia; ci limitere-« mo soltanto a rinchiuderla ne' suoi antichi confini, ed « avremo fatto assai per la nostra gloria. »

Il 2 di maggio, gli uffiziali francesi osservarono un' inquietitudine grande su i volti; il 3 furono prevenuti che sarebbero partiti, e cinque minuti dopo erano in viaggio. I Sassoni gli dissero: « E' accaduta qualche gran cosa; i Russi si ritirano. »

Attraversarono essi la Sassonia senza provare cattivi trattamenti; anzi trovarono tutte le autorità locali disposte in loro favore. Alcuni magistrati gli dissero: « i « Russi sostengono che il nostro re si è dichiarato contro « di voi, noi però non lo crediamo, e non lo deside-« riamo. » Ricevettero da tutti gli abitanti la più generosa accoglienza, ma particolarmente da quelli di Görlitz e di Bautzen. La Slesia era in uno stato di perfetta tranquillità. Incontrarono la guardia Imperiale a Wilsdurff; era assai bella in uomini ed in cavalli, ma avea gli abiti laceri. I trasporti Russi sono considerevolissimi; sono composti di una infinità di piccoli cariaggi scoperti, tirati da tre cavalli di fronte, guidati da uomini senza uniforme e senz' armi; vi sono file di cento cariaggi senza neppure un militare; li adoperano a trasportare le lastre di piombo, e le sussistenze per l' armata.

Portano dietro di loro innumerabili carrette di requisizione, che impiegano ne' giorni di battaglia a trasportare i loro feriti. La marcia de' Cosacchi irregolari è straordinaria; se ne incontrano a quindici leghe avanti la loro armata; e ve ne sono pure a venti leghe in dietro. Sono divisi in una infinità di piccoli distaccamenti, e fanno tutte le strade ed i viottoli che traversano la pianura.

E' falso che la guerra intrapresa dalla Prussia sia l' effetto della volontà nazionale; ne sono partigiani i nobili ed i capitalisti delle città grandi; ma la classe de' cittadini e gli abitanti delle campagne ne gemono. Regna una profonda tristezza nelle piccole città e nei villaggi. La metà delle milizie esistenti nell' armata prussiana, vi è stata condotta a mano armata.

Per confessione stessa degli abitanti del paese, la guardia reale prussiana a perduto a Lutzen nove uomini sopra dieci. Vi è nella Prussia una riserva di landwehr, che si dice esser forte di cinquanta mila uomini, numero che sembra assai esagerato. Gli uomini sono stati presi dall' età di 15 anni ai 40 anni; di modo che questa riserva non contiene che ragazzi e padri di famiglia. L' uniforme del landwehr consiste in un cappotto turchino, in un bonetto dello stesso panno, con visiera di cuojo, sulla quale è attaccata una croce di stagno.

Da alcuni mesi l' armata prussiana non è pagata del suo soldo. Due uffiziali della riserva, che i Prussiani riguardano come il secondo loro baloardo, dicevano nei primi giorni di maggio: « *Noi non siamo ricchi*; « il re vuole che lo serviamo; ma se non ci paga; ci « ritireremo. » Erano soli venticinque giorni che stavano sotto le armi. Ecco fin dove è giunto lo slancio bellicoso dei landwehr.

(Gaz. de France.)

Dresda, 8 *luglio.*

La grande armata Francese si è accresciuta in proporzione quasi incomprensibile. La guardia imperiale forma essa sola un' armata formidabile; viene questa composta di 34 reggimenti dei quali 32 di 3 battaglioni; ed il suo parco di artiglieria comprende quasi 200 pezzi coi rispettivi cavalli.

S. M. l' Imperatore continua a godere della miglior salute.

Sappiamo, che i signori di Rayneval, Lajard e Cabre saranno attaccati alla missione di Praga.

Oggi l' Imperatore è montato a cavallo malgrado una continua pioggia per passare una rivista. Jeri S. M. ha passato quella di un brigata di cavalleria sassone testè formata, di una batteria di artiglieria, e di un distaccamento di granattieri; è sembrata soddisfatta dell' istruzione, e della buona tenuta di queste truppe.

Del 23

Egli è certo, che il conte di Narbonne inviato di Francia ha presentato il 17 a Praga i suoi titoli onde legittimarsi in qualità di deputato del congresso.

Il signor duca di Vicenza è sempre in Dresda.

L' imperatore è di qui partito li 20. S. M. ha fatto l' ispezione di una parte dell' armata nelle vicinanze di

Luckau ; ha scorso i contorni di quella città ed è ritornato qui nella notte del 21 al 22.

Il Principe Majoreni, Ospodaro di Vallacchia deve esser giunto il 18 a Praga. (La gazzetla di Praga annuncia l' arrivo del signor de Majoreni, a cui essa dà il titolo d' incaricato di affari turco.)

(Gaz. de France.)

BAVIERA.

Bayreuth, 25 *luglio*.

S. A. I. l' arciduca gran duca di Wurtzburgo è giunto qui oggi di ritorno da suoi dominj in Boemia.

Secondo le ultime nuove ricevute da Praga, i preparativi pel congresso si continuano con attività. Ogni giorno si vedono arrivare in questa le persone addette ai ministri delle diverse potenze. Gli alloggi divengono molto rari ; tutti i gran signori di Boemia vengono ad abitare i loro palazzi per essere testimonj dei grandi interessi, che vanno ad essere trattati.

Il sig. de Metternich, ministro degli affari esteri di Austria è partito da Brandeis il 12 per recarsi in Praga con tutta la sua cancelleria.

Il sig. conte Marcolini, ministro di stato del re di Sassonia, è giunto a Praga proveniente da Dresda ; non vi ha fatto, che un piccolo soggiorno ; si è recato alle acque di Carlsbad da dove fa conto di ritornare quanto prima a Praga.

(Gaz. de France.)

GRAN DUCATO DI FRANCFORT.

Francfort, 28 *luglio*.

E' giunto qui l' 11o reggimento di voltigeurs della guardia imperiale, come anche il 24o di linea e un reggimento di marcia di dragoni.

(Jour. de Paris.)

VESTFALIA.

Brunswick, 20 *luglio*.

Gl' Inglesi non hanno ancora assalita la Danimarca. I tre vascelli passeggiano senza avvicinarsi troppo alle coste ; hanno stabilito soltanto delle crociere nelle vicinanze delle Isole, ma i Danesi sono disposti a riceverli con forza. E' ben sotto i loro occhi e a dispetto della loro vigilanza, che si fanno sempre delle spedizioni di grano per la Norvergia, le quali giungono felicemente al loro destino. Il principe Cristiano governatore della Norvergia, ha radunato un numerosissimo corpo d' armata con cui si propone di fare un invasione nella Svezia occidentale, se il governo Svedese persiste nelle sue inique pretensioni

(Gaz. de France.)

GRAN DUCATO DI FRANCFORT.

Francfort, 27 *luglio*.

S. M. L' Imperatore è giunta jeri sera verso le nove innanzi alla nostra città. I cavalli erano stati comandati da un corriere, che aveva preceduto S. M. alcune ore. Abbenchè fosse già tardi, e che il pubblico fosse consapevole di questo felice avvenimento, questà nuova si sparse colla maggior celerità. Una quantita di popolo e di militari si affollo immediatamente per dove passava di S. M. la quale dopo di avere cambiati i cavalli innanzi alla porta di Hanau attraversò la nostra citta in mezzo alle acclamazioni di *viva l' Imperatore*. La carrozza di S. M. era seguita da molte altre carrozze. Il passaggio delle persone addette alla casa dell' Imperatore è durato tutta la notte.

(Journ. de Paris.)

WITTEMBERG.

Wittemberg, 12 *luglio*.

L' Imperatore era aspettato qui ai 9 di questo mese. Il generale baron de la Poype governatore, prevenuto del suo arrivo, ne aveva informato i deputati del circolo. Tutta la guarnigione era sotto le armi, ed i cannonieri situati alle loro batterie. Venti giovinette delle più distinte famiglie, vestite di bianco dovevano andare incontro a S. M. presentarle delle corone d' alloro e gittare dei fiori sul suo passaggio. In quel giorno furono deluse le nostre speranze ; S. M. non venne.

All' indomani il generale Lapoype ebbe l' avviso, che S. M. giungerebbe nella giornata, ma che non voleva che le fossero resi gli onori. In fatti l' Imperatore giunse alle 6 della sera, e fu ricevuto alla testa del ponte dal governatore scortato del suo stato maggiore. S. M. discese da carrozza, visitò le nuove opere della testa di ponte, ne approvò il piano, e ne dimostrò la sua soddisfazione al sig. Treussart colonnello del genio incaricato di diriggerli. Quindi l' Imperatore montò a cavallo, percorse il circuito e l' esterno della piazza, parve soddisfatto dei travagli, e alle otto attraversò la citta per recarsi al palazzo del re di Sassonia, che era stato preparato per riceverlo. Da per tutto al suo passaggio le truppe e gli abitanti fecero risuonare l' aria dalle grida di gioja.

L' Imperatore entrato che fu ne' suoi appartamenti, si pose a tavola e degnò ammettervi il general la Poype, a cui S. M. aveva già dimostrato la sua soddisfazione sulla difesa della piazza.

La sera tutta la citta fu illuminata.

Il giorno 11 alle cinque della mattina l' Imperatore si recò fuori della città per passare in rivista la guarnigione. S. M. fu contenta della tenuta delle truppe, fece l' elogio della loro condotta durante l' assedio, e distribuì un gran numero di ricompenze.

L' Imperatore attraversò di poi il ponte dell' Elba, si recò sul terreno ove trovavansi la 5a e 6a divisione comandate dai generali Dufour e Vial, le passò parimente in rivista e accordò molte grazie. In questa occasione, come nella precedente le truppe fecero brillare la loro gioja con grida mille volte ripetute di *viva l' Imperatore*.

S. M. entrò alle dieci nel suo palazzo, si fece render conto dello stato degli ospedali, delle proviste, ec. ed alle 3 del dopo pranzo partì per recarsi a *Dessau*.

Durante tutto il soggiorno, che l' Imperatore ha fatto qui, ha dimostrato la maggiore affabilità ; si è degnata accogliere tutte le dimande, che le sono state fatte ed ha ascoltato tutti quelli che hanno avuto l' onore di avvicinarsi al medesimo. Gli ufficiali ed i soldati si affollarono intorno alla sua persona, e questo monarca sembrava un padre in mezzo ai suoi figli ; egli è perciò che ha lasciato in tutti i cuori delle durevoli rimembranze.

(Gaz. de France.)

GRAN DUCATO DI WURTZBURGO.

Wurtzburgo, 25 *luglio*.

La 1a e 2a divisione del corpo di osservazione di Baviera, la cavalleria leggiera ed una numerosa artiglieria a piedi e a cavallo, occupano Bayreuth, e Berneck sotto il comando del sig. generale conte Bonnet. Gli ufficiali di sanità, le amministrazioni, e le ambulanze hanno avuto l' ordine di raggiungere queste divisioni.

La 3a e 4a divisione sono situate a Bamberg ; la 5a e 6a occupano un campo sotto Wurtzburgo.

Il corpo di armata riceve giornalmente dei considerevoli rinforzi, ed è pronta a entrare in campagna. Tutte le truppe, che la compongono, sono animate dal migliore spirito.

L' 11o reggimento di bersaglieri della giovine guardia è giunto oggi a Wurtzburgo, e deve continuare il suo viaggio sopra Dresda.

Noi credevamo di vedere passare di qua il primo reggimente provvisorio delle guardie d' onore, partito da Francfort per la grande armata ; ma è stato diretto per Erfurt. Si assicura, ch' egli è impossibile vedere un più bel corpo di cavalleria: viene comandato dal sig. conte di Malhaur.

(Gaz. de France.)

Num. 97.

GIORNALE POLITICO

DEL DIPARTIMENTO DI ROMA.

ROMA, 14 *AGOSTO* 1813.

INTERNO.

Parigi, 3 *agosto*.

Si assicura, che S. M. l' Imperatore sia partito da Magonza per Dresda, e che S. M. l' Imperatrice-Regina e Reggente deve fra pochi giorni essere di ritorno a Saint-Cloud. Dicesi, che S. M. passi per Coblentz, Colonia, Aquisgrana e Bruselles.

(Gaz. de France.)

— La corte di cassazione ha recentemente deciso una *questione molto importante*, e che si presentava per la prima volta. Si trattava di sapere, se un patrocinatore che perseguita in giustizia una vendita volontaria d' immobili appartenente a dei pupilli può rendersene egli stesso aggiudicatario.

La corte imperiale di Parigi avea giudicato affermativamente. La sua decisione è stata annullata dopo una discordanza di opinioni all' udienza dei 2 di questo mese, essendo patrocinatori i sigg. avvocati Chabroud et Hua.

(Journ. de l' Emp.)

Del 4.

Oggi a un ora S. A. S. il principe arcicancelliere dell' Impero ha tenuto il consiglio dei ministri al castello delle Tuillerie in assenza di S. M. l' Imperatrice-Regina e Reggente.

(Gaz. de France.)

Del 5.

Si crede che S. M. l' Imperatore sia partito da Magonza per ritornare a Dresda. Durante il suo soggiorno in Magonza S. M. ha passato ogni giorno in rivista diversi corpi di truppe, che formavano momentaneamente la guarnigione di quella città, o che la traversavano per recarsi alla grande armata. Il 29 e 30 luglio S. M. ha scorso la città e le sue vicinanze ed ha visitato la cittadella, la piazza Guttenberg, le fortificazioni di Castel, il forno mililare. S. M. l' Imperatrice era andata a Bribich e Wisbad, e nel ritorno ha raggiunto il suo augusto sposo sulla riva del Reno tra Bibrick e Castel. Le LL. MM. si sono imbarcate in una gondola ed hanno traversato quel fiume. Verso la sera sono entrate nel loro palazzo fra le acclamazioni le più vive di un popolo numeroso di tutte le classi che si era portato sulla strada, che le LL. MM. dovevano prendere. Si è osservato, che S. M. non è mai stata così bene in salute, e che la sua fisonomia annuncia la soddisfazione e l' allegrezza. Il ritorno di S. M. l' Imperatrice-Regina e Reggente sembra molto prossimo.

— Le nuove di Francfort che annunciavano l' arrivo di un ministro plenipotenziario inglese erano premature. Oggi si sa per certo che lord Aberdaen è quello, che è stato nominato ministro plenipotenziario presso il congresso di Praga dal gabinetto di S. Giacomo. Egli è partito da Londra per recarsi al suo destino.

(Journ. de Paris.)

— Il sign. Michaud autore della *Storia delle Crociate* è stato nominato oggi al terzo giro di scrutinio membro della 2a classe dell' istituto in luogo del sig. Cailhava.

(Jour. de l' Emp.)

MINISTERO DELLA GUERRA.

Armata di Spagna.

S. M. ha nominato il sig. maresciallo duca di Dalmazia, suo luogotenente generale, comandante le sue armate in Ispagna. Questo maresciallo ha preso il comando il 12 luglio, ed ha fatto sul momento le sue disposizioni per marciare contro gl' inglesi che assediavano Pamplona, e S. Sebastiano.

Lettera del general Rey, comandante a S. Sebastiano a S. E. il duca Feltre, ministro della guerra in data dei 25 *luglio* 1813.

Monsignore,

Il 22 il generale di divisione Inglese mi ha mandato un parlamentario; ho ricusato di riceverlo; la breccia era praticabile.

Il 23, ed il 24 il nemico ha continuato a far fuoco con 30 in 35 cannoni; ha distrutto tutta la linea dalle case dalla Zuriola sino a S. Elmo, ed ha aperto due nuove breccie. Mi sono assicurato, che la seconda era più praticabile, e la terza molto meno. Sino dal 22 aveva messo il fuoco a molti punti della città e lo ha alimentato col gettare continuamente degli obizi e delle bombe; la città ha già molto sofferto.

Questa mattina alle 4 il nemico ha profittato del condotto delle acque della fontana della città per stabilirvi una mina, con la quale ha fatto saltare in aria la piazza d' armi rientrante del cammino coperto; a questo segnale varie colonne di attacco si sono poste in movimento. La direzione del tiro delle sue batterie nel dopo pranzo del 24 mi aveva fatto credere che sarei attaccato nella notte stessa o nella mattina, e mi ci er-

disposto. Da per tutto il nemico è stato ricevuto col maggior vigore. Tutti quelli, che si sono avvicinati alla breccia sono stati uccisi, o feriti. Le colonne, che si erano sparse nel cammino coperto ne sono state subito discacciate, e gli si è impedito di stabilirvisi. Questo fatto d' armi fa il massimo onore alla guarnigione di S. Sebastiano, ed avrò il pregio di far conoscere a V. E. nel mio primo rapporto i nomi dei prodi, che si sono particolarmente distinti.

Valuto la perdita degli Inglesi da 1400 a 1500 uomini, tanto sulle breccie, nel cammino coperto, che per il fuoco della nostra artiglieria, e degli obizi e palle, che sono state loro lanciate nel passare che facevano presso il falso recinto del bastione S. Giovanni, e nell' avvicinarsi alle breccie.

Il generale Inglese mi ha dimandato di poter sotterrare i suoi morti; ho accordato un' ora, ed ho fatto rientrare 501 feriti, fra quali 13 ufficiali di quelli, che si sono trovati sulla breccia, o abbasso di questa, e più 237 prigionieri. Il nemico ha condotto via i suoi feriti i più lontani. Gli altri assicurano, che ha avuto 50 ufficiali uccisi, fra quali il general maggiore, comandante la colonna.

Scrivo in gran fretta a V. E. Il signor Maresciallo duca di Dalmazia mi ha fatto l' onore d' informarmi, che si porrebbe in movimento e manovrerebbe per isbloccarci, come anche per sbloccare Pamplona.

Il signor colonnello Songeon, a cui avea confidato il comando della sinistra delle mie operazioni mentre io dirigeva quella del centro, e della destra, mi ha molto ben secondato. Il signor capo battaglione Blanchard del 62.° di linea, che comanda i posti esterni, il signor Gillet capo battaglione del genio; i signori Gabelet, e Saint Georges ufficiali del genio; il signor capitano Doat; il mio ajutante di campo, ed il signor capo di battaglione Brion, comandante l' artiglieria, hanno reso grandi servigi. Avrò cura di rimettere a S. E il sig. duca di Dalmazia un rapporto particolare con i nomi dei signori ufficiali, sotto ufficiali, e soldati che si sono distinti particolarmente in questa giornata, onde voglia dimandare per essi le grazie dell' Imperatore. Io raccomando questi prodi alla di lui benevolenza. Il signor capo battaglione de Sailly del 22 di linea è stato ucciso sulla breccia. Il capitano Bidou, comandante i zappatori è stato ucciso al posto d' onore. La nostra perdita non oltrepassa 40 uomini, messi fuori di combattimento.

Prego V. E. di gradire ec.

Firmato - Rey.

Copia di lettera del duca di Dalmazia al ministro della guerra.

Al bivacco sulle alture d' Altabisca il 25 *luglio* 1813 *alle* 11 *della sera.*

Signor duca,

Ho attaccato oggi la destra del nemico, formata da due divisioni inglesi e dalla divisione Spagnuola di Murillo. Le abbiamo discacciate da una forte posizione, che è innanzi al passaggio stretto di Altabisca; una foltissima nebbia ci ha sorpresi a 3 ore e mezza nel momento, che inseguivamo il nemico, e ci ha impedito di attaccare la piccola spianata di Altabisca. Domani alla punta del giorno ciò accaderà. Non abbiamo potuto fare che 200 prigionieri nemici; ma gl' inglesi hanno molto sofferto. Il signor generale Reille non è potuto giungere a Lindos, ove doveva prender posizione; ha osservato un movimento della linea nemica sulla sua diritta. Non ho ricevuto nella giornata alcun rapporto del signor conte Erlon, che doveva attaccare il col di Maya. Non ne ho neppure del generale Villate. Le truppe mostrano molto ardore, e i generali un grand' attaccamento. Il 6.°, ed il 25.° leggieri, e maggiormente il 50.° di linea si sono molto ben condotti

Quando le operazioni mi daranno un poco più di tempo, avrò l' onore di fare a V. E. un rapporto più circostanziato.

Ho l' onore ec.

Firmato - Il duca di Dalmazia.

Il maresciallo duca di Dalmazia al ministro della guerra.

Linscoin 20 *luglio* 1813 *alle* 11 *della sera.*

Il nemico ha evacuato durante la notte la sua posizione del colle di Roncevaux; si è ancora ritirato da Lindos, innanzi a cui era il conte Reille colle divisioni dell' ala sinistra. Alla punta del giorno ho fatto mettere le truppe in marcia. Le divisioni della sinistra, comandate dal tenente generale Clausel hanno seguita la strada che conduce a Pamplona; l' avanguardia ha raggiunto i primi posti nemici innanzi a Viscarete, e li ha rispinti sino sulle alture che sono innanzi a Zubiry, ove si sono riunite alla loro linea. Le difficoltà della strada, e una folta nebbia, che si è alzata la mattina, hanno ritardato la nostra marcia, ed era perciò tardi, allorquando la testa della colonna ha potuto impadronirsi delle alture, che sono innanzi a Linscoin, ed Erro, dove vi è stato una piccola azione; ma non ho creduto bene di attaccare quella sera la posizione dei nemici, ove ci hanno presentato all' incirca 15,000 uomini, fra quali 9 in 10,000 inglesi in due divisioni, il restante Spagnuoli, con alcuni pezzi di cannone.

Il sig. tenente generale conte Reille doveva dopo forzata la posizione de Lindos, manovrare sulla sua diritta, conservando la sommità delle montagne, per impadronirsi successivamente degli sbocchi, che danno sulla valle di Bastan, ed obbligare così i nemici a ritirarsi, locchè avrebbe favorito il sig. conte di Erlon, per poter uscire fuori. Questa mattina alle ore 10 le guide non hanno voluto condurlo in quella direzione. La nebbia non permetteva di distinguere gli oggetti a dieci passi. Han temuto di perdere la colonna in qualche precipizio, ciò che ha determinato il sign. conte Reille di venire a raggiungere quella di sinistra a Espinal. L' ho fatto stabilire indietro di Linscoin. Domani formerà l'attacco di sinistra, se il nemico conserva la sua posizione.

Il sig. conte Erlon mi ha scritto jeri a tre ore dopo mezzo giorno, che in conformità de' miei ordini le divisioni del centro hanno attaccato, e preso la forte posizione del col di Maya, malgrado la vigorosa resistenza, che vi hanno fatto i nemici. La 2ª divisione comandata dal generale Darmagnac ha mostrato in questa circostanza un ardore straordinario.

Dopo questo scacco il nemico divise le sue truppe in due colonne, l' una discese la valle di Bastan, l'altra prese la strada di Echasar; il signor conte di Erlon le fece inseguire, ma giudicò poscia ben fatto l' arrestare un tal movimento, e riunire le divisioni del centro al Col-di-Maya. Il nemico si manteneva ancora nella montagna d' Atchiola. Mi rincresce tanto più questo contrattempo, che avevo ordinato al signor conte di Erlon di manovrare per avvicinarsi a me. Gli ho dato di nuovo quest' ordine.

Gl' Inglesi hanno perduto molta gente in questo combattimento. Sono stati loro tolti 8 pezzi di cannone. Hanno parimente perduto molto all' attacco del signor conte Reille. Il 10.° reggimento è stato quasi distrutto. Un battaglione del 6.° di fanteria leggiera della divisione Foy ha caricato quel reggimento colla bajonetta, e lo ha rovesciato. Finalmente hanno perduto anche molto nell' attacco della montagna d' Altabisca, fatto dal sig. general barone Clausel, in cui molti ufficiali distinti sono stati uccisi. Abbiamo fatto molti prigionieri.

Ignoro quanto sia accaduto jeri ed oggi nella bassa Bidassoa. Non ho ricevuto nulla dal generale Villate, che d' altronde ha le sue istruzioni.

Non ho mai veduto le truppe meglio disposte, nè mostrare maggiore ardore. Le guardie nazionali delle

Lande e dei bassi Pirenei, e le compagnie dei cacciatori di montagna, che ho impiegato sino alla frontiera, hanno gareggiato con quelle. Ne farò menzione nel rapporto generale, che avrò l' onore di mandare a V. E.

Ho l' onore ec.

Firmato • Il maresciallo duca di DALMAZIA.

(Monitore.)

Strasburgo, 31 *luglio*.

Il passaggio delle truppe per la nostra città non si rallenta. Varj belli distaccamenti dei 28° di fanteria leggiera, del 24°, 93, 100.° e 103.° di linea, del 4° reggimento svizzero, del 6° d' usseri, del 6.° di cavalleggieri, del 8.° e 23.° di cacciatori a cavallo, 17°, 28° e 30° di dragoni, del 2.° di carabinieri e dell' 11° battaglione principale del treno, sono passati nel corso di questa settimana.

Un secondo squadrone del 4° reggimento delle guardie di onore proveniente da Lione ha soggiornato in questa città, e si è fatto ammirare per la sua bella tenuta; tutte queste truppe che ardono di desiderio di distinguersi, si recano a Magonza e più in là.

(Corriere di Strasburgo.)

PROVINCE ILLIRICHE.

Lubiana, 30 *luglio*.

S. E. il sig. duca d' Otranto, nominato governatore generale delle Province Illiriche con decreto di S. M. I. e R. dato dal quartier generale di Dresda il 17 luglio 1813, e qui giunto il 29 corrente.

S. E. era accompagnata dal sig. de Chassenon, uditore presso il consiglio di stato, addetto alla sua persona in virtù d' un decreto dato parimente il 17 luglio.

Con decreto dello stesso giorno, il sig. generale di divisione Fresia è stato nominato comandante militare nelle Province Illiriche, sotto gli ordini immediati del sig. governatore generale.

(*Teleg. off.*)

NOTIZIE ESTERE.

REGNO D' ITALIA.

Treviso, 29 *luglio*.

Non vagliono bene spesso i più terribili e funesti esempi a distruggere perniciosissimi abusi ed errori popolari. Dopo gl' infortunj riportati a suo tempo in questo giornale, un altro simile funesto avvenimento ebbe luogo a Gai, comune di Cison, distretto di Ceneda, dove nel giorno 15 andante un fulmine caduto sul campanile di questa chiesa, mentre sonavansi le campane, uccise il campanajo Pietro Tonet. Se le persone che godono della pubblica confidenza, i parrochi, i soggetti più intelligenti volessero approfittare della loro influenza per condurre le opinioni del volgo, cesserebbero una volta si funeste conseguenze dei pregiudizj più dominanti e più assurdi.

(*Gior. del dipart. del Tagliamento.*)

AUSTRIA.

Vienna, 24 *lglio*.

Il sig. de Vilaris, capitano della guardia tedesca è giunto questa matina, proveniente come corriere dal castello di Brandeis. Si dice che i suoi dispacci non riguardavano se non che la famiglia reale.

I quattro battaglioni di granattieri esistenti in Praga non essendo sufficienti pel servizio durante il congresso, saranno rinforzati da due altri battaglioni di granattieri Ungheresi. Il regolamento del servizio militare che avrà luogo in Praga è stato pubblicato in quella città il 18.

(Gaz. de France.)

— Siamo informati che il congresso di Praga ha tenuto la sua prima seduta il 19 di questo mese.

(Journ de Paris.)

BOEMIA.

Praga, 24 *luglio*.

Il sign. duca di Vicenza è aspettato in breve in questa città. Una parte de' suoi equipaggi è già arrivata.

Il sig. conte di Narbonne ha preso possesso del palazzo del barone Ledebur, che gli era destinato.

Pare che si tengano già delle conferenze diplomatiche presso il conte di Metternich.

Quattordici corrieri, francesi, austriaci, russi e prussiani, hanno traversata la città li 16, 17, e 18 di questo mese. (Jour. de l' Emp.)

— Sono già arrivate parecchie persone addette a S. E. il sig. duca di Vicenza, e tutto è preparato pel suo ricevimento al palazzo del Gran Priorato. Quest' ambasciatore è aspettato da un momento all' altro.

Il sign. conte di Narbonne è alloggiato al palazzo Ledebur, che parimenti il governo aveva fatto preparare.

Sembra che si tenghino già delle conferenze in casa del sig. conte di Metternich, ma nulla si traspira dal pubblico.

S. M. l' Imperatore d' Austria deve venire nella prossima settimana a passare due giorni in questa città.

Il numero de' forastieri che vediamo ogni giorno arrivare, è prodigioso. Ne vengono dalla Slesia, dalla Sassonia, dalla Franconia, dalla Prussia, e da più lontane contrade. Tutti sono curiosi di conoscere i grandi avvenimenti che sono per trattarsi. Un tale afluenza è causa per verità dell' incarimento d' una quantita grande di oggetti, ma nessuno si lagna, perché questi forastieri sono ricchi, e mettono gran denaro in circolazione. Nulla si è negligentato per rendere piacevole il soggiorno di Praga, per il tempo che vi si terrà il congresso.

Parecchi uffiziali superiori dell' armata russa che trovansi qui, ai bagni di Toeplitz, e a quelli d' Egra, hanno avuto ordine di raggiungerla; altri ne sono tornati; le strade della Boemia sono piene di viandanti che s' incrociano per tutte le direzioni.

L' Imperatore di Russia sta tuttavia a Peterswaldau. Il re di Prussia dovea quanto prima ritornar da Berlino. (Gaz. de France.)

Dalle frontiere della Boemia, 14 *luglio*.

Il sig. barone di Koenigsfels è giunto a Praga in qualità di secretario in capo del plenipotenziario russo presso il congresso di pace.

(Jour. de Paris.)

CONFEDERAZIONE DEL RENO.

Francfort, 29 *luglio*.

Sono giunti qui jeri tre squadroni di lancieri polacchi. Erano stati passati in rivista il giorno innanzi dall' Imperatore, come anche le guardie di onore.

S. A. R. il nostro granduca ha mandato il suo gran maresciallo il sign. barone de Ferrette per complimentare le LL. MM. II.

S. A. R. il gran duca di Darmstadt è giunto jeri a Magonza, come anche S. A. S. il principe d' Isemburgo.

E' giunto ancora jeri in Francforte un gran numero di truppe, che sono partite questa mattina per recarsi al loro destino.

Si crede, che l' Imperatore nel abbandonare Magonza prenderà la via di Wurtzburgo, per fare l' ispezione del corpo d' armata di osservazione.

Del 30.

E' giunto quì jeri un trasporto molto considerevole di casse piene di fucili, come anche forti pezzi di artiglieria per la difesa di una piazza forte.

Secondo le nuove di Magonza l' Imperatore ha passato ancora jeri la rivista di una parte delle truppe. Nel dopo pranzo l' Imperatore ha passeggiato in carrozza colla Imperatrice sulla riva destra del Reno; S. M. è ritornata la sera sulla riva sinistra per acqua. I soli generali, che hanno accompagnato l' Imperatore sono il generale Caffarelli, e il conte di Lobau suoi ajutanti di campo.

Abbiamo ancora qui un parco molto forte di artiglieria. (Jour. de l' Emp.)

BAVIERA.

Bayreuth, 26 *luglio*.

Si dice, che erano stati promessi dei forti sussidj al governo prussiano; ma fin ad ora le magnifiche promesse degli Inglesi si sono ridotte a poca cosa. L' Inghilterra non ha dato ancora alla Prussia che dell' artiglieria, poche munizioni, armi e panni da uniforme. Non può far meno per dei soldati che per lei versano il loro sangue.

(Journ. de Paris.)

DANIMARCA.

Altona, 28 *luglio*.

Il principe Federico di Assia è giunto qui li 22 alla sera al castello di Wandbesck. Questo principe ha preso il comando del corpo ausiliare danese. (Journ. de l' Emp.)

Copenaghen, 17 *luglio*.

Dal momento che il governo fa scortare dagli ufficiali di marina le navi cariche di grano, destinate per la Norvergia, esse giungono felicemente al loro destino.

(Journ de Paris.)

PRUSSIA.

Berlino, 20 *luglio*.

Il re si è recato oggi a Postdam per passare la rassegna della guarnigione.

Il duca di Cumberland è passato qui sono due giorni sotto il nome di conte d' Armagh.

Avanti jeri il cancelliere baron di Hardenberg è partito pel quartier generale.

Il colonnello principe di Hohenzoller, e il colonnello russo di Benkendorff sono giunti qui. (Jour. de l' Emp.)

— Sono giunti qui, il principe Gagarin proveniente dal quartier generale; il generale conte di Walmoden da Lirstz; lord Chatam da Colberg; il maresciallo della corte De-Groeben da Rechenbach, e molti inglesi di distinzione.

Sono partiti il principe di Radzwil per Francfort sull' Oder, il colonnello principe di Assia Philipstaadt pel quartier generale, e il generale conte Woronzow per Plaven.

Il capitano di cavalleria conte Haake, spedito come corriere, e molti corrieri inglesi sono di qua passati per rendersi a Trachenberg. (Jour. de Paris.)

GRAN DUCATO DI WURTZURGO.

Wurtzburgo, 27 *luglio*.

S. E. il maresciallo duca di Castiglione comandante in capo il corpo di osservazione di Baviera ha passato oggi alle 7 della mattina la rivista di tutte le truppe della 5ª divisione accampate sulle alture nelle vicinanze della nostra città. I reggimenti erano situati sopra tre linee. Questa numerosa riunione di truppe nella più bella tenuta formava un quadro magnifico e che è stato ammirato da tutti gli spettatori. S. E. ha fatto manovrare separatamente ciascun reggimento ed è sembrata molto soddisfatta della loro istruzione: essa ha dato i più lusinghevoli elogi agli ufficiali.

Sono quì giunti jeri due battaglioni del 6º e 8º di fanteria leggiera, e dell' 8,º 24,º 28,º 34,º 59 e 88º di linea.

Domani si aspettano i reggimenti 69º 76º, e 94º con una batteria di 10 pezzi di cannone. (Gaz. di Francfort.)

INGHILTERRA.

Londra, 28 *luglio*.

Il giornale di Malta del 26 giugno contiene quanto siegue, riguardo ai progressi della peste durante il mese: Ai 9 giugno, 24 individui morirono della peste, e 26 malati provarono dei sintomi allarmanti. Ai 10 morirono 32 persone e 23 si ammalarono. Agli 11 ne morirono 27, e 40 si ammalarono. Ai 13 il numero de' morti fu lo stesso, ma fortunatamente 14 soli individui furono attaccati dal contagio. Ai 14 vi furono 24 morti e 17 malati, il 15, 19 morti e 15 malati. Il 19 giugno, fù pubblicato un giornale straordinario, che conteneva un conto dei progressi della malattia dal 15 aprile sino a questo giorno 19 giugno, non che delle misure adottate dal ufficio di sanità, onde impedire per quanto è possibile che questo flagello non stenda più oltre le sue stragi.

Considerando che abitiamo una città la di cui estensione non è grande, benchè la popolazione sia immensa, considerando che vista l' estensione del suo commercio, la ristrettezza delle contrade, la forma rinchiusa delle case, nelle quali sono ammucchiati gli abitanti si avrebbe potuto temere che la peste avesse esercitati molto più stragi nell' isola, sembra per altro, che i suoi progressi sono stati lenti, e poco micidiali giacchè dai 18 aprile sino a questo giorno si contano soltanto 500 persone morte dalla peste; la qual mortalità paragonata colla immensa popolazione della piazza non può essere riguardata come prodigiosa. Le cure infaticabili del governo e dei comitati dell'isola hanno impedito, che non sia stata maggiore. (Journ. de Paris.)

Del 31.

Il conte d'Aberdeen è giunto in questa capitale. Viene dalla Scozia da dove è stato chiamato da un corriere, che i Ministri di S. M. gli hanno spedito. Si crede, che sarà incaricato di una missione speciale in Germania. Sua signoria partiva dalla capitale fra due o tre giorni. Ella è accompagnata in questa missione, dal di lui fratello l' onorevole signor Gordon et dall onorevole Federico Lamb segretario di legazione.

L' *Omnium* é risalito jeri di uno per cento dopo la nuova autentica della prolungazione dell' armistizio. (Monitore.)

Dai Tipi di Paolo Salviucci.

Num. 98.

GIORNALE POLITICO
DEL DIPARTIMENTO DI ROMA.

ROMA, 16 AGOSTO 1813.

INTERNO.

Roma, 16 *agosto*.

Il giorno natalizio di S. M. l' Imperatore e Re fu jeri celebrato colla pompa e coll' entusiasmo, che suole ispirare un' epoca tanto cara a tutti i Francesi.

Nel sabato 14 vi furono rappresentazioni gratuite ai due teatri di Torre Argentina, e di Valle con numeroso concorso di popolo.

Lo sparo delle artiglierie tanto del castel S. Angelo, che di tutti i forti lungo la costa annunziarono il giorno innanzi, ed all' alba di jeri domenica, la festa del 15 agosto.

Le autorità civili e militari radunate alle dieci antimeridiane nel palazzo di S. E. il sign. Luogotenente del Governator Generale si recarono in gran corteggio alla Basilica Vaticana.

Dopo la gran Messa, ed un discorso, che dimostrava gli alti beneficj resi alla religione cattolica da Napoleone il Grande, fu cantato un solenne *Te-Deum* in rendimento di grazie all' Altissimo per le benedizioni che comparte sulla persona dell' Augusto Sovrano, e sul suo grande Impero.

Le truppe nella più bella tenuta guarnivano la navata principale di quel tempio. Terminata la ceremonia religiosa furono passate in rivista dalla prelodata Ecc. Sua.

Un lauto banchetto di cento e più convitati fu dato quindi dal suddetto sig. Luogotenente del Governatore Generale a tutte le primarie autorità ed alle persone le più distinte tanto estere, che nazionali.

Alle sei pomeridiane la corsa dei cavalli col fantino ebbe luogo nel Circo Agonale. Disposta questa vastissima piazza a forma d' anfiteatro era occupata da più di 40 mila persone. Il colpo d' occhio era veramente magnifico. Sembrava che il tempo volesse non troppo favorire questo spettacolo. Ma in un momento si cambiò e permise alla folla immensa di popolo di recarsi sulla piazza di S. Pietro, ove era stato ordinato il fuoco d' artifizio composto di tutti i pezzi che costituivano la *girandola*. Esso era costruito sul terreno dirimpetto alla chiesa, così che tutta la piazza, il portico, e tutte le fenestre, e balconi erano coperte di gente. L' esecuzione dell' artifizio riuscì bellissima.

Alle ore 8 pomeridiane fu aperto il vasto locale già Mausoleo d' Augusto, che il sig. Maire avea fatto disporre ad uso di sala di ballo coperta. L' illuminazione e disegno ideata dal sig. Camporesi architetto municipale fu vaghissima. Non poteva desiderarsi un' insieme più brillante e più animato. Più di 6 mila persone di ogni ceto vi accorsero con tripudio.

Questo giorno adunque sarà per tutti della più grata ricordanza. Se una gran parte della popolazione ha goduto dei divertimenti e delle feste, la classe indigente è stata soccorsa con distribuzioni straordinarie di commestibili, e di doti.

L' illuminazione nella città è stata generale.

S. M. il Re Carlo volle nel giorno innanzi al 15 agosto solennizzare con un magnifico banchetto la ricorrenza della nascita di S. M. l' Imperatore e Re. Le primarie autorità, e le persone le più distinte ebbero l' onore di essere invitate.

Riportiamo un Sonetto del chiarissimo sign. ab. Godard custode generale d' Arcadia sul giorno onomastico di S. M. l' Imperatore e Re.

SONETTO.

Nel dì che apristi i rai lieto Gradivo
Alzò sul ciglio la visiera bruna,
E al lampeggiar del guardo ardente e vivo
Al fianco ti locò gloria e fortuna.

Minerva il vide, e un ramoscel d' ulivo
Corse a gittar su l' augurata cuna,
Per man guidando il latin Genio e Achivo,
Che di Palla gli spirti in petto aduna.

Crescesti intanto, e Duce in campo armato
Fulmin di guerra t' inchinò la gente,
Mentre libravi dell' Europa il fato.

Ed or del franco impero anima, e mente
L' arte rintegri d' Archimede e Plato,
Che 'l tuo gran nume, e 'l tuo favor già sente.

GODARD.
Custode d' Arcadia.

Parigi, 6 *agosto*.

Si lusingono a Cherburgo di possedere quanto prima l' Imperatrice-Regina Reggente. S. M. deve assistere alla ceremonia che avrà luogo in quella città per celebrare l' epoca memorabile del termine dei lavori del porto. (Jour. de l' Emp.)

Del 7.

Il primo di questo mese verso le otto della sera un corriere di gabinetto francese è giunto a Francfort pro-

veniente da Magonza colla notizia, che S. M. l' Imperatore doveva partirne a sei ore. Alle otto cominciarono a passare molte carrozze del seguito di S. M., alle otto e mezza S. M. l' Imperatore arrivò scortato dalla cavalleria civica, e da un distaccamento di lancieri francesi. La carrozza di S. M. fu seguitata da una folla immensa di popolo, e di militari che dimostrarono la loro gioja con le grida mille volte ripetute di *viva l' Imperatore*. Dopo aver cambiato i cavalli S. M. continuò il suo viaggio per Aschaffenburgo dove sarà giunta verso mezza notte. S. M. l' Imperatrice deve essere partita da Magonza il 2 per ritornare a Parigi per la via di Bruselles. Si crede che S. M. si fermerà a Compiegne, e che dopo la festa dei 15 si recherà a Cherburgo.

Magonza, 2 *agosto*.

Jeri alle 6 della sera, S. M. l' Imperatore nostro augusto sovrano é partito da questa città, per ritornarsene a Dresda; oggi alle 10 della mattina molte salve d' artiglieria, ed il suono delle campane hanno annunciato agli abitanti di Magonza la partenza di S. M. l' Imperatrice-Regina, e Reggente. S. M. si é imbarcata in un Yacht, col quale discenderà il Reno sino a Colonia, e ritornerà per Bruselles nella sua capitale. Il sig. Prefetto è partito innanzi a S. M. per far preparare nelle comuni del dipartimento prossime al fiume, un ricevimento degno della persona illustre che deve scenderlo.

Prima della sua partenza S. M. si é mostrata colla sua augusta sposa sul balcone del palazzo, ove si sono trattenuti per una mezz' ora.

Il soggiorno delle LL. MM. ha lasciato nei cuori di tutti quelli, che hanno avuto la fortuna di vederli un eterna rimembranza.

Fra le persone d' alto rango, che sono giunte nella nostra città per rendere i loro omaggi alle LL. MM. si sono osservati, i gran duchi di Francforte, e di Baden, il gran duca, ed il principe ereditario d' Assia Darmstadt. (Journ. de l' Emp.)

Cherbourg, 1o *agosto*.

Dopo varj anni di prodigiosi lavori è sul punto d' esser finito l' anti-porto di Cherburgo.

Si annuncia che il 20, o il 21 del mese corrente si aprirà il suo recinto all' Oceano; e giusta gli apparecchj che si fanno, non si mette in dubbio, che si aspetti per questo grande avvenimento un personaggio augusto.

Certamente non fu un' idea veramente felice la creazione di una rada su quel punto avanzato della Manica; ma ben presto si vide, che aperta com' era, non presentava quella rada, che una risorsa mal sicura alle squadre totalmente prive d' asilo per i ristauri ed i raddobbi de' vascelli che avevano sofferto avarie.

I lavori ordinati dall' Imperatore, ed eseguiti da dodici anni in poi con una perseveranza che si potrebbe dire ostinata, hanno alzata la diga, e l' hanno fortificata in modo da migliorare, per quanto è stato possibile, in questo spazio di tempo le qualità della rada.

Ma la fondazione del porto, mercè uno scavo profondo cinquanta piedi nello scoglio, sembrava un' idea gigantesca, che appena era stata nell' antico governo, e della quale non si era tentata l' esecuzione; era un bel sogno, che niuno si lusingava di mai vedere realizzato.

Nel 1803, l' Imperatore si fece rappresentare quanto era stato già concepito e meditato su questa formamazione, del pari che tutte le nuove idee che se ne producevano.

Dopo un profondo esame personale, S. M. fissò la sua opinione, e determinò definitivamente le forme, il sito, la profondità e l' estensione del porto da crearsi.

Quindi fu emanato il 15 marzo 1803 un decreto, ed il cavalier Cachin, ispettor generale de' ponti ed argini, a cui l' Imperatore avea comunicate su tal materia le idee luminose, fu incaricato dell' esecuzione.

Ciò non ostante essendo insorti ancora parecchj contraddicenti sulla scelta del sito, su i mezzi di esecuzione, sullo stabilimento delle spese ec. S. M. non isdegnò di portar nuovamente la sua particolare attenzione su queste contraddizioni, e questo nuovo esame non fece che render completa la convinzione sulla preferenza dovuta al decretato progetto.

Non ci voleva nulla meno che tutta la fermezza della volontà imperiale per assicurarne l' esecuzione.

Si dimenticarono le contraddizioni; disparvero i contradditori, ed il monumento è creato; prima di un mese può ricevere una squadra; non resta altro che finire la demolizione di quel riparo, che per dieci anni, qual' altro Atlante, ha sopportato il peso dell' Oceano, e per la cui distruzione è già assicurato ogni mezzo.

Niun sovrano ha mai concepito, e visto metter fine ad una intrapresa così colossale, e che richiedeva tanti e si grandi mezzi di carattere, di genio e di denaro.

E' superfluo estendersi sugli incalcolabili vantaggi di questa grande creazione. I soli uomini di stato, i soli uomini di mare di tutte le nazioni sanno valutare l'importanza de' suoi risultati. Essi dicono: » La rada di Cherburgo era di poco effetto fintanto che non aveva porto; in oggi ch' è creato il suo porto, riceverà squadra con altrettanta sicurezza quanto le rade di Brest e di Tolone. E qual diversità di situazione, rapporto al nemico comune, di quella del porto di Cheburgo in confronto degli altri porti dell' Impero! Qual' ausiliare per questi porti, quanto quello di Cherburgo, collocato nel mezzo della Manica, fra Brest e la Schelda! »

(Gaz. de France.)

NOTIZIE ESTERE.

REGNO DELLE DUE SICILIE.

Napoli, 11 *agosto*.

Jeri alle 3 pomeridiane, comparve una flotta nemica composta di tre fregate e due brick, facendo vela per sud-sud-est, e dirigendosi verso i nostri bastimenti da guerra ancorati in rada. Pare che l' oggetto del nemico fosse quello di dar caccia a due legni mercantili, che venivano dai porti di Sardegna con carico di formaggio, ed eran diretti per negozianti della nostra piazza. Una densa nebbia aveva impedito di scoprire i legni nemici di lontano, onde essi si trovarono già troppo inoltrati, quando i nostri non aveano neanche prevenzione per mettersi alla vela ed apparecchiarsi al combattimento. Al primo loro apparire però il vascello di S. M. il *Capri* tirò all' istante il colpo di leva, onde chiamare a bordo gli equipaggi e gli uffiziali che trovavansi a terra franchi di servizio. Frattanto, le tre fregate nemiche che aveano tutto il favore del vento, si avanzarono, ed arrivate a tiro scambiarono alcuni colpi di cannone con i legni da guerra di S. M, dai quali una di esse restò danneggiata nella sua serpe dritta, ed ebbe tagliato lo strallo dell' Olanda, siccome il *Capri* ebbe dalla parte nostra spezzata qualche piccola manovra.

In questa occasione, ufiziali e marinari tutti gareggiarono di sollecitudine e di zelo, premurosi di accorrere ad adempire il proprio dovere, in modo che in poco tempo ciascuno si trovò al suo posto: allora il comandante della flotta di S. M. diè segno di mettersi subito alla vela. La flotta nemica però, temendo che le mancasse il vento, e che si trovasse impegnata, come forse non ne avea il diseguo, verso le sei

della sera era già assai allontanata dal tiro del cannone, ed uscì quindi interamente dal golfo.

Questa mattina i legni da guerra di S. M. hanno salpato l' ancora, e si sono messi alla vela, onde poter meglio incontrarsi col nemico, quando mai egli ne avesse costante il pensiero.

Del 12.

La notte del 9 del corrente, in mezzo ad una violenta tempesta, che si destò verso le 12, cadde un fulmine nelle acque di Nisita, e sventuratamente ferì un uomo che trovavasi in una delle barche doganali di guardia. Nel corso della stessa notte, in una bottega del quartiere di Porto cadde altro fulmine; ma questo dopo aver fatto un lungo giro ed aver cagionato alcuni guasti all' abitazione, si perdè senza avere offeso alcuno degl' individui, che trovavansi ivi dormendo.

(Mont. delle Due Sicilie.)

REGNO D' ITALIA.

Milano, 8 *agosto*.

Merita d' essere portato a pubblica notizia il seguente tratto di valore:

Il giorno 8 dello scaduto luglio, il signor Giovanni Costa, luogotenente della guardia nazionale di S. Felice (dipartimento del Panaro) affrontò da se solo, in un campo di grano turco, intorno a Mortizzuolo (dipartimento suddetto), cinque disertori che vi si erano appiattati. Erano costoro armati di nodosi bastoni; ma sbigottiti dell' intrepidezza del signor Costa, ch' era a cavallo, e armato soltanto di *briquet*, si arresero al di lui valore. Questi cinque disertori furono quindi consegnati alla forza pubblica dallo stesso bravo officiale e da alcuni altri suoi compagni opportunamente sopravvenuti.

S. A. I. il principe Vicerè, con decreto dato dal palazzo reale di Milano il 6 agosto 1813, ha ordinato quanto segue.

» La fiera di Sinigaglia è prorogata per quest' anno, e senza tratto di esempio per gli anni avvenire, a tutto il 31 agosto corrente, coi privilegi e sotto l' osservanza dei regolamenti in corso. »

Del 9.

Jeri mattina, dopo la messa ed udienza S. A. I. il principe Vicere ha ricevuto il giuramento del signor Minoja in qualità di prefetto del dipartimento del Panaro statogli presentato da S. E. il signor Duca gran ciambellano.

Quest' oggi alle ore 3 e mezzo antimeridiane è partita dal reale palazzo di Monza S. A. I. il Principe Vicerè, prendendo la via di Verona.

(Gorn. Ital.)

SVIZZERA.

Lucerna, 27 *luglio*.

Le pioggie abbondanti, e continue, che affliggono questo paese, che fanno temere grandi disgrazie, hanno impegnato il Governo a ordinare delle pubbliche preci, che dureranno otto giorni, cominciando dal 25 di questo mese sino al primo agosto. Un ordine dei ventuno prescrive le misure di polizia, che sono in uso in tali casi, e proibisce ogni sorte di divertimento pubblico in tutto questo tempo.

(Gaz. de France.)

UNGHERIA

Semelino, *luglio*.

I Serviani, sono sortiti oggi da Belgrado in numero di 1600 uomini. Tutte le forze dei Serviani sono divisi in sei colonne, delle quali due si diriggono sopra Nyssa, e due sulla Drina. Non vi è stato fin ora fra i turchi, ed i Serviani se non che alcuni affari di pattuglie, e di avamposti, ma di poca conseguenza. I distaccamenti mandati dai due Visir di Nissa, e di Trawnick sulle frontiere della Servia sono sin quì così deboli, da non potere intraprendere cosa alcuna. I Serviani non fanno ascendere queste forze che a cinque in sei mila uomini.

(Gaz. de France.)

SASSONIA.

Bautzen, 24 *luglio*.

Sono passati di qui il 17 luglio alcuni battaglioni di fanteria sassone; sono stati seguiti il 19 da 6 squadroni d' ussari, da 5 squadroni d' ulani, da molti distaccamenti di corazzieri, e da varie batterie di artiglieria, che fanno tutti parte dell' armata sassone, e destinati a completare il 7 corpo d' armata.

Tutti i giorni della settimana scorsa abbiamo veduto passare delle forti colonne di truppe francesi, che sono andate a raggiungere la grande armata.

(Jour. de l'Emp.)

Dresda, 27 *luglio*.

S. M. il re nostro augusto sovrano deve partire questa mattina per Lipsia ove passerà alcuni giorni.

I lavori già fatti alle fortificazioni, e quelli che si continuano con attività, hanno trasformato la nostra città in una fortezza di primo ordine. Si stabiliscono in oltre in questo momento molte teste di ponte sulle rive dell' Elba. Le principali sono la testa di ponte sull' Elba superiore innanzi la porta di Pirna sulla riva sinistra del fiume, presso Massewitz. (I russi ne avevano cominciata la costruzione; i francesi ne accrescono le opere); i ridotti presso i villaggi di Prischen, a mezza lega di Dresda, sull' Elba inferiore (riva sinistra); i trinceramenti presso Meisser, e la testa di ponte stabiliti presso quella città; le fortificazioni al di sotto dell' Elba, presso Koenigstein a Neustruppen (fra Koenigstein, e Pirna). I due ponti di battelli alla diritta, ed alla sinistra del gran ponte di pietra di Dresda tutt ra esistono; servono principalmente pel passaggio delle vetture. Sembra che si procederà in breve alla nuova costruzione del ponte di pietra.

La raccolta è ricca in tutta la Sassonia, e le nostre proviste in grano trovansi assicurate per tutto l' inverno, e al di la; il grosso bestiame è meno abbondante.

(Journ. de Paris.)

RUSSIA.

Pietroburgo, 30 *giugno*.

Ai 23 di questo mese è stata quì trasportata la spoglia mortale del feld-maresciallo principe Golenitschew Kutusow di Smolensko per ricevere in nome della patria riconoscente gli ultimi onori. Sino dal gran mattino il clero, i parenti più prossimi del defonto, e molti altri personaggi distinti si erano radunati, nel convento di Troizkoy-Sergiewsch, onde accompagnare il convoglio. Dopo il servizio divino la bara fu portata fuori della chiesa, e posta sopra un gran carro tirato da quattro cavalli. A mezzo giorno, il convoglio si pose in marcia per la residenza. Fu ricevuto all' ingresso

del distretto, presso un ponte di pietra sul piccolo fiume di Tarakanowka da S. Em. Ambrogio, metropolitano di Nowgorod, e di Pietroburgo, accompagnato dal clero superiore, dal comandante in capo della residenza, dall' amministratore del ministero della guerra, dai signori ministri, senatori, e da molte altre persone distinte, dalle deputazioni della nobiltà, del commercio ec. Dopo recitate alcune preci il convoglio continuò nell' ordine seguente:

» Alla testa v' era un distaccamento di cavalleria, i domestici del defonto, il cavallo di lutto e di parata, la carrozza di lutto col corteggio ordinario; venivano quindi i diversi stemmi del defunto, ai quali precedeva il maresciallo, e che erano portati da diversi funzionarj. Erano seguiti dal commercio, dai funzionarj, e dai membri del comitato di armamento di Pietroburgo, dal maresciallo del governo, e dalla nobiltà. Varj ufficiali portavano gli ordini del defonto, cioè l'aquila rossa, e l'aquila nera di Prussia, gli ordini di Malta, di S. Anna, di S. Volodimiro, di S. Giorgio, di S. Alessandro-Newsky, e S. Andrea col bastone di feld-maresciallo e il ritratto di S. M. I.

» Il clero era prossimo al feretro. Ogni divisione era condotta dal suo maestro di cerimonie. La bara attorniata da 80 fiaccole, era seguita dai parenti del principe, dalle persone a lui più attaccate, e da tutti quelli, che desideravano di onorare la sua memoria. Numerosi distaccamenti di fanteria, di cavalleria, e di artiglieria chiudevano la marcia. Il convoglio passò con quest' ordine sotto l' arco di trionfo, sul ponte di Kalinkin innanzi alla chiesa di S. Nicola sulla Moika, e si recò per la gran piazza di Morskoy, e per quella di Newski, alla chiesa cattedrale di Casan. Tutta la strada, e le contrade del suo passaggio erano coperti di rami di pino, e in alcuni luoghi di fiori. La riconoscenza ed il rispetto per il feld-maresciallo erano impresse sù tutti i volti; ma il maggior segno di onore che gli resero gli abitanti, fu quello di distaccare i cavalli del convoglio all' entrata del distretto e di tirare essi medesimi il feretro sino alla chiesa. Alla porta della chiesa il metropolitano, ed il suo clero ricevettero di nuovo il corpo, che fu portato in chiesa dagli ufficiali, e posto sopra un catafalco decorato dei trofei del principe. Furono quindi recitate alcune preci, e furono situate delle guardie intorno al feretro per la notte. All' indomani 24 l' arcivescovo celebrò l' ufficio divino, e nel dopo pranzo le LL. MM. le Imperatrici e le LL. MM. i gran duchi si recarono alla chiesa.

» Jeri 25 giorno destinato ai funerali, i più distinti personaggi dei due sessi si radunarono nella chiesa, come anche un gran numero di pubblici funzionarj, la nobiltà, i principali membri del commercio, ed intorno alla chiesa un indicibile quantità di abitanti. S. E. il metropolitano, assistito dal clero superiore celebrò il servizio divino, alla presenza delle LL. AA. II. i gran duchi. Il feretro contenente le spoglie dell' immortale eroe fu portato nella tomba che era già stata preparata nella chiesa durante la ceremonia; le truppe in parata fecero molte scariche d' artiglieria, e di moschetteria »

(Gaz. de France.)

INGHILTERRA.

Estratto di una lettera di Malta dei 19 giugno.

Il numero dei morti in quest' Isola era di 30 in 40 ogni giorno, ma da qualche tempo non ascendeva che a dieci per giorno. Jeri sono morte 28 persone, e vi erano 25 malati. Per colmo delle nostre calamità non abbiamo alcuna comunicazione colla Sicilia. Il general Oakes è instancabile; prende le migliori misure, e tutte le precauzioni per impedire un infezione generale. L' armata, e la marina godono tuttora della salute la più perfetta.

Estratto di un' altra lettera dei 20.

Siccome la peste si è manifestata più in un quartiere, che in un altro, molte strade sono state sbarrate, e la citta è divisa in sei, o sette distretti, donde niuno puol sortire senza un certificato che deve essere rinnovato ogni giorno.

Le altre lettere ricevute da Malta si uniscono nel dire che quando sarà giunto il caldo la peste non tarderà a sparire.

Con la stessa occasione abbiamo ancora delle nuove di Salonichi dei 24 maggio, secondo le quali apparisce che tanto a Smirne, come a Costantinopoli gli abitanti sono intieramente liberi da questa malattia.

(Times)
(Jour. de l' Emp.)

Del 27.

Abbiamo ricevuto i giornali di Parigi del 29 luglio. La nuova più importante é quella, che il congresso si riunirà quanto prima, la maggior parte dei membri essendo già arrivati a Praga. Il sig. Adington vi era parimente giunto, ma non è rivestito di alcuna qualità officiale.

(Monitore)

STATI UNITI DI AMERICA.

Wasington, 10 giugno.

Lettera del generale Dearborn al segretario di stato.

Dal quartier generale al forte S. Giorgio nel Canadà superiore il 29 maggio 1813.

Signore, le truppe leggiere sotto gli ordini del colonnello Scott e del maggior Forsythe sono sbarcate questa mattina alle nove. La divisione del generale Lauris, e l' artiglieria leggiera comandata dal colonnello Porter le sosteneva. La brigata del generale Boyel sbarcò immediatamente dopo le truppe leggiere, ed i generali Winder e Chandler le seguirono con la maggior prontezza possibile. Lo sbarco è stato disputato con calore, ed ostinazione dalle forze inglesi; ma il sangue freddo e l' intrepidezza delle nostre truppe le forzarono presto a darsi alla fuga in tutte le direzioni. Il generale Chandler colla riserva copriva tutta l'operazione. Il commodoro Chauncey fece le disposizioni le più giudiziose per far tacere le batterie nemiche vicino al punto di sbarco. L' armata è al sommo obbligata a quest' abile comandante per aver cooperato in tutti i movimenti importanti, e particolarmente nelle operazioni di questo giorno. Riuscì alle nostre batterie di mettere il forte S. Giorgio nella impossibilità di sostenersi; e quando il nemico fu scacciato dalla sua posizione dopo aver posto il fuoco a' suoi magazzeni che presto saltarono in aria, se ne fuggì velocemente per diverse strade. Le nostre truppe leggiere lo inseguirono per molte miglia. Le truppe essendo state sotto le armi da un' ora della mattina erano troppo stanche per poter inseguirli dippiù. Noi siamo presentemente padroni del forte S. Giorgio e delle sue dipendenze immediate. Domani marceremo innanzi. La condotta delle nostre truppe, e degli ufficiali merita i maggiori elogi, e la differenza della nostra perdita in ragione di quella del nemico é sorprendente. Abbiamo avuto 17 uomini morti e 43 feriti. Il nemico ha avuto 90 uccisi e 160 feriti, tutti di truppe regolari. Noi abbiamo fatto 100 prigionieri non compresi i feriti. Il colonnello Myers del 49° reggimento è stato ferito e fatto prigioniero.

Ho l' onore ec.

Firmato - DEARBORN.
(Monitore.)

Dai Tipi di Paolo Salviucci.

Num. 99.

GIORNALE POLITICO
DEL DIPARTIMENTO DI ROMA.

ROMA, 18 AGOSTO 1813.

INTERNO.

Roma, 17 agosto.

Il programma pubblicato dal sig. Maire di questa città annunziava per il giorno 16 una corsa di cavalli col fantino da eseguirsi nel Circo Agonale. Questa jeri si effettuò coll' assistenza di numeroso popolo.

Nella sera S. E. il sig. Luogotenente del Governatore Generale per solenniazare la ricorrenza del giorno natalizio di S. M. l' Imperatore e Re radunò ad una festa di *ballo* tutte le autorità civili, e militari, e le persone le più distinte. La riunione fu numerosa ed al sommo brillante. Questa festa fu terminata con una magnifica cena e prolungata sino al giorno.

— L' illuminazione del palazzo Imperiale sospesa il giorno 15 per il tempo cattivo si eseguirà giovedi 19 del corrente.

Parigi, 8 agosto.

S. E. il gran giudice ministro della giustizia ha presieduto jeri a tutte le sezioni della corte di cassazione.

(Jour. de l' Emp.)

Del 9.

Dresda, 4 agosto 1813.

S. M. è giunta qui oggi 4 agosto alle nove della mattina. Ella è passata per Wurtzburgo, Bamberga, Bayreuth, Hoff, e si è fermata su tutti i punti ove vi erano delle truppe per farne la rassegna.

S. M. l' Imperatrice-Regina e Reggente, è giunta oggi dal suo viaggio di Magonza alle 7 della sera al palazzo di Saint-Cloud.

(Monitore.)

— Si parla d' una causa molto singolare. Si tratta d' un conto di speziale: una signora è morta in Parigi dopo una malattia di sei mesi. Lo speziale, che ha somministrato le medicine, ha presentato agli eredi un conto di 30,000 fr.: eppure dicesi che questi avidi eredi vogliono far questione sopra un conto così moderato.

(Jour. de l' Emp.)

Nanci, 6 agosto.

Il 4 di questo mese un terzo distaccamento delle guardie di onore è partito per recarsi al 2° reggimento di guarnigione a Metz. Questo distaccamento compie il *maximum* richiesto al dipartimento della Meurth. Il giorno prima il sig. Prefetto aveva fatto la sua ispezione, e si era assicurato, che i giovani che lo compongono, erano completamente vestiti, montati ed equipaggiati.

Queste guardie di onore che come le prime appartengono alle migliori famiglie del dipartimento, non cedono in nulla a quelli, che li hanno preceduti nella carriera delle armi; ardono di desiderio di dare delle prove della loro divozione alla sacra persona dell' Imperatore.

(Gaz. de France.)

Coblentz, 3 agosto.

Da quattr' ore abbiamo la fortuna di possiedere l' Imperatrice nostra augusta sovrana. S. M. ha fatto il tragitto di Magonza in un bel Yacht. Essa si è dimostrata sensibile alle espressioni di attaccamento e di allegria, che un popolo immenso gli ha date. L' Imperatrice si è degnata rispondere con molta bontà al complimento che un gruppo di giovani le ha diretto. S. M. dormirà questa notte al palazzo della Prefettura.

Aquisgrana, 2 agosto.

Jeri il sig. Prefetto attorniato dal Giuri di commercio ha decretato le 7 medaglie concesse da S. M. l' Imperatore per l' incoraggimento delle manifatture della Roër e destinate ai processi nuovi o migliorati. La gran sala del nuovo *Ridotto* offriva un concorso numeroso e brillante di persone dei due sessi venuti alle acque di Acquisgrana o delle varie parti del dipartimento. Il discorso del sig. Prefetto è stato ascoltato col più vivo interesse. Conteneva delle rapide e curiose osservazioni sulla sorprendente industria di questa bella contrada e delineava i beneficj dell' Imperatore. La rimembranza di

questa distribuzione di premj, a cui abbiamo assistito, durerà molto tempo, e deve eccitare l' emulazione.

Le persone, che hanno ottenuto i premi sono:

1. *Premio.* I sigg. Stam e Laeb, di Marbach presso Dureu per oggetto di chincaglieria.

2. *Premio.* I sigg. fratelli Herbertz di Uurdingen ed i sigg. Giovan. Giacomo Herstatt di Colonia per la fabbricazione dello zuccaro di barba-biett le.

3. *Premio.* I sigg. Tommaso e Uhthorn di Grevenboich, per un rame inciso per mezzo di meccanica, per servire all' impressione delle tele di cotone, delle lastre per cardare la lana ed il cottone, ed un modello da vite fatto per mezzo di meccanica.

4. *Premio.* Il sig. F. de F. H. Heydweiler di Creveld per alcune pezze di ciambellotto, dei corpetti di stoffe di lana pettinate, dei fili di lana da far maglia ec.

5. *Premio.* I sigg. Weyden e compagnia di Colonia per dobboletto ordinario bianco rigato, ed altro fino turchino e bianco ec.

6. *Premio.* Il signor Saverio Cutgents figlio di Giuseppe per una machina a braccio per cardare i casimiri.

E stata fatta una prima onorevole menzione del sig. Carlo Bernefeld di Gladbach per aver procurato nel 1811 al dipartimento della Roër una fabbrica di forme di fil d' ottone per i berretti. La seconda menzione riguarda il signor Cristiano Teofido Arlt di Norvenich per aver presentato zuccaro di barba-bietole in polvere, e rum con il suo residuo.

Il giuri ha esaminato ancora con molto interesse un orologio da tavolino armonico ec. del signor Leykes di Creveld. Rincresce al Juri, che la propria decisione sia stata presa prima dell' arrivo degli oggetti del sig. Leykes.

Le persone, che hanno ottenuto il premio, dopo di aver pranzato dal signor Prefetto sono state condotte nel suo palco al teatro. Vi è stato un ballo brillante al *Ridotto Vecchio* ove si sono trovate le persone le più distinte della città e molti forastieri.

(Monitore.)

NOTIZIE ESTERE.

REGNO D' ITALIA.

Milano, 9 *agosto*.

Per superiore disposizione si farà nel giorno 14 del mese corrente la solenne distribuzione dei premj destinati in virtù del decreto 9 settembre 1805 ai manifatturieri ed artisti che si sono distinti per utili scoperte o importazione o perfezionamento di qualche ramo d' industria, e si pubblicheranno i nomi dei giovinetti che hanno meritato i grandi premj dei Licei, com' è stabilito nel decreto 15 novembre 1811. La funzione si terra nella gran sala del R. palazzo delle scienze ed arti; incomincerà ad un' ora dopo mezzo di.

(Giorn. Ital.)

BOEMIA.

Dalle frontiere della Boemia, 25 *luglio*.

Il generale russo Schouvalow, che ha negoziato l' armistizio col sig. duca di Vicenza, è giunto a Praga, come anche un parente dell' antico secretario intimo di gabinetto prussiano per gli affari esteri, il sig. Lombard, che era caduto in piena disgrazia dopo la battaglia di Jena. Il sig. di Hudelish, capo del dipartimento degli affari esteri di Austria sotto S. E. il conte di Metteruich é impiegato sotto questo ministro.

(Jour. de Paris.)

Praga, 30 *luglio*.

S. E. il sig. duca di Vicenza, plenipotenziario di Francia al congresso, è giunto jer l' altro qui a mezzo giorno. Il sig. di Rayneval primo secretario della legazione francese era arrivato il giorno innanzi.

L' Imperatore, per dimostrare al sig. feld-maresciallo luogotenente barone di Frimont la sua soddisfazione per la sua condotta durante l' ultima campagna, e quando ha comandato il corpo ausiliario *per interim*, lo ha nominato commendatore dell' ordine di S. Leopoldo.

(Jour. de l' Emp.)

SASSONIA.

Dalle frontiere della Sassonia, 29 *luglio*.

Il sign. duca di Bassano è sempre in Dresda, e sembra occupato d' importanti negoziazioni.

Il conte di Wertern é stato nominato presidente delle nuove autorità di polizia in Lipsia.

(Jour. de Paris.)

Del 31.

Le misure prese dal nostro governo per accrescere il numero delle nostre truppe hanno avuto il miglior successo. Il reclutamento ordinato ha portato la nostra armata al suo compimento. Sono già partiti da molti punti dei corpi di rinforzo. Il più considerevole è quello, che si è messo in marcia da Dresda per le vicinanze di Goerlitz nell' alta Lusazia. Il bel corpo di cavalleria Sassone, che S. M. l' Imperatore ha passato in rivista nelle vicinanze di Dresda, e che è composto di molti squadroni di corazzieri della guardia, e del reggimento di Zastrow, di cinque squadroni di Ulani, e di sei squadroni di Ussari, ha già attraversato la città di Bautzen per raggiungere il corpo d' armata del generale conte Reynier.

Il generale Lecocq si occupa indefessamente in Torgau alla formazione di nuovi battaglioni, ed a fare accrescere le opere di quella fortezza.

Il passaggio delle truppe francesi per l' alta Lusazia ha continuato per qualche settimana senza interruzione. Una parte vi rimane, e l' altra si reca nella Slesia inferiore.

I preparativi militari sono i più considerevoli nella Slesia, in Lusazia, ed in Sassonia; l' armata francese interamente riposata dalle sue fatiche si trova nel migliore stato.

Da molti mesi si lavora colla maggior attività, a rendere la città di Erfurt, una fortezza di primo rango.

(Jour. de Paris.)

GALIZIA.

Lemberg, 21 *luglio*.

S. A. il feld-maresciallo principe Adamo Gzartoriski è qui giunto da pochi giorni.

UNGHERIA.

Presburgo, 27 *luglio*.

Il bel reggimento di ussari di Frimont, che è il più

antico dell' armata, è entrato qui il 23. Abbenchè sia sempre stato in marcia da un anno, si distingue per per la sua bella tenuta. Esso è partito il giorno dopo per recarsi al suo destino Lo stesso giorno abbiamo veduto arrivare il reggimento de' dragoni di Savoja, che parimenti si è posto in marcia per seguire gli ussari di Frimont.

Semelino, 18 *luglio*.

Tutti i bassà di Bosnia, ed in particolare il visir di Trawnick, hanno date delle ordinazioni per la compra di grani, e foraggi per le truppe sotto i loro ordini, ed hanno fatto dei contratti con i negozianti.

Una grossa partita di turchi ha passata giorni sono la Drina presso Losnitza senza essere veduta; ha preso molti avanposti Serviani; quindi ha sorpreso un villaggio, lo ha saccheggiato, ed ha portato via gli uomini ed i bestiami.

In virtù degli ordini del comandante in capo serviano Czerni-Giorgio tutti i distretti della Servia, in proporzione della loro grandezza, e dei loro mezzi, devono fornire nel termine di 15 giorni un certo numero di bestiami, ed una certa quantità di grani al corpo di armata situato sulla Drina, e la Morava.

Secondo le notizie d' Orsova, questa città vede da qualche tempo passare sotto le sue mura una parte del commercio, che si faceva per Brody. Si trasportano tutte le mercanzie per acqua da Vidino in qua. Il nuovo bassà di Vidino figlio del fu Passawan-Oglou di concerto con Recseb-Aga bassà di Nova-Orsova, per favorire il commercio, e fissarlo per quella strada gli accorda ogni facilità possibile, e non gli fa pagare, che dei modici dazj.

Molla-Pacha, che altre volte era in Vidino, dimora presentemente in Galatz, nella Moldavia.

(Jour. de l' Emp.)

BAVIERA.

Bamberga, 3 *agosto*.

S. M. l' Imperatore Napoleone è giunto qui jeri alle cinque della sera, con S. A. il principe di Neuchâtel, e nel maggior incognito. S. M. è disceso al palazzo della corte di Bamberga. Quando comparve sul balcone il popolo lo riconobbe, e fece risuonare l'aria di evviva.

L' Imperatore ricevè con bontà queste dimostrazioni di rispetto. Dopo essersi riposato alcuni istanti, S.M. montò in una carrozza che aveva richiesta, e si recò in un prato chiamato *Peunt* sulla riva destra della Reignitz, ove S. M. a piedi passò in rivista la 3.a e la 4.a divisione dell' armata d' osservazione di Baviera, quindi montato a cavallo ritornò verso le otto ore al suo palazzo. L' Imperatore si mostrò di nuovo sul balcone al popolo, che espresse la sua gioja con numerose acclamazioni. Alle dieci e mezza S. M. è ripartita per Bayreuth; gli abitanti aveano spontaneamente illuminate le loro case e le strade, ove S. M. doveva passare.

(Journ. de l' Emp.)

Bayreuth 31 *luglio*.

Il sig. Lantier, che era attaccato alla legazione prussiana in Dresda in qualità di segretario è morto alle acque di Carlsbade.

Ci si fa sapere da Carlsbade, e da Toeplitz che i divertimenti vi languiscono; sembra che si sia troppo occupati di più grandi interressi per potervisi abbandonare. Peraltro i generali russi hanno dato in Carlsbade una festa molto brillante alle due grandi duchesse sorelle dell' Imperatore di Russia; in seguito però non vi è stato che qualche concerto di musica, e molte persone sono di già partite

Si scrive da Bautzen, che il passaggio di truppe per quella città è continuo. Forti colonne francesi si diriggono verso la Franconia onde rinforzare il corpo di armata, che ivi si trova.

Un corpo di fanteria, ed uno di cavalleria sassone si è unito al corpo di armata del general Reynier. Il general sassone Goblenz ha ripreso il comando della Cavalleria sassone.

(Gaz. de France.)

PRUSSIA.

Berlino, 20 *luglio*.

Il re ha passato in rivista tutte le truppe che vi si ritrovavono.

S. A. R. il duca di Cumerland è giunto il 17 verso mezzo giorno sotto il nome di conte di Armagh. Questo principe ha pranzato jeri in casa di S. A. R. il principe Guglielmo, oggi pranza da S. A. R. la principessa vedova di Ferdinando.

S. A. il principe di Hohenzollern, ed il signor colonnello russo di Benkendorf sono qui giunti.

Il signor cancelliere di stato, barone di Hardenberg, è partito il 18 per ritornare al quartier generale. Il sig. Thornthon ministro d' Inghilterra presso la corte di Svezia, è partito per Stralsunda.

(Gaz. de France.)

GRAN DUCATO DI FRANCFORT.

Francfort, 5 *agosto*.

Si trova in uno degli ultimi numeri delle *Efemeridi Geografiche* pubblicati a Weimar dal sig. Bertuck una interessante notizia d' un isola scoperta di recente nel mare del Sud da un governatore inglese, che le ha dato il nome di Marquarri-Island. Essa è situata sotto il 45° grado di latitudine meridionale. L' isola é importantissima per la pesca dei cani marini, de' quali sono stati presi più di ottanta mila nello spazio di due mesi.

(Journ. de Paris.)

Del 6.

La gazzetta di Praga del 28 luglio annunzia, che l' inviato di Svezia baron de Bilt è giunto il 27 in quella città.

(Journ. de l'Emp.)

GRAN DUCATO DI WURTZBURGO.

Wurtzburgo, 2 *agosto*.

S. M. l' Imperatore e Re è giunto oggi alle 6 della mattina. S. M. si è fermata a un quarto di lega dalla città, ed ha passato in rivista le due divisioni del corpo di armata di Baviera che sono nel gran ducato. L'Imperatore ha fatto loro eseguire diverse manovre, ed è sembrata soddisfatta della loro istruzione. S. M. ha accordato avanzamenti e decorazioni della legion di onore ai prodi, che compongono queste divisioni, e che la maggior parte hanno già servito con distinzione nelle armate di Spagna. L' Imperatore dopo di avere osservato i lavori delle fortezze, ha fatto colazione, e verso il mezzo giorno ha preso la via di Bamberga. S. A. il principe di Neuchâtel ed i generali conti di Lobau et

Dronot ajutanti di campo di S. M. accompagnavano l'Imperatore.

(Journ. de l' Emp.)

Del 3.

L' Imperatore è giunto alle 6 della mattina a Zell. S. M. è discesa da carrozza, ed ha passato la rassegna delle truppe, che erano accampate. Ha distribuito in questa occassione un gran numero di grazie. Dopo la rivista l' Imperatore è montato nella carrozza del signor duca di Castiglione, ha visitato la cittadella, è rientrato in città, ha fatto colazione in casa del signor duca di Castiglione. Alle 11 ore S. M. è rimontata in carrozza ed è partita per Bamberga.

(Journ. de l'Emp.)

GRAN DUCATO DI BADEN.

Rastadt, 3 agosto.

Sappiamo da Francfort, che S. M. l' Imperatore ritornerà a Dresda per Aschessenburgo, Wurtzburgo, Bamberga, e Bayreuth, che passerà la rivista delle sei divisioni di fanteria e de' corpi di cavalleria che formano l' armata d' osservazione di Baviera. S. M. quindi continuerà il suo cammino per Hoff, il Voigtland, e Erzgebirg sassone.

Fra quindici giorni nuovi considerevoli corpi di armata devono giungere a Magonza, e passare il Reno.

(Journ. de Paris.)

VESTFALIA.

Brunswich, 27 luglio.

Ci si fa sapere dalle coste del Baltico, che in seguito degli ordini emanati dal governo russo, quasi tutta la flotta russa, che ritrovavasi dall' autunno scorso nei porti d' Inghilterra, ha fatto vela di ritorno per Cronstadt. Assicurasi, che non rimangono nei porti di Chatam, et di Plymouth, se non quattro vecchi vascelli, ed una fregata, che si porrà in vendita per conto del governo russo.

(Gaz de France.)

INGHILTERRA.

Londra, 7 luglio.

E' già qualche tempo che non abbiamo ricevuto notizie d' Amburgo. Dietro gli ultimi avvisi si continuava ad innalzarvi delle fortificazioni immense. Più di 30 Inglesi sono giunti da Amburgo; sono stati costretti di abbandonare la città nelle 24 ore.

— Il *Diadem* è partito con degli ordini del 26 marzo per l' ammiraglio Warren; questi ordini gl' ingiungevano di stabilire un blocco rigoroso innanzi ai porti di Nuova Yorck, Carleston, Porto-Reale, Savannah ed i fiumi di Mississipì. Il *Diadem* è giunto il 24 maggio a Bermude ove l' ammiraglio Warren era ancora il 27.

In seguito delle ultime notizie di America sembra che detti ordini siano stati strettamente eseguiti.

— Il *Pereguina di* Liverpool, ed alcuni altri navigli, sono stati presi innanzi al fiume della Plata *dal gran turco* corsaro americano.

— Si annuncia che il 12 di questo mese giorno di nascita del principe reggente S. M. la regina darà in persona le bandiere destinate al real collegio militare. Tutta la real famiglia assisterà a questa ceremonia.

— Il duca di Manchester ha ripreso il governo della Giammaica, ha ricevuto in questa occasione i complimenti delle autorità costituite.

— Si scrive da Norfolk in data dei 18 maggio che la fortezza la Mobile si è resa il 15 aprile, a un distaccamento dell' armata degli Stati-Uniti che era sotto gli ordini del general Harisson. Questa fortezza si trova dentro ai limiti della Luigiana, acquistata dagli Stati-Uniti, ed era stata conservata sotto diversi pretesti da quell'epoca sino a questo giorno. Questa spedizione ha avuto tutto il successo che si poteva aspettare da un impresa ben diretta; non ha costato la vita ad un sol uomo.

Gli Americani sono sbarcati il 12 aprile; La guarnigione non si è accorta che li avvicinavano, se non quando intese l' aria *io ti saluto Colombia* eseguita dalla banda militare. Il comandante fu immediatamente intimato ad arrendersi; le scale erano già presentate e la flottiglia armata si presentò nello stesso momento in faccia della fortezza; l'effetto della sorpresa fu una negoziazione e la guarnigione Spagnuola fu imbarcata per Penacola. L' artiglieria della guarnigione consisteva in 57 pezzi d' cannoni di diverso calibro, e in 5 mortari di bronzo. Vi si sono trovate altresì molte munizioni.

— La principessa Carlotta di Galles, è andata sabato a Windsor, ove S. A. R. deve passare una parte della state.

Recenti avvisi di Costantinopoli portano, che il Governo ha imposto un dritto addizionale sulla importazione delle stoffe di cotone. I negozianti avendo presentato una memoria al ministro di S. M. Britannica, *egli* ha fatto delle rappresentanze in loro favore; ma i ministri ottomani hanno risposto che se i mercanti inglesi temevano che la tariffa del 1805 fosse strettamente osservata, allora gli ufficiali delle dogane riceverebbero l'ordine di percepire il diritto per intiero, secondo l' azione stipolata dai trattati esistenti, in luogo di ricevere il 3 per cento fissato sulle importazioni ed esportazioni. I negozianti si lagnavano inoltre della disuguaglianza, che esisteva nelle tariffe riguardo agli inglesi ed i francesi. Il governo turco si è mostrato disposto a far cessare questa inegualianza. Ha detto a buon conto che quantunque i francesi non pagassero presentemente il diritto addizionale era portato su i registri come dovuto dai negozianti francesi, e che generalmente questi negozianti trovando questa forma incomoda credevano cosa più conveniente di pagare gli stessi diritti degli Inglesi.

Una flotta mercantile proveniente dal Baltico è giunta in buono stato giovedì scorso a Yarmouth. Ha passato il Belt sotto la scorta di alcuni vascelli di linea e di altri bastimenti armati che si rendevano necessarj per guardarla dagli attacchi dei Danesi.

— Il convoglio destinato per l' America Inglese ha fatto vela venerdì scorso da Falmouth nel numero di circa 100 vele sotto la scorta dell' *Albione* di 74 cannoni, 2 fregate, e una corvetta.

— Le nostre gazzette d' oggi contengono gli estratti dei giornali francesi sino al 27 luglio.

(Monitore.)

Dai Tipi di Paolo Salviucci.

Num. 100.

GIORNALE POLITICO
DEL DIPARTIMENTO DI ROMA.

ROMA, 21 *AGOSTO* 1813.

INTERNO.

Roma, 21 *agosto.*

Il sig. Giuseppe Madrazzo rinomato Pittore Spagnuolo ha esposto negli scorsi giorni in una delle sale dell' Accademia di belle arti due quadri rappresentanti i ritratti delle LL. MM. il Re Carlo IV, e la Regina Maria Luisa; queste opere hanno riscosso tanto dagli artisti, come dagl' intelligenti un universal applauso si per la somiglianza de' ritratti che per i velluti, i rasi, i damaschi, le gemme, le quali offrono un inganno ottico, tale che per convincersi bisogna palparli. I ricami di oro, una sedia di mogano ove siede il Re, e i cuscini che sono nel quadro della Regina, non possono esser più bene imitati. *Milizia*, che scrisse=*la pittura per quanto sia ingegnosa e ardita non può colorire diversi oggetti si al vivo come la natura. E come esprimere l'oro, i corpi levigati ec.* se contemplato avesse questi quadri, ricreduto si sarebbe della troppo austera sentenza. Se vi è rappresentazione in tela di suppellettili, adobbi, e vestimenta, a cui convenga quel grande elogio *naturam superabat opus*, è questa senza contraddizione.

Parigi, 10 *agosto.*

Leggonsi nei giornali inglesi i ragguagli seguenti sul Brasile:

» L' arrivo della corte di Portogallo al Brasile in gennajo 1808, ed il suo soggiorno a Rio Janeiro da quell' epoca in poi, non han fatta perdere ancora ai Brasiliani nulla della loro rozzezza. Tuttavia il principe Reggente ha emanati alcuni editti per migliorare l' istruzione pubblica. Il permesso, accordato agl' Inglesi di commerciare con i Brasiliani, non ha avuto alcun vantaggio per le due nazioni, perché dal canto degl' Inglesi non si ha avuto molto riguardo ai bisogni del paese, e dal canto de' Portoghesi si sono volute conservare molte leggi moleste, ed in tal guisa il commercio non è stato punto incoraggiato. D' altronde il contegno de' marini inglesi verso i Brasiliani ha urtato l' idee di questi ultimi, e ha ad essi ispirato per i loro nuovi alleati un' allontanamento, che neppure è favorevole al commercio. Fra i negozianti inglesi, che si sono distinti con bizzarrie nel prodursi al Brasile, si cita una tal casa di Birmingham, che ha mandata una gran cassa di *patins* in un paese, in cui non si trova nè neve nè ghiaccio. Un' altra casa di commercio ha spedito per il Brasile una quantità grande di bare, quando che si sa, che i Brasiliani si fanno sempre seppellir senza bara.

» Nel circondario di Sero-Dofrio è dove esistono le più ricche miniere di diamanti. Queste pietre preziose stanno ordinariamente inviluppate in un minerale composto d' arena umida, meschiata col ferro, e collo smeriglio; e se ne trovano pure nelle arene de' fiumi. Per evitare la frode la corte ha fissato il prodotto di queste miniere. Parecchie migliaja di negri sono impiegati ad estrarre i diamanti, e si fanno lavorar tutti nudi. Chi trova un diamante dalli 8 ai 10 carati riceve un bel vestiario completo, o qualche altro regalo equivalente. Se il peso del diamante giunge fino a 17 carati, o lo sorpassa, oltre il dono di cui si è parlato, si conduce in pompa alla sua abitazione, e gli si accorda la sua libertà.

» Il numero de' diamanti che si ritrae in ogni anno dalle miniere del Brasile, è considerabilissimo. Si mandano tutti alla capitale ad un ispettore regio, che mette i più belli da parte per il Sovrano, pagandoli un prezzo convenuto. La collezione attuale de' diamanti e delle pietre preziose del principe Reggente è la più più bella, e la più ricca che esista; si valuta un milione di lire sterline. Non è compreso però in questo calcolo il diamante della regina di Portogallo, il più grosso che esista nel mondo; pesa 1680 carati, e vale esso solo 224 milioni sterlini, giusta la stima di lord Macartney (viaggio nella China, 1ª parte). Del rimanente, nulla può vedersi di più miserabile quanto gli abitanti dei contorni di coteste miniere di diamanti; essi non profittano neppure nella minima parte delle ricchezze, che si ritraggono dal loro terreno. Le strade che conducono a queste miniere sono quasi impraticabili; trovansi da per tutto posti militari che fermano i viandanti, e li cercano colla più scrupolosa esattezza. »

(Jour. de l' Emp.)

Degli 11.

— Parlammo in altro nostro numero de' cattivi trattamenti de' quali i Russi colmarono il signor cavaliere Henry, curato di Jena, e dicemmo che da qual tempo in poi non si erano ricevute sue nuove. In oggi una lettera, datata da Weymar, e scritta dal sig. barone di Saint-Aignan, ambasciatore in Sassonia al sig. prefetto del dipartimento di Tarn e Garonna, ci fa sapere qual sia ora la sorte di quel rispettabile ecclesiastico. Questa lettera è così concepita: » Ho l' onore d' informarvi, che il sig. abate Henry, curato di Jena, di cui voi v' interessate, è detenuto a Silberberg nella Slesia, ha la città per carcere. Ho saputo positivamente che

stava bene. Mi ha scritto di aver trovato a Breslavia delle persone che han preso interesse alla sua sorte, e che l' hanno migliorata in tutte le maniere possibili. Mi affretto sig. prefetto, di trasmettervi, queste nuove consolanti. »

(Journ. de Paris.)

— Oggi l' Imperatrice Regina e Reggente ha presieduto il consiglio de' ministri a S. Cloud.

(Journ. de l' Emp.)

— Da pochi giorni è giunto a Dresda il sig. conte Nansouty, generale di divisione. Dicesi, che debba essere sostituito al duca d' Istria nel comando della cavalleria della guardia imperiale.

— Il di 4 del mese corrente, giunsero a Morlaix con 36 passeggeri i parlamentarj inglesi il *Hawk* ed il *James*. Nel giorno stesso partirono da Morlaix per Darmouth i parlamentarj francesi la *Provvidenza* ed il *Pacbotto*.

(Gaz. de France.)

Del 12.

Dresda 7 agosto 1813.

S. M. l' Imperatore e Re non è sortito nelle giornate del 5 e del 6.

S. M. è stata al sommo occupata col duca di Bassano, col maggior generale, col conte Daru, e con i capi dei rami principali dell' amministrazione dell' armata. S. M. ha travagliato coll' ordinatore Daure per i viveri, coll' ordinatore Marchant per gli ospedali, e coll' ordinatore Lamarteillère per i trasporti, ed il vestiario.

Siccome la cessazione dell' armistizio può essere notificata prima del 15 d' agosto le truppe si preparano a celebrare la festa dell' Imperatore il 10 d' agosto.

(Monitore.)

Strasburgo, 7 agosto.

Non cessano di succedersi in questa città le truppe per dirigersi sulla grande armata. Si osservarono jeri con distinzione un bellissimo battaglione del 4° reggimento di linea, ed alcuni distaccamenti del 63°, 111° e 145° reggimento di linea e del 2° reggimento della marina.

Liegi, 7 agosto.

Jeri traversò il dipartimento dell' Ourthe S. M. l' Imperatrice Regina e Reggente. Il sig. prefetto andò a riceverla sul confine dalla parte d' Aquisgrana, con un distaccamento della guardia d' onore del dipartimento e colla gendarmeria imperiale, comandata dal suo colonnello. Un' altro distaccamento stava ad ogni posta, e S. M. fu in tal guisa scortata fino al suo uscire dal dipartimento.

Il sig. Maire di Liegi, i suoi aggiunti ed il suo consiglio municipale ricevettero S. M. alla porta della città, le strade della quale erano ornate di fiori e di arboscelli posti spontaneamente dagli abitanti, che accorrevano in folla a vedere l' augusta principessa, e facevano echeggiar l' aria di gridi di allegrezza.

L' Imperatrice fece colazione al palazzo della prefettura, dove si degnò ricevere le autorità, che vi si erano precedentemente adunate. S. M. parlò con una commovente affabilità ad ogni capo delle diverse autorità, e permise al sign. prefetto di farle un rapporto generale su i disastri cagionati il giorno innanzi da una orribile tempesta e da una grandine d' una spaventosa grossezza, che hanno devastato il territorio di Liegi ed una parte de' suoi contorni.

(Jour. de l' Emp.)

Erema, 3 agosto.

Da qualche tempo sono passati qui dei gran convogli d' artiglieria e di munizioni d' ogni specie. Vediamo egualmente dei battaglioni di fanteria, che attraversano senza interruzione la nostra città per recarsi al loro ulteriore destino. Vi sono quì molti distaccamenti d ogni arme.

(Gaz. de France.)

Pisa, 12 agosto.

S. E. il sig. Senatore Gran-Maestro della Università Imperiale in conseguenza delle testimonianze onorevoli, che gli sono state rese sopra i principj, e talenti, non meno che sopra gl' importanti servigj, che ha resi alle lettere il matematico imperiale sig. Pietro Ferroni, si è degnato accordargli con suo decreto de' 23 luglio decorso il titolo e grado d'ispettore onorario dell' imp. accademia di questa città.

PROVINCE ILLIRICHE.

Lubiana, 4 agosto.

Il duca d' Otranto, governator generale delle Province Illiriche con due decreti dati da Lubiana il 2 agosto ha destituito dalle loro funzioni di maire di Fiume il sig. Paolo Scarpa, e di maire di Czerquenizza il sig. Niccola Matesich, per essersi eglino resi indegni della confidenza del governo colla mala condotta da essi tenuta nel momento in cui gl' Inglesi sbarcarono a Fiume, Portorè e Buccari. Con un terzo decreto dell' istessa data ha incaricato l' intendente generale di scrivere lettere di soddisfazione, in di lui nome, ai sigg. Tommasini, maire di Buccari; Turkovick, maire di Portoré; Lupi, presidente del tribunale di commercio di Fiume; Tomassich e Fenzi, aggiunti; Tiepolo e Anderlich, consiglieri municipali, e Ratti, segretario del comune, per la fedeltà da essi mostrata al governo in occasione dello stesso sbarco degl' Inglesi ne' porti suddetti.

(Estr dal *Teleg. off.*)

Il sig. intendente di Dalmazia ha quì fatto sapere che il 13 giugno scorso l' equipaggio di 2 barcacce nemiche sbarcò in un punto appartato della costa di Dewenick, e che già ne aveva menati alcuni bestiami da' contorni, quando il capitano Ivichievich, informato di questo avvenimento, accorse con 50 uomini ed obbligò gl' Inglesi a rimbarcarsi e ad abbandonare sul luogo la loro preda. Le barcacce tirarono molte cannonate sulle guardie nazionali, senza però far loro alcun male, e queste non lasciarono d' inseguire i nemici lungo la costa, facendo vivissimo fuoco sintanto che l' ebbero costretto a prendere il largo. — Anche il giorno 25 giugno gl' Inglesi sbarcarono nell' isola di Zlarin, colla mira probabilmente di distruggere il telegrafo, ma furono vivamente respinti dalle guardie nazionali, che resero vani tutti i loro sforzi. S. E. il governatore generale contenta del coraggio e dello zelo mostrato da queste guardie nazionali, ha ordinato l' inserzione nel foglio ufficiale di queste notizie coi sensi della sua soddisfazione.

(*Teleg. off.*)

NOTIZIE ESTERE.

REGNO D' ITALIA.

Udine, 11 agosto.

S. A. I. il principe vicerè è arrivato jeri nelle nostre mura.

Con un ordine del giorno d' oggi S. A. I. ha ordinato che la festa di S. M. l' Imperatore e Re sarà celebrata, il 15, in tutto l' esercito colla massima pompa, con evoluzioni militari, salve d' artiglieria, e distribuzioni straordinarie alle truppe.

Un decreto fatto oggi da S. A. I. pronunzia inoltre che sieno messi in libertà, pel 15 agosto, gl' indi-

vidui detenuti in conseguenza di diverse contravvenzioni alle leggi di finanza, non portanti pene corporali.

(Giorn. Ital.)

Dalle frontiere dell' Austria 1 *agosto.*

Il general Kutschera, ajutante di campodi S.M. l'Imperatore d'Austria e di ritorno dalla missione, della quale è stato incaricato in Ungheria, e si è recato subito presso il suo sovrano al castello di Brandeis. L' arciduca palatino d' Ungheria, in forza degli ordini emanati da S. M., ha convocate le assemblee de' comitati, le quali dovevano adunarsi oggi; ma per essere il tempo troppo ristretto, non potranno principiare le loro sedute che il 12 del mese corrente.

(Journ. de Paris.)

Del 31.

Il quartier generale dell' armata che deve occupare la parte occidentale della Boemia, non sarà a Pilsen, come giorni fa è stato detto; si trasporta ora a Budweiss.

(Journ. de l' Emp.)

BOEMIA.

Praga, 28 *luglio.*

Nel momento (è mezzo giorno) S. Ec. il sig. duca di Vicenza ambasciatore di Francia al congresso giunge in questa città.

Il sig. generale Barclay di Tolly ha ricevuto dall' Imperatore di Russia la decorazione in diamanti dell' ordine di S. Alessandro di Newski, il principe Labanow la gran croce dell' ordine di Wladimir 1ª classe; il general Backen ha ricevuto l' ordine S. Alessandro di Newski.

(Idem)

Del 30.

Fra le persone quì giunte il 24 di luglio si distinguono: *il principe* Schwarzenberg ed il signor principe Colloredo, provenienti dalla campagna; il generale russo Diebitsch, ed il consigliere di stato Rachmanof, provenienti da Reicheinbach; il generale italiano Fresia, proveniente da Dresda; il 25 luglio il sig. Bild inviato della Svezia, ed il signor conte Wurmbrand, proveniente da Vienna; il 26 luglio il signor generale austriaco Quosdanowich, proveniente da Temeswar; il principe Aversperg, proveniente dalla campagna; il conte Choseix *idem*; il 27 luglio il signor conte Marcolini, grande scudiere della corte di Sassonia, proveniente da Carlsbad; il signor di Rayneval, primo segretario dell' ambasciata di Francia proveniente da Dresda ed abittante in casa del signor conte di Narbonne.

Il 25 di luglio, il signor generale Miloradowitch partì per Reicheinbach, ed il principe Luigi d' Assia per la Slesia. Arriva e parte ogni giorno un grandissimo numero di corrieri.

(Journ. de l' Emp.)

Del 31.

Finora nulla si è traspirato nel pubblico relativamente all' andamento degli affari fra i plenipotenziarj al congresso; si sa soltanto, che tutto si è trattato sin ora cambiando a vicenda delle note. Vi è una numerosa cancelleria al seguito dei due plenipotenziarj francesi. L' Imperatore si reca spesso quì da Brandeis; si pretende che S. M. fra poco stabilirà la sua residenza vicino a questa capitale.

(Gaz. de France.)

CONFEDERAZIONE DEL RENO.

Francfort, 3 *agosto.*

Sappiamo per lettera particolare d' Erfurt, che la leva della coscrizione decretata da S. M. in quella provincia si è fatta nel modo il più soddisfacente. In tutti i luoghi ove il sig. intendente ha dovuto trasportarsi per procedere a questa importante operazione è stato ricevuto colle dimostrazioni le più sincere del vivo desiderio di contribuire alla gloria delle armi francesi. Erano sette anni che non era stata fatta alcuna leva nel paese, ed è sotto gli auspici de' nuovi trionfi del nostro augusto sovrano che gli Erfurtesi vanno di nuovo a comparire: tutti fanno voto di essere compagni della gloria dei soldati del grande Impero e di marciare sotto la protezione dello stesso genio.

Dai 19 di questo mese, i convogli dei coscritti si sono succeduti; ognuno si è affrettato di correre alla voce che indica loro il camino dell' onore, nel momento doloroso in cui dovevano separarsi dagli oggetti della loro più tenera affezione, diedero un istante alla pena, ma bentosto animati da un sentimento più nobile, abbandonarono la loro patria pieni della più sincera allegria facendo risuonare l' aria delle grida mille volte ripetute di *viva l' Imperatore*.

(Jour. de l' Emp.)

Del 6.

Il 29 di luglio giunse a Praga S. E. il signor duca di Vicenza.

— La Servia sembra definitivamente minacciata di nuovo dai Turchi. Gia vi sono state vicino Losnitza delle ostilità fra le due parti. I serviani raddoppiano di sforzi in ragione della grandezza de' preparativi, che i turchi fanno contro di loro. Fanno essi delle nuove leve, e delle requisizioni di grani e bestiami. Dall' altro canto, sembra regnare la migliore intelligenza fra l' Austria e la corte Ottomana.

(Jour. de Paris.)

STIRIA.

Gratz, 27 *luglio.*

Oggi è giunto qui S. E. il signor duca d' Otranto, proveniente da Dresda, ed ha subito continuato il suo cammino per le Province Illiriche.

(Jour. de l' Emp.)

SASSONIA.

Dresda 1° *agosto.*

Sono partiti di qua jer l' altro sette corrieri per Praga, e ce ne sono giunti due.

Si continuano sempre colla maggior attività le fortificazioni della vecchia e nuova città.

La costruzione dell' arco del ponte dell' Elba avanza con rapidità. E' arrivata già alla metà della sua altezza.

Il maresciallo Gouvion Saint-Cyr ha preso recentemente il comando di un corpo della grande armata.

(Jour. de l' Emp)

BAVIERA.

Bamberga, 5 *agosto.*

S. A. S. la signora principessa di Neuchâtel, figlia di S. A. il duca Guglielmo di Baviera, giunse jer l' altro a sera da Parigi a Seehof, residenza di estate de' suoi augusti genitori, situata una lega da qui distante.

(Gaz. de France.)

UNGHERIA.

Buda, 26 *luglio.*

Secondo le lettere di Hermanstadt la Valachia gode in questo momento una perfetta tranquillità; finora non

è stata interrotta da alcun' avvenimento significante. Il paese principia un poco a respirare dalle disgrazie cagionategli dalla presenza de' Russi.

I Moldavi che nell' ultima guerra hanno meno sofferto dei Valachi, gemono che sia smembrato il di loro paese. Coloro, che sono passati sotto il dominio de' Russi, sono infelicissimi; non si è loro mantenuta alcuna delle promesse che i generali russi loro gli avevano fatte col tempo. Non sono stati somministrati i soccorsi, che erano stati promessi. Il reclutamento è presso loro più rigoroso ancora che nelle antiche provincie russe. Tanto più sentono questo rigore, quanto che sotto il governo del loro ospodaro godevano d' una esenzione quasi assoluta da ogni servizio militare.

Si sente colle stesse notizie, che vi sono ora poche truppe russe nella parte della Moldavia recentemente acquistata dalla corte di Pietroburgo. E' finita la raccolta che se ne faceva nei contorni di Choczim; tutte quelle truppe hanno avuto ordine di recarsi per la Podolia in Volinia, e di là sul Bug, dove con altre devono formare una specie di armata di riserva. Le frontiere della Bukovina sono occupate da poche truppe e contadini armati.

Dietro gli ordini di Czerni Giorgio, come governatore superiore militare e comandante in capo delle truppe nella Servia, tre corpi serviani sono attualmente in piedi, ma non sono considerevoli: il più numeroso sta sulla Morawa per osservare i movimenti del bassà di Nissa; un' altro piccolo corpo si è stabilito verso le frontiere dell' Albania; il terzo sta sulla Drina per osservare il visir di Trawnik.

Non ostante il principio delle ostilità e questi preparativi, si vuole, che si attenda ancora il ristabilimento della pace tra la Porta e la Servia, e che le trattative siano ora rotte ed ora riprese.

La Bosnia è ancora inquietata dai briganti e dalle bande indisciplinate che in questi distretti commettono ogni sorta di eccessi e di esazioni sugli abitanti.

Fino ad ora le frontiere dell' Austria sono state rispettate da tutte quelle popolazioni. Il nostro cordone è ancora lo stesso dell' inverno passato.

(Journ. de Paris.)

VESTFALIA.

Brunswich 1 *agosto.*

Il principe Federico d'Assia, che ha preso il comando del corpo ausiliare danese, non ha fatto che una breve dimora a Wandsbeck, dove è stabilito il suo quartier generale. Avendo questo principe passati in rivista diversi corpi di truppe, ed avendo provveduto ad alcuni dettagli militari, si è recato ad Amburgo presso il principe d' Eckmuhl, sotto gli ordini del quale trovasi attualmente.

Le impolitiche e violenti misure prese dal governo inglese contro la corte di Copenaghen hanno dato luogo a gravissime lagnanze in Inghilterra contro il partito ministeriale. Il partito dell' opposizione se n' è reso l'organo, e di là sono nate vivissime discussioni nel parlamento. Han voluto i ministri giustificare la loro condotta, ma il partito dell' opposizione ha abbracciato questa occasione per dir loro delle verità dure, ben sicuro, di avere per se l' opinione pubblica.

La flottiglia danese, stazionata nell' Elba, trovasi presentemente nel porto di Gluckstadt. Gli Inglesi l'hanno minacciata e i Danesi si sono riso delle loro minacce. Han detto che entrarebbero nell'Elba con forze considerevoli, e che distruggerebbero la flottiglia; si sono aspettati, e si aspettano ancora; son fatti tutti i preparativi per riceverli.

Si parla assai di diversi disgusti, sofferti dal duca di Cumberland nel suo ultimo soggiorno a Berlino. Sembra che i Prussiani non siano contenti della condotta degli Inglesi a loro riguardo.

(Gaz. de France.)

DANIMARCA.

Altona, 6 *agosto.*

La gazzetta di Copenaghen annuncia che gli Svedesi posero il 19 luglio un' embargo su tutti i bastimenti, che sono nel porto di Rostock.

(Jour. de l' Emp.)

Copenaghen, 19 *luglio.*

Si raduna qui oggi una commissione di 22 persone per operare alcuni cambiamenti importanti per riguardo al danaro.

Due Vascelli di linea Svedesi sono ancorati a piccola distanza da questa capitale.

La settimana scorsa una flottiglia inglese di 15 scialuppe cannoniere e di alcuni bricks, che aveva cannoneggiato prima Cuxauen, attaccò le batterie Danesi presso Santa Margarita e Stoërort, ma fu obbligata di andarsene senza aver avuto alcun successo. La flottiglia Danese dell' Elba si era ritirata nel porto di Glukstadt. Gl' Inglesi hanno minacciato di ritornare con rinforzi considerevoli, ma tutto sarà preparato per riceverli.

(Gaz. de France.)

PRUSSIA.

Berlino, 24 *luglio.*

Il re è partito jeri alle 6 della mattina da Carlottenburgo per tornare al quartier generale. S. M. è accompagnata dal generale di Knésébeck suo ajutante di campo, dal colonnello conte di Henkel, e dal tenente colonnello de Luck. Nel dopo pranzo del 22 il re aveva ispezionato innanzi alla porta d' Oraniemburgo le truppe che giungevano qui in quel giorno.

Poco dopo la partenza di S. M. il duca di *Cumberland* è partito per Strelitz.

(Gaz. de France.)

Potsdam, 19 *luglio.*

Una gran parte degli abitanti di questa città si è radunata oggi nella chiesa della corte per celebrare l' anniversario della morte della regina. L' Ufficio ha cominciato alla stessa ora in cui morì questa *principessa*; il canto, le preghiere, e la meditazione si sono succeduti durante questa commovente cerimonia, che ha fatto sù tutti gli assistenti una impressione analoga alle rimembranze richiamate da questa trista giornata. Coerentemente allo spirito, ed allo scopo dello stabilimento formato da sudditi riconoscenti e fedeli nel onorare la cara memoria della regina, è stato benedetto subito dopo il servizio divino il matrimonio di due coppie scelte dopo un esame scrupoloso dal consiglio di famiglia che è alla testa della fondazione di Luisa, e la di cui unione è stata confermata da S. M. Ciascuna di queste coppie è stata dotata di 100 scudi, moneta corrente, su i fondi dello stabilimento.

(Gaz. de France.)

Burg, 21 *luglio.*

E giunto qui jer-l'altro un battaglione di truppe russe.

Venerdì scorso un polacco al servizio russo ha traversato l' Elba con 26 cavalli di cosacchi per passare dalla parte dei francesi. Alcuni russi vollero inseguirlo; ma si annegarono coi loro cavalli.

(Journ. de l' Emp.)

Dai Tipi di Paolo Salviucci.

Num. 101.

GIORNALE POLITICO
DEL DIPARTIMENTO DI ROMA.

ROMA, 23 *AGOSTO* 1813.

INTERNO.

Parigi, 13 *agosto*.

Tutte le notizie che ricevonsi dai dipartimenti, dettagliano le feste che preparansi per l' anniversario della nascita di S. M. l' Imperatore. V' è da pertutto un medesimo zelo ed una medesima devozione.

(Gaz. de France.)

Del 14.

Il terzo e quarto distaccamento delle guardie d' onore della Gironda partirono da Bordeaux il 5 di agosto per recarsi al loro destino.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Armata di Spagna.

Lettera del generale Rey, comandante in S. Sebastiano a S. E. il duca di Feltre ministro della guerra in data dei 26 *luglio* 1813.

Monsignore,

Un ufficiale parlamentario si è presentato questo dopo pranzo per dimandare delle notizie sopra diversi ufficiali, che loro mancano. Pareva molto inquieto sulla sorte del colonnello del 1° reggimento reale, che è stato ucciso sulla breccia. E' certo, che gl' Inglesi hanno perduto all' assalto un colonnello, 4 tenenti colonnelli, o maggiori e 42 ufficiali; che il numero dei sotto ufficiali e soldati è di 1600 incirca tanto uccisi, feriti, o prigionieri tutti inglesi, e quasi 300 portoghesi. Gl' Inglesi parlano con disprezzo dei loro alleati. Quest' ufficiale ha confermato ciò che i prigionieri avevano già detto, che le loro otto migliori compagnie di granattieri erano state totalmente distrutte il giorno dell' assalto. Nella mattina il nemico ha imbarcato 36 scialuppe di feriti; ha tirato nella giornata una gran quantià di palle vuote; non ha gittato che alcuni obizi sulle case incendiate lo che mi ha fatto presumere che cominciava a imbarcare le sue truppe. L' ufficiale parlamentario ci ha ringraziato in nome del suo generale delle cure ch' egli ci ha visto prendere dei suoi feriti.

La metà della città è totalmente distrutta dal fuoco; la maggior parte delle case sono fortemente danneggiate: non si è potuto ancora pervenire ad estinguere l' incendio. Se tirasse vento il resto della città sarebbe perduto.

E' cosa sorprendente il vedere la quantità di munizioni, che gl' Inglesi hanno consumato colle loro 45 bocche da fuoco costantemente in azione; la prossimità del mare e della flotta potevano solo bastare a questo consumo.

Continuo a far chiudere le strade della città con dei lavori, che faccio conto difendere palmo a palmo, se talvolta fossi obbligato di lasciare la mia prima linea. V. E. può esser certa, che la guarnigione di S. Sebastiano farà il suo dovere e continuerà a dare delle prove della sua intiera divozione al nostro augusto Imperatore.

Prego V. E. ec.

Firmato - REY.

P. S. mi era dimenticato di parlare a V. E. delle scale, di cui erano munite le truppe nemiche all' assalto o nel cammino coperto; ce ne siamo impadroniti.

Lettera del general Rey commandante in S. Sebastiano a S. E. il duca di Feltre ministro della guerra in data dei 27 *luglio* 1813.

Monsignore,

Questa mattina alle 4, facendo io un giro dei posti avanzati di sinistra col sign. colonnello Soujeon, che li comanda mi sono accorto che molte scialuppe si allontanavano dalla direzione delle sabbie per raggiungere la crociera; e sono subito convinto, che le batterie che avevano battuto in breccia erano disarmate. Mi sono recato ai posti avanzati di terra ove il nemico aveva cessato i suoi lavori. Il nemico non faceva più fuoco. Mi sono deciso subito a far riconoscere le sue trinciere, e palesarlo con un movimento improvviso, onde assicurarmi di ciò ch' egli faceva. Diedi perciò ordine a 2 compagnie di cacciatori di montagna del 3o battaglione, ai volteggiatori del 62 reggimento, ed ai zappatori, ch' erano ai lavori, di marciare rapidamente ai trinceramenti di distruggere o prendere tutto quello che trovavano. L'artiglieria ricevè nello stesso tempo l'ordine di proteggere la ritirata di questi distaccamenti, e di fulminare quanto il nemico potesse mandare in soccorso. Come io lo avea preveduto, il nemico non si aspettava di essere attacato così presto. La trinciera è stata sorpresa, e quanto vi era, e stato distrutto. La colonna, che ha preso la direzione del sobborgo di Santa Caterina si è recata sino al ponte brugiato, e la 2.a è andata sino alle case brugiate di S. Martino. Il risultato di questa operazione, che è sta-

ta condotta dal sig. capo battaglione Blanchard non rapidità ed intelligenza, è stato completo. Abbiamo fatto 381 prigionieri inglesi e portoghesi, fra quali 9 ufficiali; 140 uomini inglesi nel voler passare il fiume si sono annegati; l'artiglieria ha fatto un grande effetto. Il nemico in meno di un' ora ha perduto egli solo più di 1200 uomini, vale a dire tutto quello che era impiegato alla trinciera.

Quest' affare fa molto onore alla guarnigione. Le truppe hanno agito col massimo vigore. I cacciatori di montagna, il 62°, ed i zappatori meritano i maggiori elogi. Il signor tenente Dugas dei cacciatori di montagna si è fatto particolarmente rimarcare, slanciandosi il primo nei trincieramenti è stato ferito. Il nemico non ha fatto fuoco, che con cinque pezzi da battaglia; una al monte S. Giuliano, una all' antica batteria di breccia, una a S. Bartolomeo, e due più in qua di S. Bartolomeo. Noi abbiamo ricoperti i suoi lavori. Il nemico ha cominciato ad imbarcarsi di nuovo per levar l' assedio. Questa città meritava una miglior sorte; il vento essendo cresciuto, facciamo tutti i nostri sforzi per diminuirne l' effetto ed arrestarne l' incendio.

Prego V. E. di gradire ec.

Firmato- REY.

(Monitore.)

Metz, 10 *agosto*.

Non cessa mai il passaggio delle truppe e de' convogli che si recano alla grande armata. La città non è grande a sufficienza per contenerle, e conviene ripartirle nei villaggi che bordeggiano la strada di Magonza.

(Jour. de l' Emp.)

Brema, 14 *agosto*.

Da qualche tempo sono passati da qui grandi convogli d' artiglieria, e munizioni d' ogni genere. Vediamo pure de' battaglioni di fanteria, che traversano senza interruzione la nostra città per recarsi al loro ulteriore destino. Vi sono qui parecchi distaccamenti di cavalleria d' ogni arme.

(Jour. de l' Emp.)

Cherburgo, 11 *agosto*.

Giusta i preparativi che si fanno in questa città, e la comunicazione che abbiamo dell' iscrizione della lastra, che si piomberà in fondo al nuovo porto, non si può più dubitare che saremo quanto prima onorati della presenza di S. M. l' Imperatrice. Questa iscrizione è incisa su di una piastra di platina, sostanza metallica che non è mai alterata dall' umidità, e che non si carica di alcuna specie d' ossido. Ci affrettiamo trascriverla.

NAPOLEONE IL GRANDE
decretò
il 15 *marzo* 1803
che si scavasse un porto
per i grandi vascelli da guerra
nello scoglio di Cherburgo
a 50 *piedi di profondità*
al di sotto delle alte maree.

Questo Monumento è stato finito
ed aperto il suo recinto all' Oceano
in agosto 1813
alla presenza
di Sua Maestà MARIA LUISA D'AUSTRIA
Imperatrice e Regina, Reggente:
NAPOLEONE, suo augusto Sposo
stando in Allemagna
alla testa delle sue armate.

Il vice ammiraglio Decrès, *ministro della marina.*
Il cavalier Cachin, *direttore in capo de' lavori.*
Il cavalier Molini, *prefetto marittimo.*

(Gaz. de France.)

Firenze, 16 *agosto*.

Nella mattina del dì 14 l' Imperial Accademia della Crusca tenne l' adunanza pubblica prescritta dalle sue costituzioni. Il sig. Collini segretario lesse il rapporto delle operazioni sinora eseguite dai membri residenti; fece onorata menzione del cav. Mozzi socio corrispondente defunto, e di S. E. il sig. conte Melzi duca di Lodi eletto in suo successore; parlò del concorso al premio dei cinquecento Napoleoni dell' anno 1811. Dopo di che furon proclamati i nomi dei concorrenti stati premiati cioè i sigg. Valeriani, Pagnini, e Grilli. Vi fu un concerto di musica istrumentale e vocale, a cui succedette un discorso del sig. Ferroni presidente, sull' origine, i progressi, le vicende, i pregj della lingua italiana con giusto tributo di lodi all' Augustissimo nostro sovrano, rigeneratore dell' accademia. Un nuovo concerto musicale pose termine alla festiva funzione, che venne decorata da numerosa e scelta udienza, e specialmente dalle primarie autorità civili ed ecclesiastiche, e da più altri distinti personaggi.

(Giorn. del dipart. dell' Arno.)

PROVINCE ILLIRICHE.

DALMAZIA.

Rapporti indrizzati a S. E. il sig. duca d' Otranto, governatore generale.

Il 19 luglio p.° p.°, verso le dieci ore del mattino, un brich nemico s' introdusse nel canale di Macarsca, mentre un altro incrociava fra S. Giorgio di Lesina, e Santa Croce di Macarsca. Alle 6 ore della sera, i segnali d' una barca della nostra marina ch' era alla scoperta, ci annunciarono una fregata diretta sul capo S. Giorgio, e nello stesso tempo se ne scoprì un' altra nella direzione di Spalatro. I due brichi si erano uniti alla punta del capo Jomena nel canale interno.

La stessa sera, una grande scialuppa nemica tentò d' approdare alla rada di Klech, e cercò de' viveri che le furono negati. Essa si ritirò. Il giorno seguente, tre barcacce s' accostarono alla rada colle stesse pretensioni ed ebbero la stessa negativa; ma posero a terra alcune truppe. Il signor Porsada, capitano de' panduri, accorse per soccorrere quel posto. Tutte le guardie nazionali del circondario di Metcovich guidate dal signor *maire* Dominicovich si portarono tosto verso Sliono che domina la rada di Klech. Il signor Pecota, ajutante maggiore de' panduri, unì insieme a Fortopus la riserva del suo corpo e le guardie nazionali del circondario comunale per dirigersi dove le circostanze averebbero richiesto. Il signor capitano Porsada è stato assalito dai nemici alla prima vista. Pare certo ch' ei li abbia rispinti, giacchè un brich che incrociava in quelle vicinanze è venuto in soccorso delle barcacce, e le ha sostenute con un fuoco d' artiglieria diretto particolarmente contro il distaccamento del capitano Porsada.

Generalmente gli abitanti sono animati d' ottimo spirito; le guardie nazionali sono piene di patriottismo e di coraggio, e gl' Inglesi troverranno un' eguale resistenza su tutti i punti della costa ch' essi tenteranno d' infestare (*Télég. off.*)

Lubiana, 4 agosto.

La notte scorsa a circa mezz' ora dopo mezzanotte, si sono qui sentite tre scosse di tremuoto, una delle quali assai più lunga e più forte dell' altra era accompagnata da un rumore sordo simile a quello d' un carro in lontananza. Essa è durata più di tre secondi. Il giorno prima era stato caldo, e la sera molto tempestosa. Nel tempo che accadero le scosse, pioveva abbondantemente (*Idem.*)

NOTIZIE ESTERE.

REGNO D' ITALIA.

Verona, 9 agosto.

Jeri abbiamo veduto passare dalla nostra città S.M. il Re di Napoli, diretto al quartier generale del grand' esercito. S. M. viaggiava sotto il nome del generale Daumont. Oggi sono passati parecchi officiali del seguidel Re.

S. A. I. il principe vicerè è arrivato nelle nostre mura verso le 2 ore pomeridiane. Ella non si è fermata che brevi istanti, ed ha proseguito il suo cammino verso Udine.

Del 14.

Ci si annunzia che debbono qui arrivare quanto prima i reggimenti di linea 1.°, 16.° e 62.°, come pure il 1.° di ussari ed un reggimento di cacciatori francesi.

Le batterie d' artiglieria destinate per queste truppe sono già in pronto.

L' altrieri, parecchie batterie d' artiglieria di riserva, composte di pezzi da 12, sono partite per raggiugnere l' esercito ad Udine.

Il sig. generale di divisione Rouyer è aspettato per assumere il comando della divisione di riserva.

Grandissimo è il passaggio d' officiali, di commissarj di guerra, e d' impiegati al seguito dell' esercito, i *quali si diriggono* tutti verso Udine.

Milano, 12 agosto.

Jeri, giorno 11 del corrente agosto, nel palazzo reale delle scienze e delle arti da S. E. il signor conte ministro dell' interno si sono distribuiti i premj ai grandi e piccoli concorsi delle belle arti. La solenne funzione fu frequentata da ogni ceto di persone e si recitarono secondo il solito i due discorsi uno dal segretario dell' Accademia e l' altro da un oratore membro dell' Accademia stessa, de' quali si darà notizia dopo che sarranno pubblicati colla stampa.

Pei grandi premj che sono i maggiori che si diano in Italia, e sono proposti a tutte le colte nazioni, s' ebbero cinque concorrenti nell' architettura, uno nella pittura, tre nella scultura, uno nell' incisione, cinque nel disegno di figura e due nel disegno d'ornamento, e furono tutti giudicati agli allievi di questa R.e Accademia, meno il premio dell' ornamento che non fu meritato da alcuno. E osservabile che le scuole di belle arti nel regno affidate alle tre reali accademie di Milano, Bologna e Venezia contano per epoca della loro riforma l' anno 1805, e già da sei anni hanno cominciato a bilanciarsi cogli stabilimenti di tal genere più antichi e famosi non solo in Italia, ma d'Europa, riportandosi ora dagli artisti d' Italia i premj che soleansi prima riportare dagli esteri. Noi siamo debitori de' rapidissimi progressi di questi studj alla munificenza del Gran Napoleone, da cui sono state arricchite le accademie di quanto può servire non solo all' ammaestramento della gioventù, ma anche ad eccitarla alla emulazione e alla gloria.

(Gior. Ital.)

AUSTRIA.

Vienna, 2 agosto.

Il 29 del mese prossimo passato si pubblicò un' editto imperiale, emanato il 21 giugno e concernente i feudi. Rammenta gli antichi regolamenti prescritti nel secolo 17°, e condanna la lentezza e la negligenza di parecchi titolari de' feudi in adempire i loro doveri. Quest' editto prescrive sotto pene che non sono ancora determinate, che in avvenire ogni vacanza di un feudo per la morte del titolare, o qualunque altro cambiamento sopravvenuto per rapporto ad un feudo, dev' essere dichiarato alla camera de' feudi, nelle sei settimane al più tardi dopo l' avvenimento; e nelle sei settimane seguenti nel caso di morte del titolare colui che ha diritto di succedergli, deve farsi conoscere, e chiedere subito la nuova investitura. E' ingiunto nel tempo stesso ad ogn' individuo di adempire questo dovere in persona, nè potrà ottenere permesso di surrogare altri per se, che provando che una malattia, o qualche altra circostanza gl' impedisce assolutamente di presentarsi lui stesso. In tal caso la persona che sostituisce, dev' essere atta a possedere un feudo, ed avere le altre qualità volute dall' importanza dell' oggetto.

(Jour. de Paris.)

CONFEDERAZIONE DEL RENO.

Francfort, 9 agosto.

Jeri passò un corriere francese proveniente da Magonza e diretto a Wurtzburgo.

Lettere particolari di Vienna, confermano che l'armistizio è stato prolungato fino al 1.° di settembre.

Si sente che il re di Prussia partì il 23 luglio da Berlino per tornare al suo quartier generale.

S. A. I. il granduca di Wurtzburgo ha fissato da pochi giorni la sua residenza al suo palazzo di piacere di Werneck.

(Journ. de Paris.)

BAVIERA.

Norimberga, 4 agosto.

Si assicura, dietro alcune lettere particolari, che parecchi reggimenti austriaci che erano in cammino per recarsi in Boemia all' armata, abbiano avuto un contrordine, e debbano fermarsi nei luoghi, ove trovavansi, quando pervenne loro un tal' ordine.

(Journ. de Paris.)

SASSONIA.

Dresda, 1 agosto.

Essendo quasi finiti i trinceramenti che devono coprire questa città, ora si stanno piantando le palizzate, le quali, a giudicarne dai tagli che si fanno nelle selve vicine, saranno numerose.

Si lavora pure con un' attività grande alla ricostruzione del pilastro maggiore del ponte dell' Elba, che nella primavera passata si fece saltare in aria. I lavori relativi a quest' oggetto non furono principiati che alla fine di giugno, e sono già avanzatissimi. Si spera che questa riparazione sarà finita in sei settimane.

Non si sono mai visti giungere e partire tanti corrieri; succedendosi senza fine; ma non ostante nulla di più si traspira; si conserva il massimo segreto sulle operazioni che si preparano.

Si è benissimo decretato dalla suprema autorità, che l' università di Vittemberga non possa più stare in questa città, ch' è divenuta una delle piazze forti del

regno di Sassonia, ma ancora non si sa, dove sarà trasferita. Parecchie città implorano il favore di questo stabilimento. Si parla molto di Freyberg, dove già esiste un accademia di miniere assai rinomata.

La dietina, ch' è qui convocata, e che tiene le sue sedute, deve occuparsi di efficaci misure per sovvenire alle spese straordinarie del regno. Si assicura, che vi si tratti di far cessare ogni sorta di privilegi in materia d' imposizioni. Il re vuol pure, che l' assemblea venga in soccorso delle comuni, che hanno sofferto dagli avvenimenti militari. Frattanto S. M. distribuisce i denari della sua propria cassa alle famiglie più indigenti.

Vediamo ogni giorno sfilare truppe che vengono da Magonza, e marciano avanti.

I corpi francesi e confederati che stanno nelle due Lusazie e nella Slesia, rimangono tranquilli ne' loro accantonamenti; la cavalleria è esercitata, e manovra perfettamente; i reggimenti sono tutti completi; hanno pochissimi ammalati; lo spirito della truppa è eccellente; i capi fanno regnare una grandissima disciplina, perciò le liti sono assai rare, facendosi giustizia all' istante.

Si crede, che si riunisca sulla Saale dalla parte di Halle un corpo d' armata d' osservazione.

Vi sono ancora molte truppe nel principato d' Anhalt.

La piazza di Vittemberg è approvigionata, e rinchiude una numerosa guarnigione. Non può farsi il paragone di quello che era con quello ch' è presentemente.

Abbiamo ancora qui una porzione della guardia imperiale; gli altri reggimenti di questo magnifico corpo sono in Lusazia.

Sono stati stabiliti sù parecchi punti, ed a portata dei diversi corpi, immensi magazzini, i quali son pieni di forniture d' ogni genere.

(Gaz. de France.)

RUSSIA.

Pietroburgo, 5 *luglio*.

Il generale di cavalleria barone Benningsen è stato nominato comandante generale dei corpi d' armata del principe Labanow Rostowsky, del generale luogotenente conte Tolstoy, formati di diversi corpi di Landwehr, e delle truppe comandate dal general Doctorow.

(Jour. de l' Emp.)

INGHILTERRA.

Londra, 7 *agosto*.

Lord Aberdeen parte oggi per Yarmouth, dove s' imbarcherà sulla fregata la *Cidno*. L' accompagnano il sig. Morrier in qualità di suo segretario particolare, ed il sig. Federico Lambe in qualità di segretario d' ambasciata.

— Il generale Maitland ed il sig. Miera suo segretario partiranno dimane dalla capitale per recarsi prima in Sicilia, e poi a Malta.

— Lord Valpole deve partire da Lieth, per riprendere le funzioni di segretario di legazione presso lord Catheart.

— Si é nuovamente divulgata la voce che il general Murray subirà un processo in Ispagna per la sua condotta nell' affare dello sbarco in Catalogna.

Il giovane Stael-Holstein, al servizio della Svezia, è stato ucciso in duello, pochi giorni sono, a Dobezen da un' ajutante di campo di Tettenborn.

— E' stato conchiuso un trattato d' alleanza fra la reggenza di Algeri e quella di Portogallo. Questo trattato concluso il 14 luglio in Algeri, è stato rattificato in Lisbona. Esso non stipola pagamento alcuno in denaro ai Barbareschi.

Malta 15 *giugno*. E' circa un mese che si è manifestata la peste. Da questo tempo in poi sono morte circa 450 persone *tutte maltesi*. Tutti gl' Inglesi e gli altri forastieri godono d' una buona salute. Una ventina sono perfettamente guariti, e quattordici o quindici stanno in convalescenza. Incaricato di circondare, di palizzare le case infette, ho potuto vedere con assiduità gli ammalati, e ciò mi fa credere che il male sia realmente di una qualità meno terribile di quello si suppone in Europa. L' ammalato che sopravvive al quarto giorno dell' invasione del male, è sicuro di essere salvo.

(Jour. de l' Emp.)

AMERICA MERIDIONALE.

Estratto delle Gazzette di Buenos-Aires sino al 9 maggio.

Bollettino dell' armata, che assedia Monte-Video.

Se la popolazione di Monte-Video non fosse oppressa dal dispotismo militare, o se avesse alla sua testa un governatore civile che volesse adempire i suoi doveri, mantenere la sua dignità, e far comprendere al comandante delle forze, ch' é inutile di prolungare la difesa, è indubitato che questa piazza avrebbe già domandato a capitolare.

Su i 23 o 24,000 abitanti che vi son rinchiusi, noi sappiamo che due terzi vorrebbero sottomettersi al nuovo ordine di cose, ma non ardiscono spiegarsi.

La guarnigione composta di 2,500 uomini tanto soldati che abitanti armati, non continua la difesa, che colla speranza di veder giungere 4,000 uomini promessi dall' Europa; e mentre si va pascendo di questa speranza, l' armata del paese si prepara a nuove operazioni. Quanto prima delle opere avanzate saranno erette al Campo di Marte, il cannone farà il suo effetto, e non si conoscerà, se non troppo tardi, ch' era necessario di entrare prima in un accomodamento ragionevole, senza esporsi al rigore della guerra di cui la piazza è minacciata.

Tutto il grano dell' ultima messe, che apparteneva ai nemici decisi della nostra causa, è stato raccolto, due terzi sono stati rilasciati ai patriotti che l' aveano fatta, il restante è stato preso a profitto dello stato, con cui i magazzeni forniscono delle razioni di pane a tutta l' armata.

L' atto di riconoscenza dell' Assemblea Sovrana dello stato, e del potere esecutivo supremo è stato celebrato gli 8 dall' armata assediante, con tutta la pompa militare. Il generale in capo, ed i capi dei diversi corpi o divisioni, gli officiali subalterni, e quindi le truppe hanno prestato successivamente il giuramento di fedeltà alla presenza di 10,000 persone dei due sessi.

— Un corriere straordinario partito dal Chili il 3 aprile ha portato al governo la nuova della sfortunata perdita della città della Concezzione di Pinco invasa da 1,300 uomini li 29 marzo; questa capitale si prepara con tutta l' attività possibile a castigare la temerità del nemico, e si spera che i resultati risponderanno all' interesse con cui queste piazze si sono proposte di mantenere la loro libertà, e la loro indipendenza.

— Il governo di Porto-Ricco ha pubblicato molti nuovi regolamenti di commercio, tendenti a favorirne la prosperità; i privilegj di cui godeva la capitale soltanto, sono estesi a tutti gli altri porti, i bastimenti spagnuoli e neutri, potranno deporre i loro carichi, e prendere a bordo dei prodotti della colonia, come anche metalli preziosi, senza che sia necessario che si dirigano alla dogana della capitale. L' importazione dell' oro, e dell' argento è esente di diritto; l' esportazione dell' oro in paese estero é soggetta a un diritto di 3 per cento, e quella dell' argento a 10 —. Il suddito spagnuolo che esporterà del bestiame, pagherà due piastre per testa per il grosso, e 4 reali per il minuto. L' esportante straniero pagherà tre piastre pel primo, e 6 reali pel secondo.

(Monitore)

Dai Tipi di Paolo Salviucci.

Num. 102.

GIORNALE POLITICO

DEL DIPARTIMENTO DI ROMA.

ROMA, 25 AGOSTO 1813.

INTERNO.

Parigi, 15 *agosto*.

Oggi domenica 15 agosto 1813 giorno di S. NAPOLEONE.

A mezzo giorno, S. M. l' Imperatrice-Regina e Reggente, preceduta, e seguita dalla sua dama d' onore, e delle dame, e ufficiali di servizio ordinario, e straordinario, si é recata nella sala del trono al palazzo delle Tuillerie; S. E. il gran ciambellano vi ha fatto entrare,

Prima,

I principi gran dignitarj,
Quindi, e successivamente:
I Cardinali,
I grandi-ufficiali della corona,
I ministri,
I grandi ufficiali dell' Impero,
Le grandi aquile della legion d' onore,
I principi della Confederazione del Reno,
E tutte le persone che hanno diritto di entrarvi.

S. E. il gran maestro di cerimonie avendo preso gli ordini dall' Imperatrice, ha fatto entrare gli ufficiali della casa, ed il corpo diplomatico é stato condotto all' udienza di S. M. nelle forme accostumate dal maestro e dall' ajutante di cerimonie di servizio, e introdotto dal gran maestro. In questa udienza, il sig. barone de Jus ministro plenipotenziario di Sassonia, ha presentato a S. M. il sig. conte de Raczinski, ciambellano di S. M. il re di Sassonia.

Terminata l' udienza, l' Imperatrice si è recata alla messa, che e stata seguita dal *Te-Deum*.

Dopo la messa, e il *Te-Deum*, vi é stata grande udienza negli appartamenti dell' Imperatore. S. M. l' Imperatrice-Regina e Reggente vi ha trovati riuniti i membri dei gran corpi dello stato, le persone presentate, gli ufficiali della guardia Imperiale, e quei della guarnigione e della gendarmeria municipale di Parigi.

La sera vi é stata rappresentanza teatrale, e circolo nei grandi appartamenti; si è cantato il secondo atto della *Didone*.

Terminato questo spettacolo, S. M. l' Imperatrice Regina e Reggente si è recata sul balcone della sala dei marescialli, ove ha inteso il concerto, che è stato seguito da un fuoco d' artificio sulla piazza della Concordia. Allorquando S. M. è comparsa, il terrazzo delle Tuillerie ha risuonato delle acclamazioni di una folla immensa; il giardino, ed il palazzo erano illuminati.

Dopo il concerto, e il fuoco di artifizio, l' Imperatrice ha scorso il circolo, ed è stata ricondotta sino al gabinetto dell' Imperatore dai grandi ufficiali della corona, dalla sua dama di onore, e dalle dame, ed ufficiali di servizio.

S. M. essendosi ritirata, è andata a dormire a Saint-Cloud.

Gli edificj pubblici, e le case degli abitanti di Parigi erano illuminati.

Sabato vi sono state rappresentanze gratuite nei teatri di Parigi, e alle 6 della sera le salve di artiglieria, secondo l' uso hanno annunciato la festa. Domenica, alle 6 della mattina, e alle 6 della sera, le medesime salve sono state ripetute.

(*Monitore.*)

Del 16.

Con decreto dei 14 agosto l' Imperatrice Regina e Reggente in nome dell' Imperatore ha nominato in luogo dell' ispettore forestiere nella residenza di Vouziers (Ardenne); il signor Carlo-Odoardo-Armando Foucault, sotto ispettore forestiere in funzioni.

— La distribuzione generale dei premj dei quattro licei si è fatta oggi con la pompa ordinaria nella sala delle sedute dell' istituto. Questa interressante ceremonia avea richiamato un gran concorso di gente. Il signor Planche professore di rettorica al liceo Bonaparte ha pronunciato secondo il solito il discorso latino.

Egli aveva preso per tema l' elogio della lingua greca soggetto che particolarmente il signor Planche poteva trattare, giacchè le scuole gli debbono il miglior dizionario greco che l' erudizione abbia dato sin ora agli studj: Il suo discorso è stato molto applaudito ed è sembrato degno della riputazione, di cui gode l' oratore; si è rimarcato oltre un gran fondo di pensieri maschi, e di latinismo una certa grazia, che sin qui era sembrata estranea alle composizioni di questo genere; molti passi di questo discorso hanno ottenuto una specie di successo a cui gli oratori latini non sono avezzi. Hanno tolto quel sopracciglio severo ai professori i più gravi, ed hanno molto rallegrato l' assemblea. S renderà conto di questo discorso quando comparirà alle stampe. Immediatamente prima di procedere alla distribuzione dei premj, S. E. il Gran-Maestro ha preso la parola come é l' uso ed ha parlato con la solita sua eloqoenza: Ha fatto sentire il rapporto, che esiste fra le buone dottrine letterarie, ed i buoni principj politici. Si è quindi proclamato *il premio d' onore*. Il sign. Bois-Milon allievo del liceo Carlo Magno (*Istituzione Massin*) lo

ha ottenuto. Il liceo imperiale ha avuto 22 premj, e 51 *accessit*. Il liceo Bonaparte 16 premj, e 39 *accessit*. Il liceo Carlo-Magno 3 premj, e 29 *accessit*. Le due istituzioni che hanno dato maggior lustro sono quelle dei sigg. Bintot, e Parmentier; la prima ha avuto 7 premj, la seconda 6. Le istituzioni, che in seguito si sono più delle altre distinte in questa distribuzione sono quelle dei sigg. Butet Hix, Dabot, Lepiter, Massin Lerous Lanneau, Lefortier, Ruinet, Lisarde. Gli amatori dei buoni studj veggono con piacere che un liceo che sin' ora era sembrato condannato alla nullità comincia molto fortunatamente a gareggiare cogli altri Licei.

(Journ. de l' Emp.)

— Il generale di brigata Laurent è stato nominato da S. M. l' Imperatore generale di divisione, e comandante in Magdeburgo.

— Il parlamentario francese *le Paquebot* è partito da Morlais il 9 di questo mese per Darmouth con otto passaggieri.

(Gaz. de France.)

Bruselles, 13 *agosto*.

Tutto l' antico Belgio si occupa in questo momento delle solennità religiose e delle bellissime feste che si preparano a Malines.

Esiste in questa città una madonna miracolosa sotto il nome di *Nostra-Signora* d' Hanswick, la di cui antichità rimonta a più di 825 anni. Il Papa Pio VII avendo accordato, alcuni anni sono, un giubileo d' indulgenze plenarie, è questa la festa che va a celebrarsi in Malines con tutta la pompa immaginabile. Domenica 15 di questo mese, le solennità comincieranno; dureranno il 16, 23, e 29. Processioni, cavalcate magnifiche, archi di trionfo, carri riccamente ornati, finalmente piaceri di ogni sorta, ecco ciò che i Malinesi offriranno in quei giorni ai forestieri, che si propongono di visitare la loro città. Già in Bruselles, Lovanio ed in tutte le nostre città circonvicine non si possono più trovare nè carrozze, nè cavalli. Gli alloggi negli alberghi di Malines sono ritenuti da gran tempo, ed è impossibile di procurarsene. Delle finestre situate sul passaggio della processione e delle cavalcate sono state anticipatamente affittate.

Amburgo, 11 *agosto*.

La festa di S. M. l' Imperatore e Re è stata celebrata jeri nella nostra città nel modo il più brillante.

Il sig colonnello la Pointe, nominato da S. M. l' Imperatore al comando della piazza di Amburgo, è entrato in funzione fin dal 1° agosto.

Agen, 5 *agosto*.

Questa mattina alla punta del giorno sono partite 38 guardie di onore, che compiono il *maximum* del nostro contingente. La rivista era stata passata jeri sere nei viali del Gravier, dal signor Prefetto, dal comandante del dipartimento e dal commissario di guerra facente funzioni di sotto ispettore. Si è ammirata la devozione, che anima le nostre giovani guardie, la severità del suo contegno militare e la loro esattezza. Il dipartimento è orgoglioso di aver fornito tutto il suo contingente per mezzo di arruollamenti volontarj contratti da giovani che appartengono tutti ad antiche famiglie, o ai principali funzionarj e contribuenti. Questo distaccamento era come i due primi ottimamente montato, vestito, e bardato.

Les Sables, 8 *agosto*.

Li 4 è comparso un vascello proveniente dal Sud-Ouest *des Sables*.

Il 6 la corvetta ha fatto vela, e si è diretta nel Sud-Sud-Ouest, e la sera è ritornata a 6 leghe *des Sables*.

Una delle *peniches* francesi della stazione delle *Sabbie* approdata a Moricg (all' entrata del fiume) negli ultimi giorni di luglio, ha preso non lungi da terra col favore della nebbia una *peniche* inglese montata da 9 uomini fra quali v' era un aspirante. Per quanto dicesi questa *peniche* appartiene ad una fregata inglese ancorata a qualche distanza fra l' Aiquillon e l' Isola di Rhe.

(Gaz. de France.)

NOTIZIE ESTERE.

REGNO D' ITALIA.

Udine, 15 *agosto*.

La festa dell' augusto nostro sovrano non era mai stata celebrata con maggiore pompa e solennità quanto lo fu in quest' oggi. La presenza del nostro principe e di una gran parte dell' esercito, ha aumentato lo splendore di questo bel giorno. Salve d' artiglieria, evoluzioni militari, radunamento delle autorità precedettero l' ora del *Te-Deum* che fu cantato nella nostra chiesa metropolitana da un numeroso clero alla cui testa trovavasi il nostro rispettabile vescovo. S. A. I. si è portata alla chiesa a 11 ore, accompagnata da tutto lo stato maggiore dell' esercito. Dopo la cerimonia religiosa, essa ha ricevuto nel suo palazzo tutte le autorità civili e militari. Jeri era stato incendiato un bel fuoco d' artifizio sulla piazza; ed una sinfonia, eseguita dalle bande musicali militari, aveva compiuto i piaceri della sera. In quest' oggi la città ed il teatro sono stati illuminati. Una festa da ballo ed una cena, a cui S. A. I. si è degnata d' invitare i principali nostri cittadini, hanno dato termine nel modo più brillante ad una giornata in cui l' allegrezza si manifestò coi più certi segni in ogni classe d' abitanti.

(Giorn. *Ital.*)

AUSTRIA.

Vienna, 4 *agosto*.

Il reggimento di Deutschmeister è partito ad eccezione d' un battaglione che verisimilmente è rimasto pel ricevimento, e la formazione delle reclute.

S. M. l' Imperatore si è recata da Brandeis a Budweis; già sono qui giunti dei dispacci colla data da quest' ultimo luogo.

Il passo delle truppe nelle nostre vicinanze comincia a diminuire poco a poco.

(Gaz. di Norimberga.)

BOEMIA.

Praga, 4 *agosto*.

Si distinguono fra le persone qui arrivate il 20 di luglio, S. A. I. l' Arciduca Massimiliano, venuto da Vienna; il duca di Vicenza, da Dresda; la duchessa di Sagan, dalla campagna; il principe Czartoriski, da Lemberg; il principe Rohat, da Carlsbad; i sigg. de Leslie, Chatterton e Anderson, gentiluomini inglesi; quattro corrieri francesi, provenienti da Dresda. Il 29 di luglio, il conte Colowrat, da Reichman; il principe d' Oldenburgo ed il principe Gallitzin, da Carlsbad; parecchi corrieri francesi, russi e prussiani. Il 30 luglio, S. M. l' Imperatore d' Austria, da Brandeis, col signor di Neuberg direttore del gabinetto; il signor Bailly, gentiluomo inglese; il signor Sysse, capitano inglese; il signor James Long, capitano della marina inglese. Fra le persone partite: il 28 di luglio, il signor conte Marcolini, per Serowitz; i generali austriaci Mil-

sang ed Ulm ec. Il 30 luglio, il signor principe Solms-Braunfels, generale prussiano, ed il barone d' Alopeus, ministro russo, per Toeplitz; il signor generale francese Fresia, per Vienna ec.

(Journ. de l' Emp.)

— Nulla si traspira sin ora di autentico sull' andamento delle negoziazioni. I plenipotenziarj si sono fatte reciprocamente delle visite di cerimonia.

(Journ. de l' Emp.)

Dalle frontiere della Boemia 5 agosto.

Nulla traspira in Praga riguardo alli negoziati.

Il numero di forastieri che giungono successivamente in Praga diviene ogni giorno più considerevole.

Vi é una forte guarnigione in Praga. Si fa il maggiore elogio della polizia, che vi regna in questo momento.

(Jour. de Paris.)

CONFEDERAZIONE DEL RENO.

Francfort, 10 agosto.

Continua il passaggio delle truppe. Sono giunti ne' passati giorni il 5.° reggimento de' lancieri e il 10.° de' cacciatori, ch' erano tutti perfettamente montati.

(Jour. de l' Emp.)

SASSONIA.

Dresda, 4 agosto.

L' Imperatore ha nominati cavalieri della legion d' onore dodici ufficiali sassoni, che si sono particolarmente distinti nell' ultima campagna.

Il re ha fatto diverse promozioni; S. M. ha nominato il signor di Ziegler e Klippausen, colonnello del reggimento dei corazzieri di Zastrow; il signor de Seydwitz, colonnello del reggimento di fanteria di Steindel. Il principe Carlo-Bernardo di Saxe-Weimar, i sigg. de Byssel, de Bose de Lecog e de Brause, sono stati nominati colonnelli di fanteria.

(Journ. del Emp.)

Dalle frontiere della Sassonia 4 agosto.

La fiera di Naumburgo non è stata si brillante quanto si era sperato, il numero de' compratori non essendo stato considerabilissimo.

Il signor maresciallo Gouvion Saint-Cyr ha preso il comando del corpo d' armata stazionato da Pirna in poi, fino alle frontiere della Boemia. Il suo quartier-generale è fissato a Maxen.

(Journ. de Paris.)

BAVIERA.

Bamberga 8 agosto.

Oggi sono state benedette nella chiesa di S. Martino le bandiere del 2.° battaglione della legione militare del circolo del Meno.

Il re di Prussia giunse il 24 di luglio al suo quartier generale di Reichenbach.

(Journ. de l' Emp.)

Monaco, 6 agosto.

Oggi a mezzo giorno sono giunti due battaglioni d' artiglieria a cavallo provenienti da Augusta. Se ne aspettano ancora degli altri.

(Jour. de l' Emp.)

Augusta, 9 agosto.

Da tre giorni si lavora al ristabilimento delle fortificazioni della nostra città. Alcune batterie d' artiglieria di campagna sono di qua partite per Monaco. Esse sono destinate pel campo di Nymphembourg.

Si accomodano degli appartamenti nel palazzo del fu Elettore di Treveri in Augusta per la principessa reale di Baviera.

Alcune persone della casa del re di Napoli sono passate per Monaco. Annunciano, che il re li seguirà in breve per recarsi all' armata.

Un forestiere di distinzione è passato altresì per Monaco, per recarsi nella Svizzera.

Il governatore d' Augusta, che nello stesso tempo comanda una forte divisione militare, ha ricevuto a fine di trasmetterlo al re di Baviera un indirizzo del battaglione della legione mobile che è in guarnigione a Lindau sul lago di Costanza, con cui questo battaglione dimanda il favore di essere assomigliato alle truppe di linea, e di combattere i nemici della patria ovunque il troveranno. Si sa, che secondo l' organizzazione di questa legione, essa non era in obbligo di servire se non che nei limiti della Baviera. Non v' ha un sol uomo in tutto il 1° battaglione, che non abbia sottoscritto questa onorevole dimanda. Noi crediamo che un tal esempio sarà seguito da tutti gli altri battaglioni della legione mobile, che sono in questo momento in piedi.

DANIMARCA.

Copenaghen, 24 luglio.

Abbiamo avuto durante questo mese dei caldi che potrebbero quasi paragonarisi a quelli delle Antille. Il termometro di Reaumur, situato all' ombra, è salito a 23, e 24 gradi. Il caldo è stato parimente eccessivo nella Svezia, ed in Russia.

Il vajolo continua a far grandi stragi nelle isole. Regna presentemente nella Jutlandia, e principalmente a Aarhus. Può darsi che il caldo contribuisca a propagare questo contagio.

Il di 9 di questo mese il principe Ferdinando ha passato in rivista la guarnigione di Elseneur. S. A. è andata poscia a visitare la fabbrica d' armi di Cronemburgo, ove pranzò. Questo principe è ritornato la sera alla sua residenza di estate.

Il collegio di medicina di Stockolm ha scoperto, che le foglie di pomi di terra disseccate a un punto conveniente danno un tabacco molto superiore per la fragranza al tabacco ordinario. In conseguenza, il re ha ordinato alle autorità di favorire con tutti i mezzi, che sono in loro potere la cultura dei pomi di terra. Le nostre gazzette raccomandano questo mezzo di rimpiazzare il tabacco per la Danimarca, ove l' uso diviene in ogni giorno più generale.

(Journ. de l'Emp.)

INGHILTERRA.

Londra, 9 agosto.

Lunedì scorso i fondi pubblici sono ad un tratto saliti per un' astuzia messa in opera a questo effetto. Il padrone del caffè Llod ricevè una lettera, che in apparenza gli era diretta dalla rispettabile casa di commercio di Curling, Friend e Compagnia. Poco dopo uno degli associati di questa casa giunse in città e dichiarò, che la lettera era falsa per cui i fondi tornarono al loro primo valore.

(The Star.)

— Il Duca di Manchester, governatore della Giammaica è giunto il 4 giugno a Kingston col tenente generale Faller, che comandava le forze di S. M. in quell' Isola.

Il contro ammiraglio Browa è succeduto al vice ammiraglio Sterling nella stazione della Giammaica.

— Un bastimento da trasporto, proveniente da Tetuan in Barberia, è giunto a Portsmouth. Ha condotto seco Sadi-Hadge-Erzini direttore delle dogane in Tetuan, il quale, dicesi, sia parente del re di Marocco. Viaggia col suo figlio.

— L' ammiragliato ha ricevuto sabato la notizia che il *Presidente* Commodor Rodgers, ha preso il *Cruizer* vascello da guerra. Questi si è ingannato prendendo la fregata americana per un vascello inglese proveniente da Groenland. L' *Oberon* che accompagnava il *Cruzier*, ha potuto salvarsi. Si teme, che la fregata americana, abbia fatto un gran male alla pesca di Groenland.

(Morning Chronicle.)

— Coll' arrivo di una nave dalla costa di Francia abbiamo saputo, che i plenipotenziarj avevano tenuto la loro prima seduta in Praga. Si fanno in quella città dei preparativi per ricevere il ministro d' Inghilterra.

(The Courrier)

— I partigiani dell' ultimo Sultano di Patembourg all' Isola di Giava sono stati battuti nello scorso agosto. Il maggiore inglese Meares è stato ucciso nel combattimento.

(The Star.)

V A R I E T A'

Nella commun' esultanza delle feste Romane per la natalizia ricorrenza di S. M. l' I. e Re nostro Sovrano, l' insigne Accademia di S. Luca ha il 16 del cadente Agosto nelle sale di S. Apollinare, celebrata la sua distribuzione de' premii, spettante al concorso annuale di questo 1813. Sebbene a tenore degli Statuti non abbiano potuto in questo aver luogo le invitazioni e formalità de concorsi triennali; fu nulladimeno onorata dalla presenza di S. E. il signor Luogotenente del Governatore generale, e da S. E. il signor Prefetto, cui fece corteggio il numeroso stuolo de' professori accademici, e degli amatori di queste Arti belle. A somministrare un' adequata idea di questo concorso non può meglio servire che la brevissima allocuzione, recitata ai Giovani dal Segretario dell' Accademia, prima che S. E. il signor Luogotenente eseguisse di sua mano la premiazione sudetta.

» Gioventù valorosa qual piacere non provo in annunciarvi che la nostra insigne Accademia molto contenta si è dimostrate dei saggi di questo annuale concorso, cosi nell' Arte triplice del Disegno, che generalmente in tutte le scuole! Non lasciando, cioè, di valutare la vostra, può dirsi, pubescente età, la difficoltà de' soggetti, e l' emulazione che questa volta più che mai si è manifestata ne' concorrenti, a segno che, per esser giusta in premiar l' egual merito è stata obligata a partire in diversi il premio di un solo; si è dovuta convincere che le produzioni vostre meritano approvazione, ed hanno corrisposto allo zelo de' maestri, alle intenzioni del Sovrano, ed alle cure de' saggi di lui Ministri.

Filottete ferito e abbandonato in Lemno commuove di fatti per la sua espressione. Il Genio della Pace previene gli animi con la sua dolce rappresentanza. Achille moribondo nel ricordare una imprudenza materna, fa viepiù deplorare la perdita del più bravo de' Greci. La nuova piazza dell' acqua Vergine, a fronte di spiacevoli obligazioni, sente il purgato stile dei tempi di Agrippa. I Tempj di Vesta, della Fortuna Virile; gli Ornati; il Monumento prospettico ai filosofi italiani; gli esami anatomici; i mitostorici; come anche i trimestrali esperimenti; e quelli in fine dell' Accademia del Nudo hanno contribuito non poco al comune contentamento de' Professori accademici, e all' onore di queste Concorso.

Spiegare ora vi è duopo un volo più ardito per sollevarvi dal buono al perfetto. La vetta è ardua; non vi si ascende che per gradi scabrosi, ed a stento. Gli antichi stessi, sembra, che con la favola di Prometeo abbiano voluto adombrare un tal gradato e faticoso passaggio. Se si osservano alcune gemme del Baron Stosch, ed alcune lucerne incise dal Sante Bartoli, si vedrà che in alcune di esse sta il divino Artista modellando uno scheletro; in altre misura ed assetta col soccorso dei piombi il suo modello; in altre pesa le umane membra nella bilancia; in altre finalmente implorando il vital soffio di Minerva, si studia a riscaldare quelle umane forme col fuoco delle passioni; dopo di che la sua figura è compita. Qual più esprimente allegoria poteva dai Greci immaginarsi per denotare quel *passo a passo* con cui lo studio delle Arti comincia, si avanza, e si perfeziona?

Intanto però a misura del vostro inalzamento, i premj della gloria e dello interesse cresceranno alla pari. Mi sia qui lecito un Parallelo.

A tutti gl' Atleti vincitori in Olimpia, la Grecia inalzava imagini e simulacri. Bensì se gli Atleti non erano stati coronati che una volta; bastava una statua comunque che ne tramandasse alla Posterità, il nome del vincitore e quel della Patria. Ma se mai erano vincitori tre volte, e tre volte coronati; era legge, dice Plinio, che le sta tue rappresentassero al vivo non solo i delineamenti del di loro volto, ma la somiglianza la più scrupolosa di tutte le parti del di loro corpo, per cui tali statue si denominarono *Iconiche*. Trovarono cioé i Greci importantissimo, e riesciva estremamente glorioso per quei campioni, che appieno si conoscessero il carattere della persona, e le belle forme che avevano procurato ad essi così ripetuti trionfi.

Imitate giovani illustri gli Atleti di Elléne. Siate anche voi vittoriosi più volte: che se non avrete le Statue usate in Grecia, non vi mancheranno nè onori, nè ricompense. Dipendendo la somma di queste dai Legislatori arbitri de' nostri destini, molto avete a sperare nell' epoca presente, ove l' Eroe che *ci comanda* onora le Arti, ne conosce l' utilità, si compiace egli stesso d' imaginare ed inalzar monumenti, non lascia inoperosi i sommi Artisti. L' aspirare a servirlo vi sia dunque di scopo, giacchè per esserne degni, v' è duopo salire agl' ultimi scanni del sapere. Raccoglierete un giorno, son certo, i frutti del vostro sudore, e vedrete compiti i voti vostri, quando il merito delle opere, autorizzato viepiù dall' approvazione Sovrana, dopo lunga serie d' anni contradistinti dai trionfi dell' Arte, vi darà in fine dignitoso albergo fra le illustri imagini de vostri commilitoni nel Panteon «

GIUDIZJ E NOMI DE' PREMIATI.

PITTURA I.ª CLASSE.

Soggetto = *Filottete ferito e abbandonato dai compagni nell' Isola di Lemno.*

Considerato avendo l' Accademia che fra i molti concorrenti al premio di Pittura in prima Classe, tre se ne sono presentati egualmente meritevoli; per non allontanarsi dagli Statuti che prescrivono la prova estemporanea, ha giudicato doversi il primo premio dividere in tre.

Il sig. *Raimondo Campanili Romano* avrebbe senza questione riportata la palma, se la sua prova avesse corrisposto al suo quadro.

Quello del sig. *Luigi Durantini Romano* fu giudicato il secondo, e quasi nel caso di rivalizzare il primo, se fosse stato l' autore eguale nella prova.

Il terzo del sig. *Giuseppe della Valle Romano* si è riputato egualmente degno di premio, per aver egli fatto una prova al di sopra di tutte le altre.

Num. 103.

GIORNALE POLITICO
DEL DIPARTIMENTO DI ROMA.

ROMA, 28 AGOSTO 1813.

INTERNO.

Parigi, 18 *agosto*.

La partenza di S. M. l' Imperatrice per Cherburgo accaderà, per quanto credesi, li 19 o il 20 di questo mese. Già una parte delle carrozze, ed equipaggi da viaggio, sono in marcia.

(Jour. de Paris.)

— Domenica 18 agosto 1813, S. M. l' Imperatrice Reggente essendosi recata alla cappella del palazzo delle Tuileries, per ascoltarvi la messa, è stato presentato, dopo il vangelo, dal sig. arcivescovo di Aix, cappellano dell' Imperatore, al giuramento che ha prestato nelle mani di S. M. l' Imperatrice-Regina e Reggente

Il sig. Stefano-Andrea-Francesco di Paola Fallot de Beaumont, vescovo di Piacenza, nominato all' arcivescovato di Bourges.

(Monitore.)

— Il sig. barone d' Estève colonnello maggiore del 4° reggimento de' volteggiatori della guardia imperiale, è stato nominato, con decreto del 23 luglio passato, al grado di general di brigata.

Del 19.

Si sono ricevute delle nuove dal quartier generale, in data dei 14 agosto. S. M. I. era tuttora a Dresda e godeva la migliore salute.

(Jour. de l'Emp.)

Amburgo, 11 *agosto*.

E' stata celebrata nel modo più brillante l' anniversario della nascita di S. M. l' Imperatore e Re. Fu all' alba annunciato da una salva di cento cannonate, e subito dopo dal suono delle campana di tutte le chiese: alle ore undici vi fu gran parata; ad un' ora tutte le autorità civili e militari si adunarono in casa del sig. maresciallo principe d' Eckmühl, da dove per mezzo di un' ala doppia di truppe d' ogni arme, il corteggio si recò alla chiesa cattolica di S. Michele per il *Te-Deum*. Altre cento cannonate annunciarono il fine della ceremonia.

Alle ore tre, una porzione del 13° corpo e la guarnigione, cioè 35 in 40,000 uomini stavano su i baloardi e nei bastioni, dov' era stato preparato un pranzo per ogni corpo. Sentivasi su tutta la linea un solo grido di *viva l' Imperatore*! e questo grido d' amore e d' entusiasmo nazionale, ch' anima i nostri guerrieri, si pronunciò non solo durante il banchetto, ma ancora nelle strade e sulle piazze pubbliche, dove i reggimenti sfilarono l' uno dietro l' altro, ed al teatro di Gaensmarckt, in cui si diede una rappresentazione *gratis*.

Nell' istante medesimo, gli uffiziali stavano in banchetti di corpi in casa dei generali d' ogni arme.

In fine, il sig. conte Hogendorp, governator della piazza aveva riuniti nel suo palazzo il sig. maresciallo principe d' Eckmühl, S. A. S. Monsig. il principe d' Assia, comandante in capo le truppe ausiliarie Danesi, ed i primarj funzionarj civili e militari delle due nazioni alleate. Si portarono de' *toasts* a S. M. l' Imperatore e Re, a S. M. l' Imperatrice-Regina e Reggente, a S. M. il Re di Roma. L' ultimo fu portato dal sig. maresciallo principe d' Eckmühl in questi termini:

» A S. M. il re di Danimarca! Tutti i Francesi « hanno per Lui quel sentimento di cui è animato l' Im« peratore: le truppe francesi e danesi gareggieranno di « disciplina e di coraggio per il servizio de' loro rispet« tivi sovrani.

La sera s' incendiò un fuoco artifiziale in mezzo al baccino dell' Alster, e vi fu illuminazione generale.

Questa bella giornata terminò con una festa di ballo data nel palazzo del sig. maresciallo principe d' Eckmühl, e che fu prolungata a notte avanzata. Vi furono invitate, e trovaronsi a sì brillante riunione S. A. S. Monsignor il principe d' Assia col suo stato maggiore, i principali funzionarj civili danesi d' Altona, e le persone più distinte tanto della citta d' Amburgo, che di quella d' Altona.

Si è osservato che questo imponente spettacolo ha fatto una profonda impressione sugli animi degli abitanti di Amburgo, e di tutti coloro che ne sono stati testimonj. Essi han potuto vedere l' entusiasmo delle truppe, il loro attaccamento alla persona dell' Imperatore, la forza e la bellezza di questa porzione delle sue armate, ed in questa occasione gli abitanti hanno espressi con i loro discorsi voti per la prosperità dell' Imperatore Napoleone, e maledizioni contro gli avventurieri autori di tutti i loro mali.

(Jour. de l' Emp.)

Amsterdam, 13 *agosto*.

Jeri sera alle otto è giunto in questa città proveniente dal palazzo du Bois, vicino all' Aja, S. A. S. il principe arcitesoriere dell' Impero, governatore generale dei dipartimenti d' Olanda.

(Jour. de Paris.)

NOTIZIE ESTERE.

AUSTRIA.

Vienna, 7 agosto.

Si crede, che S. M. l' Imperatrice debba recarsi a Buda quanto prima, per passarvi qualche tempo. Non si sa, se sarà accompagnata dalla giovine corte: quello che è certo si è, che due ciambellani di S. A. I. l' arciduca Palatino, sono qui giunti per prendere gli ordini dell' Imperatore, e disporre i cavalli sulla strada, nel caso, che S. M. accondiscendesse all' invito del Principe.

Il corso sopra Augusta è a 160.

(Gaz. de France.)

GALIZIA.

Lemberg, 28 luglio.

I 600 uomini di truppe polacche restate nel raggio di Cracovia sotto gli ordini del generale Vieganski, e che sono composti per la maggior parte di convalescenti sono in marcia per raggiungere il loro corpo in Sassonia.

(Journ. de l'Emp.

SERVIA.

Semelino, 26 luglio.

Alcune lettere di Belgrado ci fanno sapere che un corpo Bosniaco si è impadronito di un' isola della Drina ed ha gittati 3 ponti su quel fiume che è fortemente cresciuto a cagione delle pioggie. Una parte di questo corpo ha preso posizione nell' isola e mantiene comunicazione con la riva destra per mezzo di un ponte di barche. Sembra che le forze turche sulla bassa-Morava ricevano giornalmente rinforzi, ma non si è ancora venuto fra le due parti ad alcuna azione strepitosa.

Cinquanta tschaiks-cannoniere, che devono partire da Vidino sono destinate ad agire sul Danubio, risalendo il fiume; ma esse tenteranno un attacco con difficoltà per cagione del passo ristretto presso Baratsch, e del forte ben situato e ben guarnito di cannoni che vi esiste, e da cui si può tirare sul Danubio.

(Gaz. de France.)

CROAZIA.

Agram, 4 luglio.

In virtù di un ordine emanato dal Sultano, i turchi hanno abbandonato da otto giorni la fortezza di Zettino, e i francesi vi sono entrati sul momento. La Porta s' incarica di compensare tutti i danni che vi sono stati cagionati. E' stata perciò ristabilita la tranquillità, ed i cannoni de' quali non si ha di bisogno, ed una parte dei soldati sono ritornati a Carlstadt.

Dal giorno di San Medard abbiamo delle pioggie giorno e notte.

(Gaz. de France.)

BOEMIA.

Praga, 4 agosto.

L' Imperatore è partito li 28 luglio nel dopo pranzo per recarsi per Jungbunzlau a Hunerwasser, ove pernottò. Nella mattina del 29 S. M. continuò la sua strada per Plauschitz sopra Leymeritz, e andò a dormire a Ploschkowitz. L' Imperatore esaminò il 30 la fortezza di Teresienstadt, e giunse qui passando per Dexon Weltruss. Dapertutto in questo viaggio S. M. fu ricevuta dalle truppe, e dal popolo, che era accorso in folla al suo passaggio, con una gioja difficile a descriversi.

Il 31 l' Imperatore esaminò i lavori intorno alla nostra città, e ritornò la sera a Brandeis. Il seguito di S. M. era composto del grand ciambellano conte di Wrbna, del feld-maresciallo-tenente di Duka, e dall' ajutante generale Kutschera.

Il 1.° di questo mese vi è stata gran parata nella pianura di Kosteletz, ove la brigata del feld-maresciallo-tenente principe Luigi di Lichtenstein era giunta. Queste truppe dopo essere state ispezionate dall' Imperatore, hanno sfilato innanzi a S. M.

(Gaz. di Praga.)

Del 9.

La nostra Gazzetta contiene il seguente articolo della Gran-Brettagna. Si scrive da Chatam che il governo ha risoluto di sbarcare in un porto prussiano tutti i sudditi prussiani, che sono nel numero dei prigionieri di guerra. Il vice console Grisc ha fatto la rassegna per farne la scelta.

((Jour. de Paris.)

STIRIA.

Gratz, 5 agosto.

Il signor generale d' artiglieria barone de Hiller, comandante il secondo corpo d' armata di riserva nell' Austria interna, è giunto qui il 2 di questo mese.

(Journ. de l' Emp.)

CONFEDERAZIONE DEL RENO.

Francfort, 12 agosto.

S. E. il maresciallo di Valmy è giunto qui questa mattina.

Sono passati jeri tre battelli carichi di munizioni, che rimontano il Meno, e che sono destinati per l' armata. Se ne aspettano molti altri

(Journ de l' Emp.)

Del 13.

Il sign. generale di divisione conte Laurence, e il sig. conte Pange, ciambellano di S. M. l' imperatore Napoleone, e colonnello maggiore dell' 8° reggimento della guardia di onore, sono giunti qui jeri, il primo si recava in Francia, e il secondo all' armata.

(Jour. de Paris.)

BAVIERA.

Monaco, 10 agosto.

S. M. il re di Napoli è passato per la nostra città alle undici ore antimeridiane; sarebbe giunto dodici ore prima, se l' asse della sua carrozza non si fosse spezzato.

(Jour. de l' Emp.)

Bayreuth, 8 agosto.

Le truppe francesi, che compongono l' armata d' osservazione di Baviera, e che si erano concentrate nelle vicinanze di questa città, al momento del passaggio dell' Imperatore Napoleone, per essere passate in rivista, sono rientrate nei loro accantonamenti. Lo stesso ha avuto luogo per le truppe bavare che sono ritornate nella loro posizione. Sarebbe cosa difficile l' indicare precisamente lo stato delle forze francesi, e confederate, che si trovano attualmente in Franconia. E' un prodigio, ed il loro numero si accresce ancora ogni giorno. Fra queste truppe, si osserva un bellissimo corpo Wurtembergheese giunto di recente.

Gli avvenimenti hanno fatto gran romore in Praga sotto il rapporto monetario, vi si vede oggi molto più contante che carta; il gran numero di forestieri, e di gran personaggi che vi sono giunti, pagano le loro spese in danaro; e malgrado abbiasi riguardo al cambio, il risultato si è che il danaro resta.

(Gaz. de France.)

Del 12.

Il re di Prussia continua a fare nuove leve e ad esaurire i suoi stati di uomini, come lo sono già di danaro.

Si parla di un forte malinteso che è nato fra alcune delle autorità superiori della Marca di Brandebourg.

Un picciol corpo di truppe polacche, composto principalmente di convalescenti, era restato nel dipartimento di Cracovia dopo la partenza del corpo di armata del principe Poniatowski. Si è posto in marcia negli ultimi giorni di luglio per la Boemia che attraverserà per raggiungere il corpo di armata polacco, che si trova nell' alta-Lusazia.

I russi non hanno, che una guarnigione poco considerevole in Cracovia, e non hanno punto forze nel dipartimento di questo nome.

(Gaz. de France.)

Inspruck, 7 agosto.

Il signor conte Senft de Pilsach, ministro privato di gabinetto di S. M. il re di Sassonia, è giunto qui jer l'altro proveniente da Groetz. Dopo essersi tratenuto qui alcune ore, questo ministro ha continuato il suo camino per la Svizzera.

Si veggono ancora passare di qui dei militari di ogni grado, provenienti dalla Germania, e che ritornano ai loro depositi in Italia.

I due assassini, che nella notte del 6 al 7 luglio hanno ucciso l' inserviente Danner sul territorio situato fra l' alto e il basso Telte, dicesi siano stati arrestati nel balliaggio di Taufer.

Dietro notizie dell' Alto-Vintschgan, si lavora ad *una nuova strada* di commercio, che terminerà a Coira, passando per l' Engadina; il governo desiderando, che questa strada sia presto terminata, ha impegnato gli abitanti a lavorarvi mediante una retribuzione.

(Gaz. de France.)

VESTFALIA.

Magdeburgo, 11 agosto.

Abbiamo celebrato jeri la festa di S. M. l' Imperatore colla massima pompa ed allegria militare. Tutta la guarnigione composta di più di 10,000 uomini, ha desinato su tavole preparate a ciel scoperto. Il corpo degli ufficiali in numero di 750 in circa, era stato invitato a un banchetto dato da S. E. il conte Lemarois, governatore di questa piazza. Si sono fatti varj brindisi colle grida ripetute di *viva l' Imperatore*. Niun disordine ha intorbidato il piacere di questa bella giornata.

(Gaz. de France.)

SASSONIA.

Dresda, 5 agosto.

Si fanno dei gran preparativi per la festa dell'Imperatore. Si assicura che per questa volta essa è stata fissata ai 10. L' Imperatore dovendo partire dalla nostra città prima dei 15, si dice, che le rappresentazioni teatrali francesi termineranno a quell' epoca.

La raccolta è fatta in gran parte; è stata molto più abbondante, anche sulla strada militare di quello, che si sarebbe creduto. Si citano degli esempi consimili di fertilità molto rari.

Del 6.

S. M. l' Imperatore Napoleone è ritornato qui il 4 nel dopo pranzo dal viaggio, che questo principe ha fatto a Magonza. Il giorno dopo alla mattina il re e tutti i principi della famiglia reale sono stati a rendergli visita. Si pretende, che S. M. farà di nuovo li 12,0 il 13 un viaggio di alcuni giorni a Lipsia, e che le feste preparate per la solennità del 15 comincieranno il 10.

I polacchi, che si trovano qui hanno dato una gran festa per l' anniversario della nascita di S. M. il re di Sassonia.

(Journ. de l' Emp.)

— Si osserva generalmente negli offici e nel militare molto movimento.

Il 10 la città sarà illuminata, ed il governatore signor conte Durossnel darà una gran festa.

Si continuano colla maggior attività su tutti i punti i lavori per le fortificazioni e le trincere. Vi s' impiegono molte migliaja d' operaj, che si fanno venire da tutte le parti della Sassonia. Ricevono sei *grossi* al giorno che sono loro pagati dalla cassa imperiale.

Parecchi battaglioni d' operaj sono occupati a tagliare nei vicini boschi gli alberi che abbisognano: gli ufficiali dirigono i lavori, che formano un nuovo recinto di trinciere e di fossi, tanto intorno alle linee esterne dei sobborghi, quanto intorno a quelle, che difendono l' interno della città. La linea interna avrà due fossi, quello esterno è scavato in modo che le sue acque devono essere al livello dell' Elba, che lo riempirà come lo era per lo passato. Dippiù vi sara all' intorno un doppio recinto di palizzate, e si stabiliranno dei ponti levatoj alle sortite delle porte interne. Vengono situati dei cannoni in diversi luoghi, ove le antiche mura esistono tuttavia. Ciò che v' ha di più imponente, sono le nuove fortificazioni innanzi alla porta-nera nella Nuova-Città da dove partono le due principali strade dell' Elba, e Bassa Lusazia.

Uno de' più forti punti delle nuove fortificazioni dell' Elba è il campo di Pirna, come anche le opere costruite presso Konigstein, e Lilienstein, sulle due rive dell' Elba. Queste trincere, ove per così dire si è messo a contribuzione lo scoglio, e le batterie, che vi sono state situate, richiamano l' ammirazione degli intendenti, rendono il passaggio dell' Elba inpraticabile da quella parte, e la fortezza di Konigstein assolutamente imprendibile. Si è ritirato da questa molta artiglieria per la difesa di tutte le vicinanze.

(Journ. de l' Emp.)

Del 7.

Jer l' altro il sig. generale austriaco conte di Bubna ha avuto una lunga conferenza con S. E. il duca di Bassano. La sera S. M. ha assistito a una rappresentazione del *Cinna*

I nostri ospedali sono evacuati, e si lavora con la maggiore attività ad accrescere le fortificazioni della nostra città, e del campo di Pirna. La fortezza di Koenigstein è comandata dal colonnello Sassone de Mansdorf sotto gli ordini del generale Roguet. L' armata sassone forma due corpi comandati dai generali Lecog e Meyer, sotto gli ordini del generale Reynier. Questi comanda altresì la divisione Durutte. I sassoni sono in numero di 24 mila uomini. Si durerebbe difficoltà nel farsi una idea del numero di truppe, che si sono recate all' armata dall' armistizio in poi, per la via di Bautzen; indipendentemente da questa via ve n' ha un' altra, che passa per Boyerswerda.

E' il duca di Reggio, che comanda le truppe stazionate tra Witemberg e Crossen. Questo corpo è magnifico, e molto numeroso. Dopo la raccolta i francesi hanno fatto dei grandi approvvigionamenti nella parte della Slesia da essi occupata.

(Jour. de l' Emp.)

Lipsia, 8 *agosto*.

Si assicura che il corpo di cavalleria, comandato dal signor duca di Padova qui stazionato, e ne contorni, debba partire per un' altro destino.

Si parla di diversi cambiamenti nella posizione rispettiva dei corpi dell' armata.

Dalle lettere che ricevonsi dal ducato di Varsavia, apparisce che quel disgraziato paese geme sotto l' amministrazione de' Russi. I polacchi non possono frenarsi dal dimostrare il di loro attaccamento all' Imperatore Napoleone ed al re di Sassonia. E' dispiaciuta infinitamente agli abitanti la proibizione di pubblicare le sentenze e gli altri atti pubblici a nome di S. M. il re di Sassonia.

(Gaz. de France.)

Dalle frontiere della Sassonia, 9 *agosto*.

Si assicura, che i corpi della guardia imperiale che trovansi attualmente a Dresda, debbano mettersi in marcia gli 11 del mese corrente.

Le fortificazioni delle due città di Dresda sono presentemente presso a poco finite. Colle piazze di Torgau, Wittenberg e la fortezza di Koenigstein presenta ora questa città una linea eccellente dell' Elba superiore.

La citta di Dresda ha guadagnato assai dal lungo soggiorno nelle sue mura del quartier generale francese, e di un numero considerabile di militari di un grado superiore. Questa circostanza ha messo in circolazione molto contante, una porzione del quale si è sparso sù parecchie contrade della Sassonia.

La raccolta in Sassonia è infinitamente abbondante. Quelle stesse contrade, che nella passata primavera sono state onninamente il teatro della guerra presentano sotto un tale aspetto un quadro assai soddisfacente; il prodotto della raccolta vi sorpassa tutte le speranze. Il tempo la favorisce infinitamente; da dieci giorni in poi non ha mai piovuto. I frutti sono pure abbondantissimi. Fuori che a Dresda ed in alcune altre città, dove il numero de' consumatori è considerabile assai, il grano è perciò calato di prezzo.

(Journ. de Paris.)

GRAN DUCATO DI WURTZBURGO.

Wurtzburgo, 10 *agosto*.

La festa di S. M. l' Imperatore, che è stata celebrata oggi a cagione delle circostanze, ha ricevuto un nuovo splendore per la riunione delle truppe, che sono accantonate nel gran ducato, e per la presenza del signor maresciallo duca di Castiglione, comandante in capo.

Jeri alla sera, e questa mattina alla punta del giorno, delle salve di artiglieria hanno annunciato questa festa. A mezzo giorno S. E. il signor maresciallo duca di Castiglione si è recato nella fortezza per assistere al *Te-Deum*. S. Ec. il signor conte Germain inviato di Francia, i sigg. ufficiali generali del corpo di armata, le autorità civili e militari del gran ducato erano riunite nella cappella della fortezza, ove il *Te-Deum* è stato eseguito da una musica militare ed allo strepito di gran numero di salve di artiglieria.

Nel sortire, da questa ceremonia religiosa, il signor maresciallo e le altre persone invitate a questa festa si sono recate in una sala ove era stato servito uno splendido pranzo, durante il quale S. Ec. il signor maresciallo duca di Castiglione ha fatto brindisi alla salute di S. M. l' Imperatore e Re. S. E. il signor inviato di Francia ha quindi fatti quelli a S. M. l' Imperatrice ed al Re di Roma. Finalmente il signor generale Menard capo dello sato maggiore generale, ha bevuto alla salute di S. A. il grand duca e della sua famiglia.

A tre leghe, tutti gli ufficiali si sono riuniti nel campo a un gran festino, che é stato animato dalla gioja la più sincera e dal più vivo entusiasmo per l'augusto sovrano del popolo francese.

La sera é stato incendiato un bellissimo fuoco di artificio. Il palazzo di S. E. il signor maresciallo, quello del signor inviato di Francia, come anche le abitazioni di tutti gli ufficiali sono state illuminate. Il più bel tempo ha favorito questa festa, alla quale un gran numero di abitanti di tutte le classi si sono affrettati di prender parte.

(Jour. de l' Emp.)

PRUSSIA.

Konisberga, 15 *luglio*.

Il sig. luogotenente Zastrow, governatore militare dei paesi tra la Vistola, e le frontiere della Russia, è tornato quì dal campo dirimpetto a Danzica, dove era andato per fare una visita al duca di Wurtemberg, e far l' ispezione d' una divisione del corpo incaricato dell' assedio di quella piazza.

Berlino, 31 *luglio*.

Sono quì giunti il generale inglese Stewart, proveniente da Rostock; il capitano di cavalleria inglese Dowlon, proveniente da Perleberg; ed i generali russi, conti di Voronzow, di Brandeburgo e di Suchteien, provenienti da Stralsunda. Sono partiti il colonnello russo Stael per Brandeburgo, ed il capitano portoghese Ducar, per Slechlen.

(Jour. de Paris.)

DANIMARCA.

Copenaghen, 3 *agosto*.

Corre voce che il corriere venuto quì da Dresda il 28 di luglio abbia portata la rattifica di un trattato fra la Danimarca e la Francia. Nulla si traspira ancora sul contenuto di questo trattato; ma si assicura, che si stipoli un' alleanza offensiva e difensiva.

(Gaz. de France.)

Elseneur, 31 *luglio*.

Tutti i piccoli bastimenti danesi, che si erano radunati presso Lappen, sono partiti per Copenaghen. Il 29 é giunto dal mare del nord con bandiera portoghese un brick, che ha fatto subito vela al sud. Il vascello di linea svedese, che era in crociera presso Rau, ha levato l' ancora, ed ha seguito la stessa direzione.

Jeri mattina è giunto dal mare del nord un cutter-brick inglese sotto bandiera parlamentaria. Un ufficiale della flottiglia a remi si recò presso quel bastimento, il quale dopo aver consegnata una lettera e dei dispacci all' ufficiale, prese subito il largo.

Giunse parimente verso mezzo giorno una flotta mercantile di circa 50 vele fra le quali si trovavano molte scialuppe cannoniere e cutters-bricks svedesi, che senza dar fondo nella rada fecero vela al sud. Non vi era, che un piccolo numero di bastimenti con bandiera svedese; il resto apparteneva a diverse nazioni.

(Jour. de Paris.)

Dai Tipi di Paolo Salviucci.

Num. 104.

GIORNALE POLITICO

DEL DIPARTIMENTO DI ROMA.

ROMA, 30 AGOSTO 1813.

INTERNO.

Roma, 30 *agosto*.

Il sig. Intendente del tesoro imperiale è informato che si è introdotto nel commercio una tariffa in virtù della quale lo scudo di 6 lire tornesi di Francia non è ammesso nelle trattazioni fra particolari cioè lo scudo vecchio per soli 5 franchi 77 centesimi, e 80 millesimi, e lo scudo nuovo per soli franchi 5 centesimi 67 e 10 millesimi, rammenta al pubblico 1° che dall' epoca della riunione degli stati romani all' Impero la pezza di 6 lire tornesi non è una moneta estera, ma che essa fa parte delle monete dell' Impero, ed ha come queste un corso legale e forzato; 2° che gli scudi di 6 lire tornesi devono senza distinzione essere dati e ricevuti nelle casse pubbliche e nei pagamenti fra particolari in ragione di 5 franchi e 80 centesimi; 3° che qualunque pretensione, e qualunque rifiuto in contrario sono nel caso di essere denunciati ai tribunali, come una contravenzione formale all' articolo primo del decreto imperiale del 12 settembre 1811.

Firmato - JANET.

Parigi, 20 *agosto*.

Il signor barone Luigi de Curnien, colonnello del 12 reggimento di corazzieri, forzato dal numero, fu fatto prigioniere in un combattimento dato li 21 Novembre 1812 presso Tolackzyn; trasportato a Witbsk, ha dovuto soccombere in quella città per una malattia violenta li 21 gennajo 1813. Questo prode colonnello, commendabile per la sue virtù domestiche, per le sue qualità amabili, e per i suoi talenti militari, è per sempre compianto dai suoi compagni d' arme. Lascia una moglie di cui formava la felicità e un figlio in tenera età.

Il signor de Curnien, di un antica famiglia Forez, aveva sempre servito nelle file dei nostri prodi ed aveva fatto tutte le campagne dell' Imperatore in Italia, in Germania, in Ispagna, in Portogallo, in Polonia ed in Russia. Era nell' età di 38 anni.

Girona, 12 *agosto*.

Per ordine del signor comandante in capo l' armata di Catalogna, governatore generale di quella provincia, il dritto di sortita sopra l' alquifox, o piombo minerale, è ridotto a 4. franchi il quintale peso di Catalogna.

NOTIZIE ESTERE.

REGNO DELLE DUE SICILIE.

Napoli, 23 *agosto*.

Sabato 21 del corrente, giorno precedente alla festa del Re, la Regina Reggente presiedè ad un consiglio di grazie, cui intervennero i ministri della giustizia, degli affari stranieri e della polizia generale, il ministro segretario di stato, i consiglieri di stato signor Carta e De Gennaro, ed i consiglieri della gran corte di cassazione signori marchese Avena e Canofari.

Fra le grazie che Sua Maestà accordò per solennizzare il giorno onomastico dell' Augusto suo Sposo, volle che fossero messi immediatamente in libertà tutti quei detenuti che rimanevano nelle carceri per non aver ancora soddisfatto alle spese dei loro processi. La Maestà Sua si degnò parimenti di graziare moltissimi individui che, condannati ai ferri ed inviati in Alessandria, eran stati ultimamente di là trasportati in Napoli, onde subire la pena corrispondente al bando.

Del 24.

Due corsari nemici attaccarono e riuscirono a predare il 4 del corrente, nelle acque di Maratea, un legno mercantile che di Sorrento recavasi in Calabria. I legionarj della 3. compagnia scelta della provincia, s' imbarcarono all' istante sopra due piccioli legni, ed andarono ad attaccare il nemico. Sostennero essi per un' ora e più un vivissimo fuoco di metraglia, ma finalmente riuscirono a costringere i due corsari ad abbandonare la preda, che fu condotta nel porto, ove trovasi ora sottoposta a tutto il rigore delle leggi di sanità. In questa azione, che onora moltissimo il coraggio e lo zelo de' nostri, si distinsero con particolarità il sergente Grassi, ed i legionarj Conte e Sollitto.

Del 25.

Jeri è arrivato il signor barone Caraffa, primo scudiere del re, che ha recato a S. M. la Regina lettere di S. M. Queste lettere sono di Dresda in data del 14 del corrente. S. M. vi era arrivata in perfetta salute nella notte precedente.

(Monit. delle Due Sicilie.)

REGNO D' ITALIA.

Milano, 21 *agosto*.

S. M. l' Imperatore e Re con decreto dato dal quartier imperiale di Vittemberg gli 11 luglio p.° p.° ha no-

minato cavaliere dell' ordine della corona di ferro i sigg. Viale generale di divisione, e il sig. Zachon capo battaglione nel 24o reggimento di fanteria leggiera.

Con decreto pure degli 11 scorso luglio, dato dal quartier imperiale di Dessau, ha nominato cavaliere dell' ordine suddetto il sig. Ferrari capo battaglione nel 1° reggimento di artiglieria a cavallo italiano.

(Giorn. Ital.)

SVIZZERA.

Zurigo, 6 *agosto*.

Berna ha perduto il suo celebre medico Langhaus morto in età di 86 anni; ed è stata altresì privata del chiarissimo giureconsulto sig. Gmelin al quale S. M. il re di Virtemberga suo antico sovrano, ha or dato un posto assai vantaggioso nell' università di Tubinga.

AUSTRIA.

Vienna, 9 *agosto*.

Da una settimana si è nel maggior imbarazzo in questa città pel commercio in dettaglio a cagione della mancanza della moneta di rame. Negli ultimi tempi della esistenza dei biglietti di banco tutti, ed in particolare gli abitanti della campagna tesaurizzavano con questa moneta, che non era stata messa in circolazione se non come una moneta di biglione provisoria; cosa che ritirava sempre dalla circolazione delle somme considerevoli, che l' amministrazione delle finanze vedevasi in obbligo di emmettere di tempo in tempo. La patente dei 20 febbrajo 1802 diminuì il prezzo alla moneta di rame non che ai biglietti di banco; e siccome i biglietti d' ammortizzazione che li rimpiazzarono ebbero presto un corso favorevole, niuno trovò in alcun modo il proprio conto col conservare la moneta di rame. Allora si vide circolare questa in un modo che alla prima divenne imbarazzante, fintanto che questa non fu ripartita egualmente, e che fu in fine in una giusta proporzione coi biglietti di ammortizzazione avendoli in qualche modo accompagnati durante un' anno e mezzo. Ora è sparita di nuovo all' improviso, fenomeno, che non può attribuirsi che all' opinione sparsa verisimilmente nel popolo dagli oziosi o ignoranti speculatori che il valore di questa moneta va a rialzarsi.

Del 10.

Si danno da Teresienstadt i seguenti dettagli sul soggiorno, che l' Imperatore vi ha fatto.

S. M. vi giunse li 30 luglio a sei ore e mezza dopo avere prima ispezionate le trinciere innalzate sulle isole presso Leitmeritz. L' Imperatore fù ricevuto alla porta di Leimeritz dal comandante dalla fortezza, dalla direzione del genio e dello stato maggiore della piazza. S. M. discese subito da carrozza, e esaminò le fortificazioni sino alla porta di Praga. Di là l' Imperatore visitò la chiesa della guarnigione e l' arsenale; esaminò altresì alcune delle nuove opere esterne per recarsi per Donan Budyn. Il comandante e gli ufficiali dello stato maggiore hanno seguito S. M. sino ai limiti del territorio della fortezza, e l' Imperatore ha trovato tutte le fortificazioni di quella piazza in buono stato, e si è degnata far conoscere la sua soddisfazione sullo stato in cui sono già i lavori che sono stati ordinati.

(Gaz. di Vienna.)

GALLICIA.

Lemberg, 30 *luglio*.

S. A. il principe Adamo Czartoryski dopo di essere passato quì pochi giorni sono, è ripartito jer l'altro per recarsi alla sua terra di Sieniawa nel circolo di Przmys.

REGNO DI BAVIERA.

Monaco, 10 *agosto*.

Vi è stato jeri nuovamente una gran manovra nel campo di Nymphembourg. Il re si è degnato esaminarlo da un balcone, che si era innalzato presso la tenda di S. M. e dove si ritrovava un gran numero di persone della corte, non che molti fra i ministri esteri. Dopo eseguite dalle truppe l' evoluzioni comandate da S. E. il signor generale di cavalleria conte di Wrede, il re montò a cavallo col suo seguito, e tutto il corpo di armata sfilò nel più bell' ordine innanzi a S. M. Questa manovra che il tempo ha particolarmente favorito ha offerto il più bel colpo d' occhio, si distingueva in specie il bel corpo di cavalleria alla di cui testa era il signor generale conte di Wrede, e che era composto di sette reggimenti di cavalleggieri. S. A. R. il duca Carlo conduceva la fanteria che parimente si è fatta ammirare per la bellezza degli uomini, e per la loro tenuta militare.

UNGHERIA.

Pest, 31 *luglio*.

I reggimenti di linea si succedono quì senza interruzione. E' passato jeri un distaccamento di Sleny: è stato rimpiazzato oggi da un distaccamento di Benyovzky di fanteria.

SASSONIA.

Dresda, 9 *agosto*.

La festa, che i Polacchi hanno dato il 3 agosto giorno della festa del re di Sassonia, è stata al sommo brillante. Il duca di Bassano, il conte Daru, e il conte Matteo Dumas, tutti i generali francesi e sassoni e le autorità superiori, vi erano invitate. La tavola era di 80 convitati. Il conte Stanislao Potocki fece un brindisi alla salute dell' Imperatore e a quella del Re. Il conte di Einsiedel rispose con altri brindisi.

Si celebrerà quì domani la festa dell' anniversario della nascita di S. M, che occorre il 15 di questo mese. Già si da oggi teatro gratis per la guardia imperiale; comincierà alle quattro: si rappresenteranno *gli Eredi* di Duval, e il *barbiere di Siviglia*.

L' Imperatore ha traversato jeri e oggi la città a cavallo, ed ha esaminato le fortificazioni che sono ora terminate. I campi di truppe francesi che sono presentemente terminati innanzi alla barriera di Freyberg e della porta Nera, sono bellissimi. Le baracche sono molte pulite, sono coperte di rami d' albero e di fogliami, hanno dei piccoli giardini sul d' avanti, e anche dei getti d' acqua, che hanno fatto venire dalla Weisewitz che non è lontano. Gli abitanti di questa residenza vi si recano ogni giorno in folla.

Sono state poste in guarnigione qui molte migliaja di uomini del corpo polacco che sin' ora era in parte a Pirna.

Durante l' assenza dell' Imperatore, i comici francesi hanno dato tre rappresentazioni la settimana sul teatro della città. Li 31 luglio si è rappresentata la *Semiramide* di Voltaire. Madamigella Georges faceva la parte di Semiramide e Tolma quello d' Arsace: hanno spiegato l' uno e l' altro un gran talento.

Lipsia, 10 *agosto*.

Il passaggio delle truppe francesi, che si recano

dalle rive del Reno per la Sassonia nella Lusazia o la Slesia è più numeroso che mai. I corpi di cavalleria sono magnifici; sembra che si concentrino principalmente nella bassa Lusazia ove trovano molti foraggi.

Si valuta il numero di truppe fresche, che sono passate per Bautzen (alta Lusazia) dalla conclusione dell' armistizio a più di 80,000 uomini.

Nella bassa Lusazia vi sono almeno 70,000 uomini. Il sig. maresciallo duca di Reggio, che le comanda che aveva il suo quartier generale a Lublenau, lo ha trasportato ora a Lukau.

Le nostre truppe sassoni si trovano in buoni accantonamenti dietro a Goerlitz; esse vanno ad essere rinforzate da un nuovo corpo, che è stato organizzato e formato dopo l' armistizio a Torgau. La nostra cavalleria è accantonata sulle frontiere della Slesia.

Il generale Sassone di Zeschau ha momentaneamente lasciato Koenigstein, per fare uso dei bagni di Tarand. Il generale francese Roquet comanda le truppe riunite in queste contrade, ha il suo quartier generale a Koenigstein. *(Gaz. de France.)*

Degli 11.

Si è celebrata jeri con molta solennità la festa di San Napoleone. Alle ore 11 della mattina le autorità militari francesi e sassoni, ed i magistrati di Lipsia, si sono riuniti in casa di S. E. il sig. duca di Padova. Alle 11 e tre quarti, il corteggio si è posto in marcia per recarsi alla cappella del Castello, ove si è cantato un *Te-Deum* al suono di tutte le campane e al rumore di molte salve di artiglieria. La guardia de' cittadini formava una spalliera doppia dalla cappella del palazzo sino alla porta di Rastadt.

Dopo la ceremonia religiosa il sig. duca di Padova si è recato con tutto il suo seguito a Gohlis per vedere una parte del suo corpo di armata, che era in quel momento a tavola. Quindi S. E. ha pranzato in una casa di campagna con le persone che lo avevano accompagnato, e con gli ufficiali della divisione, che erano radunati a Gohlis. Si è bevuto successivamente allo strepito de' cannoni alla salute delle LL. MM. II., del re *di Roma*, del re di Sassonia; lo che è stato ripetuto da *tutte le divisioni* riunite.

Tutti gli abitanti della città hanno preso parte a questa gran festa con gioja ed entusiasmo.

PRUSSIA.

Berlino, 2 agosto.

Si legge nei nostri fogli la pubblicazione seguente:

Dopo gli ordini di S. M. l' Imperatore di Russia si è già fatto conoscere negli stati prussiani, e nel ducato di Varsavia che le casse non ricevono più assegni di banca di 100 e di 50 rubli. Debbo quindi far sapere a tutti gli abitanti dei paesi occupati dalle nostre truppe, che a contare da oggi gli assegni di 100 e di 50 rubli sono posti fuori di corso, e che bisogna consegnarli alla banca di scadenza stabilita sia nel mio quartier generale, sia a Koenigsberg, sia a Varsavia, per esservi concambiati contro assegni più piccioli di 25,10 e 5 rubli.

Dal quartier generale di Reichenbach 14 luglio 1813.

Il comandante in capo di tutte le armate russe, generale di fanteria.

BARCLAY DE TOLLY.

(Giorn. di Francfort.)

STORIA NATURALE.

OSSAMI FOSSILI.

(Articolo del sign. abate Romanelli riportato dal Monitore delle Due Sicilie.)

Leggendo l' opera dotta e profonda del sign. *Cuvier*, stampata a Parigi nello scorso anno 1812 vol. 4 in 4to, sugli *Ossami fossili* scoverti in differenti parti del globo, mi è venuto in pensiero di ricercare, se il nostro Regno feracissimo di monumenti antichi di ogni genere, offrir potesse altri esempj di queste curiose elaborazioni della sagace natura. Subito sono stato arrestato da que' versi di Omero nel libro XII dell' Odissea, dove parlando delle Sirene presso il nostro promontorio Ateneo, abitar le fece in un campo sparso di ossa umane. L' Omerico pensiero fu seguito dal suo imitatore Virgilio descrivendo nel libro V il corso della flotta di Enea pe' nostri mari:

Jamque adeo scopulos Sirenum advecta subibat,
Difficiles quondam, multorum ossibus albos.

La storia favolosa avendo fatto di queste Sirene orrendi mostri, che allettavano col canto i naviganti per divorarli, non è meraviglia che i loro scogli biancheggiassero di ossa. Io però son d' avviso, che nè Omero nè Virgilio ci volessero trattenere con una finzione. Ben sanno i dotti la cura singolare di questi due sommi epici nel raccogliere molti punti storici, e le più vetuste tradizioni de' popoli ne' loro poemi. Questi ossami vi dovevano già esistere da anni immemorabili, come segni parlanti delle stragi, che vi commettevano i pirati, ed Omero, che involse tutte le tradizioni nell' allegoria della favola, fu il primo a nascondere il nome de' pirati in quello delle Sirene, e coprire le finte promesse de' primi col dolce canto delle seconde. Ecco la ragione, per cui Circe impose ad Ulisse di farsi legar fortemente nell' albero della nave. Al giorno d' oggi noi non troviam alcun resto di quelle ossa in que' varj scogli, che da *Sirenuse* furono ne' tempi della barbarie con strana metamorfosi cambiate in *Galli*, ma le vedremo bensì nell' altra isola che serba ancora il nome della Sirena *Leucosia*.

Giace quest' isoletta nel seno *Pestano*, oggi golfo di Salerno, assai poco distante dal rinomato promontorio *Enipeo*, al presente capo della Licosa. Il suo ristretto perimetro, la scabrosità del suo scoglio, e la solitudine del suo sito la renderebbero incognita allo sguardo del geografo e dell' antiquario, se di lei non avesse parlato tutta l' antichità greca e latina. In questo scoglio fu gettata dalle onde la Sirena *Leucosia*, mentre *Partenope* fu balzata nel lido dell' Opicia, e *Ligea* nelle rive di Terina.

L' isoletta Leucosia dovett' essere una volta abitata. Narra il baron Antonini nella sua *Lucania*, che cavandosi ivi il terreno per formarsi un ospizio monastico si scoprirono molte ruine di opere laterizie, e specialmente la pianta di un atrio con mura forti e resistenti. Ma grande fu la sorpresa, allorchè alcuni palmi sotterra si trovarono ossa e teschi di smisurata grossezza. Altra quantità di ossa si trovò ammonticchiata, e talmente compatta ed unita fra loro, che veniva a formare un corpo solo. Gli eruditi di quel tempo non videro altro in que' teschi ed in quelle ossa, che avanzi di antichissimi giganti, come li avea veduto Flegone Tralliano, e Fazzello in altre parti d' Italia e di Sicilia. Ma forte è da temere, che per la poca pratica in que' tempi delle scienze naturali non avessero confuso le ossa di grandi bestiami con quelle degli uomini, e sognato avessero di vedere Anteo, Polifemo, Pallante ed altri giganti. Sarebbe lunga la storia, se si volesse far racconto di tante ossa e denti di sterminata grossezza, che in que' miserabili tempi non solo a' giganti furono attribuite, ma dippiù a' medesimi santi sugli altari adorati. La Spagna specialmente ne offre varj esempj, come quel gran dente, quanto *un gran pugno serrato*, attribuito ad un santo, e venerato in Loria, di cui parlò seriamente il Torquemada, e quella sterminata mascella adorata in Astorga, come reliquia di un altro santo, secondo l' attestato di Lodovico Vives. Con queste ed altre sviste l' ignoranza delle cose naturali disonorò la religione ne' tempi della barbarie, cui non è facile di poter dare riparo.

Dall' isoletta Leucosia correndo per lo stesso lido del mare s' incontra in poca distanza il promontorio di di Palinuro. Virgilio adornar volendo la sua Eneide colle idee, che i nostri indigeni attaccarono a questo luogo, descrisse il pilota di Enea ivi nelle acque sommerse. E' cosa sorprendente, che anche oggi se ne vegga il *Cenotafio*, di minute pietre, e di varj ordini composto, che presenta un' epoca la più rimota. Fra questo promontorio, ed il famigerato fiume Molpa (*Melphes*), che n'è poco distante, si osservano tre grotte scavate nel sasso. Queste son piene di migliaja di scheletri ivi gettati e confusi. Petrificati dal lungo tempo, non è facile anche col ferro di separare un osso dall' altro. Ma quale catastrofe funesta cagionò l' eccidio di tante migliaja d' uomini in queste grotte sepolti? Il baron Antonini di sopra citato rammenta il terribile naufragio, che nel porto di Velia sofferì l' armata navale di Ottaviano, allorchè correva in cerca di Sesto Pompeo, i cui cadaveri furono spinti dalle onde nel promontorio di Palinuro. Se ne legge il ragguaglio in Appiano nel V delle *Civili*, ed in Velejo ed in Dione. Risappiam dal primo, che Ottaviano si desse tutta la cura di consegnare alla terra gli estinti e di prestar soccorso a' feriti: *sedato infortunio Caesar necatos sepelit, et vulneratos curavit.* Egli perdette in quel naufragio sei grosse navi, ventisei di second' ordine, ed un gran numero di navi Liburne.

Cominciando dall' imboccatura dell' odierno fiume Sinno (già *Siris*) e proseguendosi dentro terra a Tursi, e più oltre, dove si alzò la celebre *Pandosia* di Pirro e del re Alessandro Molosso, non altro si scorge, che un antico sedimento di mare. A pochi palmi sotto la superficie cominciano gli strati di conchiglie e di altre produzioni marine. E' molto frequente il trovarsi in mezzo del tufo compatto, col quale ivi si formano tutti gli edificj non solo delle conchiglie, ma dei pesci impetriti. Il citato baron Antonini racconta, che tagliandosi ivi il monte tufaceo vi fu scoverto l' intero scheletro di un asino, ch' egli riporta a tempi del diluvio.

Se questi strati di conchiglie formarono l' oggetto dell' analisi di molti naturalisti fin sopra gl' inaccessibili ciglioni delle Alpi e dei Pirenei, qual meraviglia, che si trovino nel nostro suolo, che senza fallo ha dovuto giacere per molti secoli sotto le onde del mare? Il nostro *Pagani* affermava, che queste belle campagne divise in fertili colli, in apriche valli ed in amene pianure, non sieno che una terra tutta nuova. Dopo tanti sconvolgimenti, che ha dovuto risentire dall' inondazioni del mare, dagli smoderati diluvj e dalle continue eruzioni vulcaniche aperte in varie bocche, ella è surta in altro aspetto per formar le delizie dei suoi abitanti. Se si scava per poco il terreno in tutte le lunghe pianure di Puglia non trovasi altro, che corpi e sedimenti marini. E' stato ben dimostrato dal dotto cavaliere arcidiacono *Cagnazzi* in una memoria inserita al tomo XIII della Società Italiana, che le famigerate *murgie* di Puglia non possan esser altro, che il risultato del sedimento marino in quelle contrade. Per *murgie* intendono i Pugliesi quegli ammassi di pietra calcarea continuati in strati orizontali e fra loro corrispondenti, che ingombrano le provincie di Bari e di Lecce. Questi strati sembrano prodotti non già da una lenta precipitazione di materie, ma piuttosto da una sollecita deposizione prodotta da esto acquoso. In tutti questi luoghi, e nelle pianure intermediarie tra le *murgie* e gli Appennini, in cui l' acqua dovè più ristagnare, si trovano al presente de' residui di corpi marini. Ivi si scava il tufo di Puglia, che non è altro che un manifesto ammasso di frantumi testacei, e di altri litofiti. Nell' interno dei tufi si trovano bene spesso dei nicchi perfettamente conservati, de' quali si potrebbe fare una collezione. Con queste e con altre sensate osservazioni, che si tralasciano, dimostrò il citato signor cavaliere, che un' antichissimo sbocco del mar Adriatico penetrando nel declivio meridionale del monte Gargano dovè attraversare la regione de' Dauni e de' Peucezj, ed aprirsi l' uscita nel golfo Tarentino.

Altre osservazioni dalla parte opposta dal Gargano fece il signor *Forges Davanzati*. Egli ha fatto conoscere, che il mare dovè una volta inondare anche il declivio del monte dal lato settentrionale, e quindi essendosi ritirato ha dato luogo alla volgar denominazione, con cui oggi si distingue un comune detto *Campomarino*. In tutti questi siti è incredibile il numero dei testacei e de' crostacei, che s' incontra.

Torniam ora agli ossami fossili. Nel centro dell'Abruzzo Citeriore, e propriamente nelle campagne di *Atessa*, tra' ruderi di antichi sepolcri si scoprirono molte ossa umane, e due interi cadaveri petrificati. Qui nella contrada detta il *Valdarno* si trovarono sotterra ossa di enorme lunghezza e larghezza. Una sterminata *costa* si conserva tuttora in una camera dentro la chiesa di S. Leucio. In altri sili tra *Guardia - Grele e Filetto*, se ne rinvennero delle somiglianti, come anche in una grotta del vicino monte Majello. Chi potrà dubitare, che queste ossa smisurate non siano avanzi di elefanti? Questa razza di animali fu condotta la prima volta in Italia da Pirro l' anno di Roma 472, come abbiamo da Plinio, e per essere approdati ne' lidi della Lucania col nome di *boves Lucae* furon detti da' Romani. La loro smisurata mole, il fiato nauseante del loro respiro, e la mostruosa forma delle lor membra destarono tanto spavento a' Romani, che tra Pandosia ed Eraclea restarono completamente disfatti col console Levino. Ma non più che questa volta all' insolito aspetto restò avvilito il romano coraggio. Essi non più temettero in appresso gli elefanti, che Annibale soleva disporre in battaglia. Trasportati questi animali in Italia servivan poi di spettacolo negli anfiteatri romani: anzi per aversi *pronti ad ogni* occorrenza non solo se ne fece venire un gran numero da Lucullo, da Cesare e da Pompeo, ma si cercò di perpetuarne la razza nelle nostre campagne. Questi animali si procreavano in Italia fin ne' tempi di Columella. *Pares tamen* (egli scrisse) *in hac terra vastitate belluas progenerari quis neget*? Ecco adunque sciolto il problema delle smisurate ossa, che si son trovate nelle nostre contrade ed altrove. Se gli elefanti eran divenuti indigeni delle nostre regioni, perchè ricorrere a' giganti, ed a' centauri favolosi, quando s' incontrano smisurati avanzi di ossa? A' resti di questi animali dobbiam dunque riferire le creduta ossa de' giganti, che scoprì il P. Kircher presso Cosenza, lo scheletro di circa 18 piedi di lunghezza, che si scavò a Tiriolo in Calabria, secondo il giornale dell' ab. Nazario, lo scheletro di cinque cubiti di lunghezza, che si trovò sotterra presso Reggio, di cui parlò Geronimo Magio, e finalmente quel dente di 12 palmi, che secondo il Bonanni si scoprì in Puglia dopo una terribile alluvione. Riportandosi le idee a questi principj, noi ci allontaneremo dal mirabile, di cui si dilettarono cotanto i nostri maggiori, ed avremo le vere teorie di quelle ossa, che si trovano bene spesso nelle nostre contrade, siccome il lodato sig. *Cuvier* con tutto l' apparato della critica e dell' erudizione saggiamente ha dimostrato.

L' ab. Romanelli.

Dai Tipi di Paolo Salviucci.